

# Viñales azzecca la tris



1. Maverick Viñales sigilla la busta contenente il pronostico per il podio di Losail; 2. Andrea Dovizioso aveva le sensazioni giuste: 2° posto dietro a Viñales. Peccato per l'errore relativo al 3° gradino del podio: Marquez anziché Rossi; 3. Jorge Lorenzo era ottimista: si vedeva 3° dietro Viñales-Marquez LAZZARI-GETTY



## i voti

In alto, le buste contenenti i pronostici dei piloti di MotoGP; sopra, le «schede» dopo lo spoglio: sulla sinistra quella di Viñales

## «VINCO IO, POI DOVI E... ROSSI»

PRIMA DEL VIA DI LOSAIL LA GAZZETTA AVEVA CHIESTO AI PILOTI DELLA MOTOGP DI PRONOSTICARE IL PODIO. IERI LO SPOGLIO E LA SORPRESA: MAVERICK SAPEVA GIÀ TUTTO!

### IL RETROSCENA di PAOLO IANIERI

INVIATO A LOSAIL (QATAR)

**P**rimo e... indovino. Maverick Viñales, vincendo il GP del Qatar al debutto con la Yamaha — solo la sua seconda vittoria in classe regina dopo quella di Silverstone con la Suzuki —, ha dimostrato che quanto mostrato nei test invernali, primo da dominatore su tutte le quattro piste sulle quali si è girato, era un bell'arresto pronto a essere servito in tavola. Arrivato alla corte di Iwata al posto di un peso massimo come Jorge Lorenzo e da compagno della leggenda Valentino Rossi, Maverick non ha tremato nell'affrontare la nuova sfida e, come aveva dichiarato senza preattica gli scorsi mesi, ha puntato senza esitare al colpo grosso.

**COMPLETO** La corsa di domenica, emozionante, tesa, tattica nelle prime battute e poi arrembante nel finale per mettere alle corde un Andrea Dovizioso che fino all'ultimo ha tentato di mettere la Ducati davanti alla M1, ha confermato le grandissime qualità di Viñales, bravo al via a gestire una situazione delicata per l'accenno di pioggia che aveva quasi portato al rinvio, e poi perfetto nel risalire e affondare il colpo. Ma la cosa, a posteriori divertente, è stata la scoperta che il podio finale, con Valentino 3° dietro Dovi, era esattamente quello che Viñales si era immaginato.

**PRONOSTICO** Alla vigilia del GP abbiamo infatti chiesto ai 23 protagonisti della MotoGP di scrivere su un foglio, poi sigillato in una busta, la loro previsione per la gara. Solo Marc Marquez si è rifiutato, mentre 2 dei 3 inglesi del gruppo —



Festa a Losail: da sinistra, Dovi (2°), Rossi (3°) e Viñales (1°) LAPRESSE

colpa del loro humour non sempre comprensibile? —, ovvero Cal Crutchlow e Sam Lowes, hanno partecipato a modo loro: Cal indicandosi ai primi tre posti (forse ha pronosticato le cadute del weekend), il debuttante dell'Aprilia, invece, indicandosi come vincitore (in effetti leggendo la classifica al contrario...) davanti ad Aleix Espargaro e a Viñales.

**PLEBISCITO** Ma per il resto della griglia, quello su Maverick è stato un vero plebiscito: lo spagnolo ha infatti ricevuto ben 18 nomination, Dovizioso e Marquez una ciascuno. Che Andrea e Marc fossero comunque attesi a un GP da protagonisti assoluti, lo si vede dall'aver ricevuto 7 voti a testa come secondo piazzato, con Lorenzo lontano a 2, Pedrosa e

Viñales a 1. Mentre per il terzo posto ecco che, nonostante un inverno terribile, in tanti si aspettavano un Risorgimento di Valentino: il pesarese ha infatti ricevuto ben 6 voti, contro i 4 di Marquez e Dovi, i 3 di Pedrosa, 2 per Viñales e 1 per Lorenzo, Iannone e Rins.

**SOLO UNO** E se, per gioco, i piloti avessero puntato simbolicamente un euro su chi sarebbe stato capace di indovinare il podio, indovinate chi si sarebbe portato a casa l'intero montepremi? Proprio Maverick, il solo della griglia capace di pronosticare i primi tre. Evidentemente questi pochi giorni di test passati a condividere il box con Rossi sono bastati a fargli capire come, a dispetto delle difficoltà, il 9 volte iridato sia un avversario pericolosissimo. Un segno di grande rispetto, ma soprattutto la visione globale di un pilota completo.

**DELUSIONE MARQUEZ** Dovizioso, analitico come sempre, ha azzeccato i primi due (e come lui Iannone, Folger, Aleix Espargaro, Smith e Zarco), ma alle sue spalle sul podio aveva indicato Marquez. Mentre Valentino, che faticava a prevedere l'impresa, dietro il compagno «vedeva» Marc capace di battere Dovizioso. In effetti, con 12 voti che — proprio come Andrea — lo proiettavano sul podio, il campione del mondo della Honda è stato una delle sorprese in negativo del GP. Anche se difficilmente sarebbe stato immaginabile un 11° posto, quasi nessuno credeva a un Lorenzo capace di incantare al debutto sulla Ducati: solo Baz e Bautista lo avevano indicato come 2°, mentre lo stesso Jorge si era visto chiudere un podio tutto spagnolo alle spalle di Viñales e Marquez. Avrà altre occasioni di riscatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FISHERMAN'S FRIEND STRONGMANRUN 2017**

**GO STRONG HAVE FUN**

13 MAGGIO BIBIONE NIGHT SPRINT 10K  
16 SETTEMBRE ROVERETO THE ORIGINAL 20K

ISCRIVITI SU STRONGMANRUN.IT

LA CORSA PIÙ FORTE DI TUTTI I TEMPI

BIBIONE Comune di Rovereto Assessorato allo Sport

HAMERSPORT SUPERFOOD

La Gazzetta dello Sport Tutto il mondo della vita

SW SPINTECH

RCS Active Team

RCS Sport Make your Business

FISHERMAN'S FRIEND STRONGMAN RUN



A piedi sul Koppenberg, uno dei Muri leggendari del Fiandre: 630 metri all'11,6% e punta del 22% BETTINI

# Muri e Fiandre: Colbrelli a lezione Moscon recupera

● Il bresciano, domenica al debutto, ha provato Kwaremont, Grammont e Paterberg: «Bestiale»

Claudio Ghisalberti

**A**ncora un giro d'antipasto, la Tre Giorni di La Panne in programma da oggi a giovedì, poi verranno serviti sulle pietre due piatti forti del ciclismo: Giro delle Fiandre domenica e Parigi-Roubaix sette giorni dopo. Piatti a cui l'Italia arriva con molta fame... ma con pochi denti. Finora l'ordine d'arrivo è stato impietoso. Primo italiano alla Sanremo: Elia Viviani, 9°, peggior risultato dal 1960. Primo italiano ad Harelbeke: Colbrelli, 7°. Primo italiano alla Gand-Wevelgem: Modolo, 10°. Dei tre, nessuno è mai stato in corsa per la vittoria.

**VAI SONNY** Sulla carta il corridore dei nostri che ha più possibilità di ben figurare è Sonny Colbrelli. Il bresciano, che ieri è tornato in Italia perché la sua Bahrain-Merida non disputerà la breve corsa a tappe di avvicinamento, punterà forte sulla «Ronde». Il problema principale, però, è che pedala verso l'ignoto. Le corse del Nord sono per lui quasi sconosciute: non aveva mai corso ad Harelbeke e nell'unica Gand, quella dell'anno scorso, si era ritirato per caduta dopo una sessantina di chilometri. Zero presenze anche a Fiandre, che tra i diciotto Muri ripropone il Kapelmuur (Grammont), e Roubaix. Per questo ieri, prima di prendere il volo di rientro, con i suoi com-



GIANNI MOSCON, 22 ANNI CADUTO ALLA GAND (DALLA TV)

«HO VISTO PIEDI DI DONNA CHE SI AVVICINAVANO MA NON CAPIVO»

## CONTO ALLA ROVESCIA Battaglin 1981 re per 38 secondi

● Mancano 38 giorni al Giro 100, venerdì 5 maggio. E 38 furono i secondi di vantaggio del re Giovanni Battaglin sullo svedese Prim nel 1981. Così in 48 giorni realizzò la doppietta Vuelta-Giro



pagni è andato a fare un sopralluogo. «Siamo partiti da Oudenaarde. Sono rimasto impressionato. Le pietre si fanno sentire. Il Kwaremont è lungo, il Grammont è duro, ma quello bestiale è l'ultimo, il Paterberg. Però ho la gamba buona, piena di forza. Il risultato dipenderà dalla capacità di "limare", di correre su queste strade dove ci sono dei professori». Anche Alberto Bettiol, giovane in crescita, e Gianni Moscon non saranno a La Panne per giocare tutto nel Fiandre. Non per vincere, ma per un piazzamento sì. Il problema per Moscon è che domenica alla Gand è caduto. «Al momento sono rimasto un po' intontito, non riuscivo a tirarmi in piedi. Vedevo solo dei piedi di donna che si avvicinavano — spiega il trentino —. Le radiografie hanno escluso fratture. Mi muovo come un robot, ma sono ottimista sul recupero». Faranno la doppietta sia Modolo, che avrà al fianco Marcato e che nel 2014 vinse due tappe a Koksijde, sia Pozzato. L'altra Italia per oggi è fatta dalla Bardiani-Csf, che ha solo sei corridori e spera in Maestri, e la Nippo-Fantini con Canola. C'è Davide Martinelli, al servizio della Quick Step. Assente Filippo Ganna, caduto nei primi chilometri della Gand: escluse fratture al polso destro, ma dal 12 aprile a Hong Kong ci sono i Mondiali pista. Lui deve difendere l'oro nell'insediamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «PAGA PER CORRERE»

# Savio e Citracca inibiti per 3 mesi Reverberi assolto

Valerio Piccioni  
ROMA

**C**olpo di scena nel processo d'appello per l'inchiesta «paga per correre». L'organo di secondo grado della giustizia sportiva della Federciclismo ha quasi del tutto riformato le decisioni prese dal Tribunale federale. I due team manager incolpati, Angelo Citracca (al tempo dei fatti alla Southeast, oggi Wilier-Selle Italia) e Gianni Savio (Androni Giocattoli), sono stati inibiti per tre mesi. Mentre Marco Coledan, l'unico corridore a processo, è stato squalificato per 15 giorni e non potrà quindi partecipare domenica al Giro delle Fiandre. La sentenza è infatti immediatamente esecutiva. Confermata invece l'assoluzione per Bruno Reverberi, manager della Bardiani.

### LA CHIAVE

**La Corte di Appello, dopo le assoluzioni di primo grado, ha mandato un segnale**

**Il pro' Coledan squalificato 15 giorni Savio fa ricorso al Collegio di garanzia**

simo. Proprio per questo, ieri trapelava negli uffici diretti dal generale Enrico Cataldi una soddisfazione per una sentenza che viene reputata un segnale di grande importanza per il suo carattere.

**LE CONDANNE** La vicenda che ha portato all'inibizione di Citracca riguarda il mancato passaggio al professionismo di Giorgio Brambilla, che ha riferito davanti ai giudici della proposta di ingaggio al procuratore di quest'ultimo, Fabio Emilio Perego: in pratica, la richiesta di un importo in denaro a titolo di sponsorizzazione. Per quanto riguarda Gianni Savio, è stato ritenuto responsabile per la stessa ragione nel caso di Patrik Facchini.

**SAVIO** Ed è stato proprio Gianni Savio il primo a

reagire. Il manager, prendendo atto della sentenza si dice «sconcertato e allibito» da quelle che ritiene «assurde accuse». Savio nega qualsiasi richiesta al corridore e precisa che fu Facchini a dire che «il Consorzio Valli del Chiese sarebbe stato interessato a sostenere una sponsorizzazione». Savio spiega poi di aver accettato l'ingaggio di Facchini «perché il corridore era in possesso delle qualità sportive per passare professionista, avendo vinto alcune corse di prestigio del calendario dilettanti». Il manager ha annunciato il ricorso, non appena lette le motivazioni, al Collegio di garanzia del Coni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGGI LA PANNE CON MODOLO E POZZATO**

### LA TRE GIORNI CON GILBERT

**Tv: diretta Eurosport dalle 15**  
Da oggi a giovedì in Belgio c'è la «Tre giorni di La Panne». Tra i big al via Kristoff, Gilbert, Kittel, Gallopin e Keukeleire. Le tappe: **oggi, 1° t.:** La Panne-Zottegem, 205 km (diretta Eurosport alle 15); **domani, 2° t.:** Zottegem-Koksijde, 192 km; **giovedì, 3° t.:** A: La Panne-La Panne, 118 km; **3° t. B:** La Panne, crono di 14,2 km.

### DOMENICA 101° FIANDRE

**Anversa-Oudenaarde, 260 km**  
Da Anversa, e non più da Bruges, a Oudenaarde, con 5 km in più (260) e 18 Muri tra i quali torna il Kapelmuur (Grammont): sono i principali dati della 101° Ronde van Vlaanderen, il Giro delle Fiandre, domenica. Al via una sola squadra italiana, la Wilier-Selle Italia di Pozzato. Nel 2016 vinse Sagan su Cancellara e Vanmarcke

### CLASSIFICHE WORLD TOUR

**Primo italiano Ulissi, 34°**  
**Uomini:** 1. Van Avermaet 1498 punti; 2. Sagan 1215; 3. Contador 823; 4. Kwiatkowski 820; 5. Porte 812; 34. Ulissi 295; 35. Felling 294; 36. Colbrelli 292.  
**Squadre:** 1. Quick-Step 4131 punti; 2. Bmc 3663; 3. Orica 3103; 4. Sky 2394; 5. Movistar 2342; 7. Trek 2191; 12. Astana 1128; 15. Uae 981; 17. Bahrain 736; 18. Dimension Data 700

## PIANETA ROSA

# Solo un mese da élite e Balsamo già a segno

Mattia Bazzoni

**I**l primo successo da élite non si è fatto attendere molto. Giusto un salto oltre confine ed Elisa Balsamo, l'iridata juniores, ha trovato domenica la vittoria in Svizzera, al Gp Crevoisier. Gara non di primo piano, vero, ma comunque indicativa: «È quasi un trionfo simbolico — spiega la 19enne cuneese —: una speranza, un mattoncino per costruire il futuro». Circuito di 15 km attorno a Les Genevez (nel Canton Giura) da ripetere 5 volte, con arrivo in cima a una salita pedalabile. Elisa ha sprigionato tutta la sua potenza in volata, pilotata da Silvia Persico (poi 2°), dopo che Dalia Muccioli aveva provato l'attacco ed era stata ripresa ai 400 metri. Una prova di forza della Valcar-Pbm, il team bergamasco al debutto nella massima categoria, che nel fine settimana ha sorriso anche per il 7° posto nella Gand-Wevelgem della junior Chiara Consonni, la migliore italiana.



La cuneese Elisa Balsamo, 19 anni

**PISTA** La vittoria svizzera ha reso ancora più morbido l'atterraggio di Elisa tra le élite (debutto in Belgio il 1° marzo): 76° nella durissima Strade Bianche e 35° al Trofeo Bindella, nel gruppetto nobile di Vos e Ferrand-Prevot. «Mi sto ambientando, ogni gara imparo. A Siena sono arrivata in piena crisi di fame, da allora parto sempre con le tasche strapiene, tra le risate delle compagne». Nel frattempo, l'attenzione è anche per l'amata pista. «Ho corso in Belgio per ottenere punti per i Mondiali di Hong Kong (12-16 aprile, ndr), il mio vero obiettivo. Ora spero nella convocazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

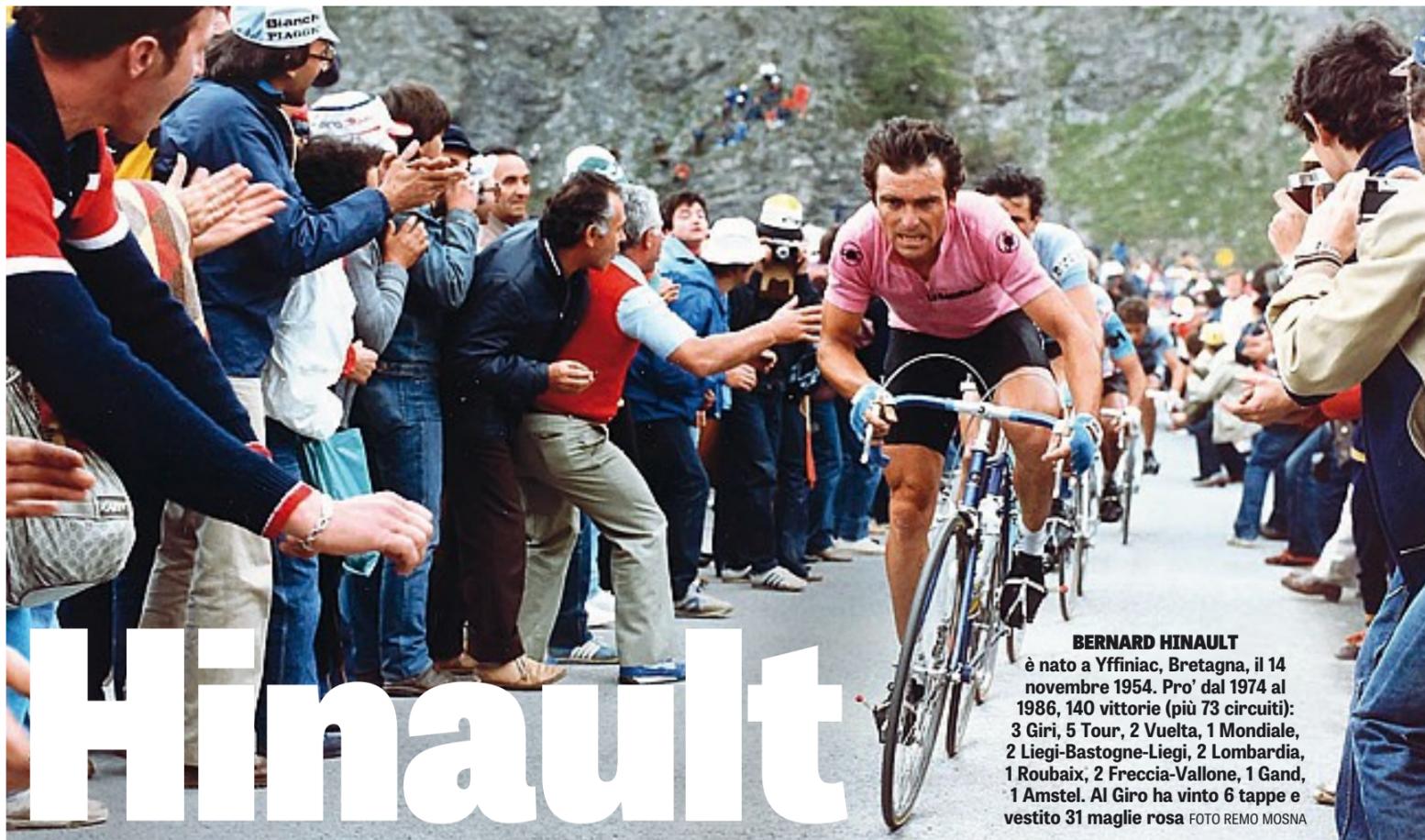
**NUOVO GUSTO NOCCIOLA**

*Sono i dettagli che rendono squisito ogni singolo morso...*

**BARRETTA PROTEICA PROMEAL ZONE 40-30-30**

30% DI PROTEINE - 11 GUSTI DIVERSI

www.volchem.it



# Hinault

**BERNARD HINAULT** è nato a Yffiniac, Bretagna, il 14 novembre 1954. Pro' dal 1974 al 1986, 140 vittorie (più 73 circuiti): 3 Giri, 5 Tour, 2 Vuelta, 1 Mondiale, 2 Liegi-Bastogne-Liegi, 2 Lombardia, 1 Roubaix, 2 Freccia-Vallone, 1 Gand, 1 Amstel. Al Giro ha vinto 6 tappe e vestito 31 maglie rosa FOTO REMO MOSNA

## ULTIMO GIGANTE 3 VOLTE AL GIRO 3 VOLTE IN ROSA

OGGI A MILANO IL BRETONE ENTRA NELLA **HALL OF FAME** DELLA CORSA CHE FESTEGGIA LA 100ª EDIZIONE

### IL RITRATTO di PIER BERGONZI

**B**ernard Hinault, nome e cognome di una leggenda a pedali. L'ultimo dei grandissimi capaci di vincere Grandi Giri, Classiche Monumento e Campionato del Mondo con la proverbiale ferocia agonistica. Nell'anno del Giro 100 non si può che applaudire al suo ingresso nella Hall of Fame della corsa rosa. Il francese, anzi il bretone... si trova nella stessa classe di Merckx, Gimondi, Roche, Moser e Baldini che lo precedono e merita un banco in prima fila. Giusto per farvi capire subito di chi stiamo parlando, basterà ricordare che Bernard è venuto al Giro d'Italia tre volte — nel 1980, nell'82 e nell'85 — ed è sempre tornato a casa in maglia rosa. Nessuno come lui.

**TERRA DURA** Viene da Yffiniac, vicino a Saint Briec, un paesino di 4000 abitanti della Bretagna. Terra dura di marinai convertiti all'agricoltura, terra di uomini generosi, cocciuti e orgogliosi. Come Hinault. Il papà Joseph fa il ferroviere, Bernard sogna di prendere un treno che poi sarà una bici e scappare. La prima bici, secondo il più classico dei refrain, è quella del fratello maggiore, gli serve per andare a scuola: da Yffiniac a Saint Briec, andata e ritorno, 20 chilometri di allegra fatica. Ci prende gusto e decide di correre, come il cugino René. Con la

maglia dell'Olympique Briochin si presenta alla via della prima gara il 2 maggio 1971, a Plouguenoual. La bici è sempre quella del fratello, la grinta invece è tutta sua. Quando esce di casa, alla mamma Lucie, preoccupata per il debutto in corsa, Bernard risponde laconico: «Stai tranquilla, tornerò coi fiori del vincitore...». A 16 anni è lecito avere una convinzione senza limiti e quel pizzico di spavalderia che aiuta. Prontissimo, Hinault attacca anche perché non avendo esperienza teme le dinamiche del gruppo. Sulla sua ruota resta un solo avversario, che cede sull'ultimo strappo. Bernard vince e apre le porte a un destino già scritto.

**POSTINO** L'anno dopo, a quasi 18 anni, vince sia il titolo nazionale in linea sia quello a cronometro degli juniores. Fa il servizio militare, trova lavoro in una ditta di impianti di riscaldamento, conosce Martine, che diventerà la compagna di tutta la vita, e per qualche tempo fa anche il postino (come Gimondi). A Yffiniac si ricordano ancora di quanto le lettere fossero consegnate rapidamente... Ma nella vita di Bernard c'è soprattutto la bici. Passa al professionismo nel 1975 con la Gitane di Jean Stablinski e spicca il volo quando sull'ammiraglia arriva Cyril-

le Guimard, vecchio lupo di mare laureato in strategia. Anche se con il «Tasso» (è stato soprannominato così perché stava nella pancia del gruppo pronto ad esplodere in un crescendo di tenacia) non servivano grandi manovre. Tutta la carriera del fuoriclasse bretone è contraddistinta dallo spirito di «Plouguenoual», una sorta di prendi la bici e vai, senza timori. La cifra stilistica di Hinault sta nella sua straripante energia. Per lui il confronto è scontro a colpi di ultima pedalata. A qualsiasi quota. Sotto qualsiasi cielo.

**LA CHIAVE**  
Alla prima gara disse alla mamma: «Stai tranquilla, tornerò con i fiori»

Aveva una ferocia agonistica pari soltanto alla sua straripante potenza

**NEVE** Come alla Liegi-Bastogne-Liegi del 1980. Nevica che a tratti non si vede la strada. Hinault attacca, attacca e attacca ancora. Vince con quasi 10' su Kuiper. Bernard arriva con l'indice e il medio della mano sinistra congelati e ci vogliono 3 settimane perché possa recuperare l'uso di tutte le dita... E il Mondiale di Sallanches '80, quello dei colpi ai fianchi degli avversari fino a farli crollare tutti, uno dopo l'altro, per conquistare, finalmente, la maglia iridata. E la Parigi-Roubaix? La corsa che odiava, vinta nel 1981 perché un francese non poteva non averla nel palmares. Hinault fora due volte, cade contro un cane, ma rientra sempre sul gruppetto dei migliori. Sce-

### IL SUO VIAGGIO IN ITALIA

#### 1980



**IL DUELLO CON PANIZZA** Wladimiro Panizza scherza con Hinault: il francese vince con 5'43" sul varesino, vince 5 giorni la maglia rosa e s'impone nella tappa di Roccaraso OLYMPIA

#### 1982



**LA RISPOSTA A CONTINI** Hinault con Silvano Contini, rosa a 5 tappe dalla fine ma staccato a Montecampione. Il bretone vince 4 tappe, è leader per 15 giorni e trionfa con 2'35" su Prim AP

#### 1985



**RELAX E TRIPLETTA** In rosa a 11 tappe dalla fine, fa l'en plein alla terza partecipazione con l'08" su Moser: gli basta vincere la crono di Maddaloni e stare con i primi in salita ANSA

glie di fare la volata di testa nel velodromo di Roubaix. De Vlaeminck e Moser restano dietro la sua maglia iridata. E al Tour del 1985? È in maglia gialla quando cade nello sprint di Saint-Etienne. Arriva che è una maschera di sangue. Ha due microfrazioni al naso e un forte trauma cranico. Il medico gli dice che deve fermarsi. Bernard gli stringe la mano: «Grazie, e stia bene...». Il giorno dopo riparte per conquistare il quinto Tour.

**STRAPOTERE** I tre Giri di Hinault sono altrettante storie di strapotere atletico. Nell'80 arriva al prologo di Genova come il grande favorito. Ha già vinto due volte la Vuelta (su 2 partecipazioni) e due volte il Tour. Si aspetta di battersi con Moser e Saronni, Battaglin, Baronchelli e Visentini. E invece l'unico che sembra resistere alla sua furia agonistica è Miro Panizza, scalatore tascabile dal cuore gigante. Panizza arriva con lui a Roccaraso e si veste di rosa a 35 anni. Hinault gli concede qualche giorno di gloria e aspetta la tappa di Sondrio con lo Stelvio. Manda in avanscoperta Bernaudeau, poi stacca tutti i rivali tra due muri di neve, raggiunge il gregario e con lui continua a guadagnare fino a Sondrio. Lascia la tappa a Bernaudeau e chiude i giochi della classifica.

**SFIDA IL BLOCCO** Torna nell'82, e questa volta più che un avversario deve battere il blocco della Bianchi guidata da Giancarlo Ferretti. Il «Sergente

**clie**  
**TEATRO GEROLAMO LA PICCOLA SCALA: DIRETTA ALLE 17.30 SU GAZZETTA.IT**

● Nella Hall of Fame del Giro, Bernard Hinault succede a Merckx 2012, Gimondi 2013, Roche 2014, Moser 2015 e Baldini 2016. La premiazione (diretta dalle 17.30 su Gazzetta.it) si svolge al Teatro Gerolamo (foto sotto) di Milano, appena restaurato e considerato «la piccola Scala». Il Gerolamo ha riaperto a novembre dopo 33 anni di inattività e sei di restauro: può ospitare 209 spettatori. Costruito nel 1868, si trova in piazza Beccaria, tra il Duomo e piazza San Babila: con il suo loggione a ferro di cavallo e il doppio ordine di palchi, ricorda una versione in miniatura della Scala.



di Ferro» scatena l'inferno sul Crocedomini con Prim, Baronchelli e soprattutto Contini, che vince a Boario e va in rosa. Per un giorno. A Montecampione il Tasso stacca tutti alla sua maniera, demolendo gli avversari con quei rapporti impossibili (per gli altri). Torna a vestire la maglia rosa e non la lascia più.

**GIOVANE GREG** Terzo atto nel 1985. Hinault si presenta da capitano de La Vie Claire con accanto il giovane Greg LeMond. Nella prima fase della corsa lascia spazio a Moser, Saronni e Visentini. Nella crono di Maddaloni decide che è venuto il momento. Apre il gas, batte Moser e LeMond e si limita poi a controllare sulle montagne (poche in quelle edizioni). A proposito... Nel 1982 e nell'85 il Tasso ha conquistato anche il Tour.

Gli aneddoti sulla sua straordinaria carriera sarebbero mille e uno. Bernard ha chiuso i conti con il ciclismo con la stessa spietata determinazione che aveva in corsa. Diceva che avrebbe smesso a 32 anni e nel giorno del suo trentaduesimo compleanno, il 14 novembre (nello stesso giorno sono nati Adorni e Nibali...) del 1986, si è ritirato. Nessun ripensamento. Hinault ha lavorato per molti anni per l'organizzazione del Tour de France. Ora si occupa di pedalate di gruppo, in giro per il mondo, e passa più tempo con la moglie Martine e i figli Mickael e Alexander, coi i quali vive in Bretagna. Naturalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GRANDI RIVALI** Hinault tra Saronni e Moser (dietro si riconosce Visentini), gli italiani con cui ha battagliato non solo al Giro d'Italia AP

## ASSIST IN SERIE A

## IN ATTIVITÀ

1. MARQUES GREEN (AVELLINO)	1386
2. LUCA VITALI (BRESCIA)	969
3. ANDREA CINCIARINI (MILANO)	964
4. DANIELE CAVALIERO (VARESE)	886
5. MASSIMO BULLERI (VARESE)	879
6. GIUSEPPE POETA (TORINO)	829
7. DRAKE DIENER (C. D'ORLANDO)	771

## TUTTI I TEMPI

1. GIANMARCO POZZECCO	1772
2. RICCARDO PITTIS	1454
3. MARQUES GREEN	1386
4. ROBERTO BRUNAMONTI	1332
5. PIERLUIGI MARZORATI	1201



**SUPER! HA FATTO SUBITO VEDERE PERCHÉ HA PIÙ DI 500 GARE NBA**

**PEPPE POETA**  
SUL NEOACQUISTO HOLLINS



**ALE ADESSO È GIÙ DI MORALE, MA TORNERÀ. ME LO AUGURO PER TUTTI**

**PEPPE POETA**  
SU ALESSANDRO GENTILE



## IL POSTICIPO

## Reggio dilaga con 17 triple e 29 assist

**Francesco Pioppi**  
REGGIO EMILIA

La tempesta di triple del primo quarto di Reggio (8/13) segna subito un incontro che risulta senza storia. Fra gli 8 uomini che la Grissin Bon manda in doppia cifra spiccano le prestazioni di Della Valle e De Nicolao, ma è il collettivo (29 assist) a rinfrancare Menetti che infila così la seconda vittoria consecutiva dopo un periodo difficile: «Volevamo dare continuità per dare un significato ai sacrifici che abbiamo fatto ultimamente - commenta il coach reggiano - ora ho chiesto ai ragazzi di continuare su questa strada, senza perdere l'umiltà». Quarta sconfitta consecutiva invece per Brescia che, oltre a Michele Vitali, non ha avuto a disposizione nemmeno Moss (ginocchio), Moore (polpaccio) e ha fatto i conti con l'uscita di Landry per somma di antisportivi. Sconsolato coach Diana che ha visto la partita scivolare via già nel primo quarto: «È un duro colpo per noi, ma abbiamo subito per l'equilibrio».

**REGGIO EMILIA-BRESCIA 103-70**  
(36-17, 52-35; 82-51)

**GRISSIN BON REGGIO EMILIA:** De Nicolao 13 (1/1, 3/4), Della Valle 19 (3/3, 4/10), Aradori 10 (2/7, 2/6), Polonara 11 (1/2, 3/4), Cervi 4 (1/2); Kaukenas 12 (1/3, 2/2), Gentile (0/1, 0/1), Reynolds 13 (6/9), Needham 11 (4/4, 1/3), Strautins 10 (1/1, 2/4), N.e.: Williams. All.: Menetti.  
**GERMANI BASKET BRESCIA:** L. Vitali 9 (2/5), Laganà (0/4, 0/1), Landry 19 (3/9, 2/4), Burns 22 (4/9, 2/3), Bergren 14 (7/12); Bushati 3 (1/2, 0/4), Bolis 2 (1/3, 0/1), Vertova 1, Nyonse. N.e.: Moore. All. Diana.  
**ARBITRI:** Lanzarini, Bartoli, Grigioni.  
**NOTE - T.I.:** Reg 12/16, Bre 22/29. Rimb.: Reg 32 (Reynolds 7), Bre 36 (Burns 14). Ass.: Reg 29 (Aradori 7), Bre 15 (L. Vitali 8). F. tec.: Bushati 23'03" (57-39). Antisp.: Landry 11'25" (36-20), L. Vitali 23'03" (57-39). Espulso Landry per somma di antisportivi 26'31" (69-44). Progr.: 5' 19-10, 15' 46-27, 25' 61-41, 35' 96-58. Max vant.: Reg. 34 (92-58), Bre mai. Spett. 3500, incasso di 87.493 Euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'assist di Poeta «Torino un top club Obiettivo playoff»

● Il play: «L'Auxilium mi ricorda la prima Milano di Armani. Nelle 8? Abbiamo il 50% di possibilità»

Vincenzo Di Schiavi

Gli italiani ci sono o non ci sono? Nelle pieghe dell'atavico dibattito, esiste uno sparuto drappello di highlander nostrani a cui appartiene, di certo, Peppi Poeta. Il 31enne playmaker si carica sulle spalle Torino, orfana del titolare Wright, spiattellando una doppia doppia, utile a lanciare la volata playoff della Fiat: 16 punti e, soprattutto, 11 assist, high stagionale del club, a un passo dal record storico (12) di Carlo Della Valle nel lontano 1991-'92. Il Peppi nazionale è sesto nella speciale classifica tra i giocatori in attività, dimostrando di avere ancora il graffio letale quando serve. Generoso per indole eccolo servire, a parole, assist un po' a tutti: all'Auxilium per cui ha rinunciato alle avances della Virtus Bologna, ai compagni, agli italiani in generale, alla Nazionale e al suo amico Alessandro Gentile.

**Poeta, lei è ancora un playmaker con i fiocchi.**

«Sono soddisfatto — ride — non tanto per i numeri per il fatto di essere, a quasi 32 anni, ancora utile nel trovare la chiave giusta per aiutare la squadra a vincere. Contro Cantù mancava Wright e quindi serviva un po' più di leadership, così ho cercato di caricarmi il gruppo sulle spalle. Solitamente,

quando esco dalla panchina, il mio compito è quello di spezzare il ritmo».

**Si riflette spesso sullo scarso ricambio generazionale. Vede un giovane playmaker italiano di livello all'orizzonte?**

«Mi piace la faccia tosta di Laquintana di Capo d'Orlando».

**Nonostante i tanti infortuni, Torino è ancora in corsa per un posto tra le prime otto.**

«Stiamo disputando un ottimo campionato in linea con i programmi del club. Purtroppo, causa infortuni, abbiamo avuto qualche passaggio a vuoto che ci è costato l'accesso alla Coppa Italia per differenza canestri. Senza giocatori chiave puoi tamponare per una gara, forse due, ma alla lunga paghi. Comunque siamo soddisfatti, abbiamo 10 giocatori nuovi, stiamo lanciando il nostro progetto, la società è solida e ambiziosa».

**Già, come si sta a Torino?**

«Meravigliosamente. Piazza fantastica e appassionata. Lo avete visto la scorsa estate con la Nazionale: sempre 15 mila spettatori. Quest'anno le no-

stre partite sono state quasi sempre sold-out. È entrata la Fiat come sponsor, la società ragiona in grande, sta pensando a un palasport da gestire, punta al top. Mi ricorda un po' gli inizi della Milano di Giorgio Armani».

**A 6 giornate dalla fine, obiettivo playoff. Il calendario non è malvagio, quante possibilità vi date?**

«Il 50%. Sono quasi tutti scontri diretti: Pistoia, Sassari, Varese in casa. Caserta, Reggio e Brescia fuori. Bisogna vincere quelle a Torino e cercare un colpo fuori, altrimenti potrebbe non bastare».

**Il vostro format è: quintetto americano e gli italiani di rincorsa.**

«Vero, ma io, Mazzola e Alibegovic giochiamo 20-23' di media con responsabilità importanti. Non conta da dove parti ma quanto giochi».

**Probabilmente verrà prorogata la formula dei sette stranieri. Il sesto italiano dovrà aspettare.**

«Al di là delle regole, c'è un problema di mentalità: bisogna avere coraggio e convinzione nel puntare sugli italiani e da noi questo tipo di cultura manca. Chiaro che un giovane

uscito dal college è fisicamente e mentalmente più pronto rispetto a un italiano uscito dal settore giovanile. Per questo dico che bisogna crederci e gli esempi non mancano. Penso a Iannuzzi a Capo d'Orlando e alla Trento dell'anno scorso che, con gli italiani, è arrivata in semifinale di Eurocup».

**Intanto Torino ha inserito un altro americano: Hollins.**

«Ci ha subito mostrato perché ha più di 500 partite Nba sulle spalle. Blocca, rolla e stoppa con naturalezza. Super. Inoltre permetterà a White di fare il "4", il suo ruolo naturale».

**Capitolo Nazionale. Lei vanta 120 presenze, punta a una nuova estate di lavoro?**

«Sì, spero di essere convocato, è uno dei miei obiettivi perché sono talmente orgoglioso di indossare quella maglia che lo vorrei fare il più a lungo possibile. Alcuni giocatori del gruppo azzurro stanno attraversando una stagione non facile, ma le potenzialità per fare un buon Europeo non mancano chiunque ci sia».

**Momento difficile soprattutto per un suo grande amico: Alessandro Gentile.**

«L'ho sentito. Ovvio, è un po' giù, ma la forza per riprendersi non gli manca. Me lo auguro per lui e per tutto il basket italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TACCUINO

## SERIE A

### La Grissin Bon aggancia il 6° posto

● Milano: le visite al polso sinistro di McLean hanno scongiurato problemi seri. Kalnietis invece verrà rivalutato oggi. Avellino: ieri Ragland è tornato ad allenarsi. Class: Milano 40; Venezia 32; Avellino 30; Trento, Capo d'Orlando 28; Sassari, Reggio Emilia 26; Brindisi, Torino 24; Pistoia 22; Brescia, Cantù, Varese 20; Caserta 18; Pesaro 14; Cremona 12. Pross. turno (domenica, ore 18:15): Pesaro-Cremona (ore 12); Capo d'Orlando-Reggio Emilia; Torino-Pistoia; Milano-Trento; Sassari-Brindisi; Brescia-Caserta; Cantù-Varese (20.45); Venezia-Avellino (lunedì). In A-2, posticipo 26ª giornata girone Est: Recanati-Chieti 94-90.

## EUROCUP

### Gara-1 di finale Valencia-Malaga

● Atto conclusivo dell'Eurocup con la sfida tra Valencia e Malaga. Gara-1 stasera (ore 20.30, Eurosport 2), gara-2 a Malaga venerdì (21), eventuale bella a Valencia il 5 aprile (20.30).

## BRAVI&amp;CATTIVI di MASSIMO ORIANI

**SAMARDO SAMUELS**  
BRINDISI 28 ANNI

8

### Acquisto al bacio...

Meo Sacchetti la sa lunga. Con la sua Brindisi in piena lotta playoff, aggiunge una perla con l'ingaggio di Samardo Samuels, ex centro di Milano, reduce da Nanchino dove aveva giocato con i Jiangsu Nangang Dragons. Non è Shaquille O'Neal, ma per il nostro campionato è un lusso. E potrebbe spostare non poco nella corsa all'ultima piazza per la post-season. Il pubblico maschile del PalaPentassuglia ringrazia la società anche per l'arrivo della signora Samuels...



**A. CROSARIOL**  
PISTOIA

Il voto vale anche per Daniele Magro, che domenica con Andrea ha eretto un muro per Pistoia che Milano non è riuscita a scalare. Il centro di 2.10 sta trovando anche quella continuità di rendimento, che spesso è mancata in passato. Sarà forse merito della «Flexx» offense?



**M. BULLERI**  
VARESE

Cavaliero espulso? No problem per Varese, perché alla soglia dei 40 anni il Bullo qualcosa ancora sa fare sul parquet. La 5ª vittoria di fila dei lombardi è anche merito suo. La solita intensità che con l'esperienza ha affinato le doti di combattente. Solo lui può fare il Bullo e vantarsene a ragione.



**D. CINCIARINI**  
CASERTA

Si rifiuta di entrare in campo per i 15' finali. La società dice che verrà punito. Ma il problema non si limita a questo pur spiacevole episodio. La Juve non può sostituire Sosa per i mancati pagamenti arretrati. Siamo sicuri che il campionato non sia falsato? Chi deve muoversi, lo faccia. Urge una soluzione.



**A. THOMAS**  
AVELLINO

Nelle ultime 5 gare (3 k.o.) solo una volta è andato oltre i 9 punti segnati. Nel girone di ritorno la Scandone ha vinto 4 volte e perso 5. Non certo una media da terza in classifica. Thomas è un po' il simbolo di questa altalena irpina. Fuori dalla Champions, in crisi in campionato. E' finito il (Sidi) gas?



**A. ABASS**  
MILANO

Dispiace di cuore dargli addosso perché è un ragazzo d'oro. Purtroppo la sua stagione milanese è stata però pessima sin qui. Forse sta patendo il palcoscenico o il passaggio da leader a gregario. Il futuro è ancora suo, non si scoraggi. Difficile scendere più in Abass di così d'altronde...



**I PUNTI DI PERIC E MCGEE (VE)**

Non è un voto, anche perché non sapremmo se dare zero o dieci... Ma è veramente curioso che una squadra vittoriosa, l'Umana, abbia come migliori realizzatori due giocatori (Peric, nella foto, e McGee) con soli 10 punti a referto. Il massimo risultato col minimo sforzo.

Davide Romani

**M**odena è Ngapeth dipendente, il francese non ha lo stesso carisma di Bruninho e non riesce ad essere davvero il leader del gruppo campione d'Italia. Questi sono alcuni dei concetti che si sono sentiti per tutto l'arco della regular season dei «gialli». Nella semifinale scudetto contro Civitanova stanno arrivando le risposte migliori a queste considerazioni. Ngapeth resta il faro della squadra, ma intorno a lui si stanno ritrovando i vari Petric, Vettori e Holt mentre si sta rilanciando Orduna, spesso oggetto di critiche e paragoni ingenerosi con il predecessore brasiliano. E' lo stesso schiacciatore francese, trascinato domenica in gara-2 con 23 punti (31 invece in gara-1 a Civitanova) a ribadire il concetto di gruppo. «Il gruppo è tutto, senza quello non si può vincere. Fa la differenza — racconta il 26enne schiacciatore —. Quando arrivano momenti difficili come abbiamo avuto noi quest'anno, non ne esci senza l'unione dello spogliatoio. Abbiamo perso gare che non dovevamo perdere ma oggi siamo qui, in parità nella semifinale con Civitanova (gara-3 domenica 9 aprile nelle Marche, ndr) che ha dominato la stagione regolare, in corsa per la Champions League (mercoledì 5 aprile l'andata al PalaPanini alle 20.30, ndr)».

**IL NUMERO**  
**24**

**i punti di media nei playoff per Ngapeth; dato che sale a 27 nella semifinale con Civitanova**

**MATRIMONIO** A spingere ancora di più Earvin Ngapeth alla difesa del tricolore è arrivato mercoledì scorso, alla vigilia del match di Champions contro Resovia, il prolungamento del contratto con Modena fino al 2020. E domenica, per festeggiare il binomio, i 5097 (sold out) del PalaPanini hanno trovato sui loro seggiolini la foto ricordo del francese con la scritta «Siamo tutti N°9apeth» (gioca con il numero 9 in onore di Samuel Eto'o, suo idolo calcistico, n.d.r.) «Quella mia con Modena è una storia che non poteva finire adesso — sorride il francese —. Con Catia (la presidentessa Pedrini, ndr) ci siamo parlati e in un giorno abbiamo trovato l'accordo. Oltre alla mia famiglia, a mio figlio, quella con Modena è la storia più bella della mia vita. Questa città è tutto».

**FRANCIA MON AMOUR** Al fianco di Earvin Ngapeth nell'ultima sfida di semifinale c'era il

# La stella Ngapeth «Modena è speciale La città fa grande la sua squadra»



● «Con questo club e questi tifosi è la storia più bella della mia vita»  
E domenica al palasport tutto il pubblico aveva la sua foto col 9

papà Eric, allenatore camerunese naturalizzato francese che da giocatore ha vinto un argento (1987) e un bronzo (1985) europeo mentre da tecnico ha guidato il Camerun al titolo africano nel 2001 e al bronzo nel 2003. Ngapeth che oggi è il simbolo della selezione francese: «Modena e la Nazionale francese sono due cose diverse, differenti - ha raccontato lo schiacciatore -. Qui a Modena è la città che rende grande la squadra. Dopo ore e ore di viaggi di ritorno dalla Champions trovi sempre qualcuno ad aspettarti. Ti fanno sentire importante. In Francia è diverso.

E' una cosa iniziata da quando ero ragazzino, insieme anche a Grebennikov che in questa semifinale è dall'altra parte, abbiamo fatto un lungo cammino insieme».

**CHE PUBBLICO** Da giocatori slegati e sotto tono visti nel k.o. in regular season di Verona (k.o. costato la panchina a Piazza sostituito da Tubertini) a un gruppo rabbioso e affamato sia nel ribaltare la serie con i veneti nei quarti sia nella semifinale in corso con Civitanova culminata nella splendida gara-2 giocata con rara intensità. Il tutto ritrovando il calore e la spinta

del pubblico. «Modena è il palasport migliore per giocare a pallavolo. Si respira grande passione, amore e competenza. Con questo pubblico e questo tifo ci sono le condizioni ideali per giocare». Anche per una stella di prima grandezza come il francese che da una regular season ricca di luci e ombre (14,48 punti di media in 25 partite) sembra entrato in una dimensione superiore alzando ulteriormente il livello del proprio gioco (24 di media nelle 5 partite fin qui giocate nei playoff, dato che sale a 27 nelle sole 2 partite di semifinale). «Io una stella? Con la Francia da

## STOP ALLE SEMIFINALI PER LE COPPE

Le semifinali scudetto si fermano fino al 9 aprile per lasciare spazio alla semifinale di Coppa Cev che vede impegnata Trento (oggi e sabato) e poi per l'andata dei quarti di finale di Champions League con il derby tra Modena e Civitanova.



**CHAMPIONS LEAGUE**  
● QUARTI DI FINALE

**Modena-Civitanova**  
Mercoledì 5 aprile l'andata dei quarti; ritorno il 13 nelle Marche



**SUPERLEGA**  
● SEMIFINALE GARA-3

**Trento-Perugia**  
Domenica 9 aprile alle 18 gara-3 al PalaTrento; serie sull'1-1



**SUPERLEGA**  
● SEMIFINALE GARA-3

**Civitanova-Modena**  
Domenica 9 aprile alle 18 gara-3 all'Eurosuole Fourm; serie sull'1-1

## Canoa >

### Elezioni da rifare? Tempi lunghi per decidere

Valerio Piccioni

**I**l caso canoa-Buonfiglio-Rossi è ancora una matassa tutta da sbrigliare. Ieri, il Collegio di Garanzia del Coni ha diffuso le motivazioni con cui ha accolto il ricorso dell'olimpionico rimandando tutta la patata bollente - la richiesta di invalidare le elezioni per tutta una serie di presunte violazioni regolamentari - alla Corte d'Appello della Federcano. La stessa che si era dichiarata «incompetente» sulla materia o aveva dirottato i quesiti al Tribunale federale (cioè il primo grado). Un ping pong che dura ormai da mesi visto che le elezioni contestate si sono svolte lo scorso 22 ottobre. Con la pallina che continua a rimbalzare. Il Collegio ha dato ragione a Rossi sulla legittimità del ricorso, senza però andare oltre. A questo punto è da escludere una nuova assemblea elettorale in tempi brevi: Buonfiglio, come numero 1 della Fick, voterà quindi per eleggere presidente e giunta del Coni l'11 maggio.

**«LACUNOSE»** Cerchiamo di ricapitolare. La terza sezione del Collegio di garanzia ha «bacchettato» i giudici d'appello della Federcano, scrivendo di «motivazioni lacunose». In sostanza ha detto loro: dovete decidere voi. Tuttavia, nelle motivazioni non si interviene sulle contestazioni di Rossi: modalità di voto che violano la segretezza, computo della percentuale di consensi (Buonfiglio ottenne il 57,02 dei voti, superando il 55 per cento, la soglia necessaria per la rielezione del presidente uscente) senza contare bianche e nulle, prima della «scoperta» che le schede elettorali non erano timbrate e vidimate. Circostanze sulle quali c'erano state nei giorni scorsi l'interpellanza parlamentare al ministro Lotti di Simone Valente (5 stelle) e l'interrogazione di Gianluca Pini (Lega).

**TEMPI LUNGI** Insomma, si ricomincia da capo nell'iter giudiziario-sportivo. La palla sta alla Corte d'Appello federale. L'ipotesi più probabile è che decida il rigetto del ricorso di Rossi. A quel punto, l'olimpionico tornerrebbe alla carica con il collegio di garanzia (ed eventualmente al Tar del Lazio, che può essere chiamato in causa solo dopo l'esaurimento di tutti i gradi della giustizia sportiva). Un percorso che si preannuncia decisamente lungo. Comunque la si pensi sull'argomento, troppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luciano Buonfiglio, 66 anni

**IN CITTÀ SI  
RESPIRA GRANDE  
PASSIONE E  
COMPETENZA**

**SUPERATI I GUAI  
CI GIOCHIAMO  
SCUDETTO  
E CHAMPIONS**

**EARVIN NGAPETH**  
SCHIACCIATORE, 26 ANNI

**ALLE 20.30**  
**CEV: TRENTO**  
**COL FENERBAHCE**

(a.a) **Coppa Cev maschile** (andata semifinali, ritorno il 1° aprile): oggi 20 Tours (Fra)-Francoforte (Ger); 20.30 Diatec Trentino-Fenerbahce Istanbul (Tur).  
**Coppa Cev femminile** (andata semifinali, ritorno il 1° aprile): 20.30 Pomi Casalmaggiore-Unet Yamamay Busto Arsizio; 18 Galatasaray Istanbul

(Tur)-Dinamo Kazan (Rus).  
**Challenge maschile** (andata semifinali, ritorno il 2 aprile): domani Fakel Novi Urengoy (Rus: Placi)-Galatasaray Istanbul (Tur), Chaumont (Fra: Prandi)-Ziraat Ankara (Tur: Savani).  
**Challenge femminile** (andata semifinali, ritorno il 2 aprile): domani

Schwerin (Ger)-Bbsk Bursa (Tur), Olympiakos (Gre)-Krasnoyarsk (Rus).  
**GIANI PRESENTATO** Giovedì alle 11 la presentazione del nuovo tecnico di Milano Andrea Giani.  
**GRAND CHAMPIONS CUP** (a.a) si sono svolti a Tokyo (Giap) i sorteggi delle Grand Champions Cup che si svolgerà a settembre. Gli azzurri

faranno l'esordio il 12 settembre con l'Iran, per poi affrontare sempre a Nagoya il Brasile. Dopo la giornata di spostamento a Osaka se la vedranno nell'ordine con Giappone, Francia e Stati Uniti. La competizione femminile invece inizierà da Tokyo il 5 settembre con Russia-Brasile, Usa-Cina e Giappone Sud Corea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# PEANUTS

by SCHULZ

## PICCOLE STRISCE, GRANDI STORIE

Non perdere i nuovi appuntamenti con le migliori strisce di tutti i tempi.

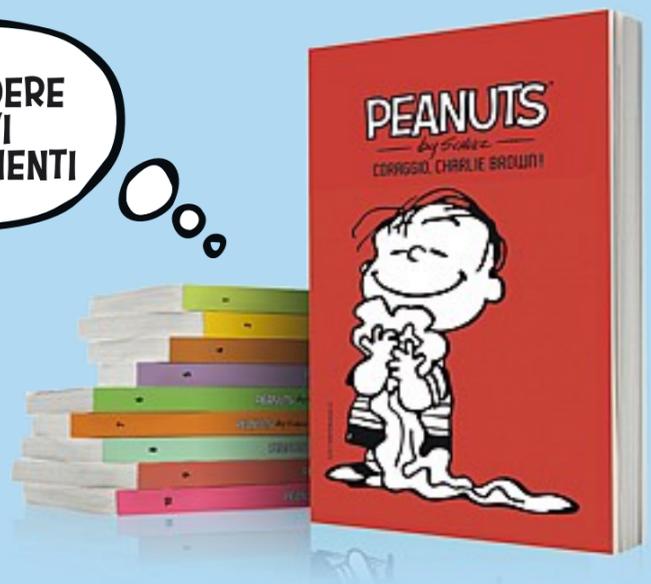
La collezione si arricchisce di 30 volumi tutti da collezionare.

BALDINI & CASTOLDI

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA A SOLI 4,99 €

ACQUISTA SUBITO SU [GazzettaStore.it](http://GazzettaStore.it)

NON PERDERE I NUOVI APPUNTAMENTI





Marisa Poli

**D**ue ori ai Mondiali, un argento all'Olimpiade, 5 anni di digiuno in Coppa. Poi nel Grand Prix di Budapest, Rossella Fiamingo ha fatto la pace con una competizione che non l'aveva più vista vincere dopo l'unico precedente, a Rio nel 2012. «Mondiali e Olimpiadi sono gare che mi spronano di più, in Coppa faccio fatica ad avere la stessa grinta — spiega la spadista azzurra —, stavolta ho cominciato la stagione con un'altra testa. Volevo almeno salire sul podio in un Grand Prix, a Budapest ho vinto. E' stata la gara perfetta».

**Che cosa la frenava?**

«Soffro tantissimo, soprattutto in Coppa. Le nostre gare sono lunghissime, dalle 9 di mattina alle 9 di sera. Devi concentrarti, poi distrarti un po', poi ricentrarti. Io faccio fatica. E anche se sembro impassibile, non è così. Aiuta, le avversarie pensano che niente mi possa spaventare, in realtà già dalla mattina sento dolori dappertutto».

**Dei tanti siciliani della scherma all'ultima Olimpiade, lei è l'unica**

**HO DIMOSTRATO CHE ESSERE PICCOLE NON È UN PROBLEMA**

**ROSSELLA FIAMINGO**  
SPADISTA AZZURRA

# Orgoglio Fiamingo «Si può vincere anche restando in Sicilia»

● «Mi dicevano, devi andare via per diventare forte. Il mio maestro, il mare, l'Università: così ce l'ho fatta»



**rimasta a casa, gli altri sono tutti emigrati. Come ha fatto?**

«Io ho un carattere particolare, già da under 20 mi dicevano che se non fossi andata via non avrei potuto sfondare. Dicevano anche che ero troppo piccola, in un'arma di atlete medio alte. Io sapevo che non era vero. Ho dimostrato che se sei decisa, non devi seguire gli altri. E che rimanendo in Sicilia si può vincere».

**Quali sono i suoi punti fermi?**

«Io mi sono sempre allenata a Sant'Agata Li Battiati (a Catania), col mio maestro, Gianni Sperlinga. Siamo cresciuti insieme. E poi la mia terra è unica, ci sto bene, riesco a conciliare lo studio con lo sport. E c'è il mare, senza non potrei vivere, dopo Kazan mi sono regalata una casa a Santa Tecla, ci sto dalla primavera a dicembre. Lì ti rilassi, ti distrai».

**Come va con gli studi?**

«Sono al terzo anno di Dietistica, a Catania. Sono in ritardo di un anno, la stagione scorsa mi sono dedicata completamente all'Olimpiade. Fra due settimane ho l'esame di inglese, in una sessione straordinaria. Dopo l'oro di Kazan ho parlato con il rettore, mi ha ascoltato e a Catania c'è lo status di studente atleta che viene incontro alle nostre esigenze. La possiamo



1 Rossella Fiamingo, 25 anni, con l'argento olimpico conquistato a Rio  
2 Un selfie dell'azzurra in allenamento in palestra  
3 La spadista azzurra con il fidanzato, il nuotatore Luca Dotto



chiamare «Legge Fiamingo» (ride). E' nata da me, ma vale per tutti gli atleti a livello nazionale».

**Sempre appassionata di shopping?**

«Ci sguazzo... Ho il vizio di non guardare quanto spendo con la carta di credito. Per fortuna quando sono impegnata con lo studio ho meno tempo».

**Quanto è cambiata dalla prima vittoria in Coppa di 5 anni fa?**

«Ero veramente piccola. Ora ho l'esperienza, so come mi devo comportare nelle diverse situazioni».

**Ed è tornata con il fidanzato di allora, Luca Dotto.**

«Ormai è quasi un anno che siamo tornati insieme. Siamo benissimo. Non è la solita minestra riscaldata, è un nuovo amore. Siamo tutti e due più grandi. Vederci poco è la cosa che mi pesa di più».

**Dopo la medaglia di Rio non si è presa pause, niente tentazioni di reality o altre proposte in tv?**

«E' il momento di forma più alto della mia carriera, queste cose per ora posso lasciarle perdere. Potevo farlo, però quello che provo in pedana è un'emozione mia, speciale. Dopo Rio siamo andati in vacanza con Luca alle Bahamas, io non riuscivo a stare sdraiata in spiaggia, lo portavo a correre. E ho ricominciato ad allenarmi a settembre».

**Ha più sognato la finale?**

«Tante volte, il risultato è stato ottimo, ma se penso che ho perso l'oro con la Szasz ancora ci sto male. Quell'argento è stato un trampolino, per la popolarità è stata come se avessi vinto».

**Obiettivi della stagione?**

«Nessuno è mai riuscito a vincere tre ori di fila ai Mondiali, sarebbe pazzesco farcela. So che è difficile, ma non impossibile. E poi mi piacerebbe fare bene il Mondiale a squadre, aver fallito la qualificazione a Rio con la squadra è stata la sconfitta più grande della mia carriera. E se viene un altro podio in Coppa, meglio».

**Ogni tanto si confronta con le altre grandi della storia della scherma italiana?**

«Sì, nel mio album delle figurine mancano gli Europei. Poi mi confronto con le nostre Trillini e Vezzali. Guardo cosa facevano alla mia età, vedere che in questo momento sono in linea con loro mi esalta. E ho ancora tanti anni davanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OBIETTIVO DELLA STAGIONE? IL TERZO ORO DI FILA AI MONDIALI**

**ROSSELLA FIAMINGO**  
SPADISTA AZZURRA

## Golf > Il personaggio

# Johnson come Tiger: ha conquistato i quattro Wgc

● Il n. 1 fa suo pure il Match Play di Austin, terzo successo di fila nel 2017. Al Masters da favorito: «Posso battere chiunque»

**Federica Cocchi**

**Q**uello che tocca diventa oro. Dustin Johnson, numero uno al mondo del golf non si ferma più. A Austin ha conquistato anche il Dell Technologies Match Play, secondo torneo Wgc della stagione, poco meno di un Major, e centra la terza vittoria consecutiva.

**SETTIMANA** E' stata una lunga settimana quella del match play all'Austin Country Club, con sette partite in cinque giorni, ma Dustin, che è in attesa del secondo figlio da Paulina Gretzky, figlia della leggenda dell'hockey Wayne, non ha letteralmente fatto una piega. La finale l'ha vinta contro Jon Rahm, il talentuosissimo

22enne spagnolo, matricola sul Tour, che l'ha comunque portato fino alla 18 in un match tiratissimo dove, incredibile ma vero, è stato decisivo il rumore di una porta sbattuta che ha deconcentrato Rahm proprio mentre tirava. Avrebbe avuto bisogno di un birdie, lo spagnolo, per arrivare allo spareggio, ma quel chip troppo corto lo ha costretto a un putt troppo lungo e così Dustin ha conquistato il titolo per una buca di vantaggio.

**TRE PERLE** Johnson ha vinto nella pioggia, al Riviera, con cinque colpi sul primo inseguitore. Ha vinto anche in altura, a Città del Messico, nel primo Wgc della stagione e poi, la terza perla l'ha centrata in Texas. E pensare che Dustin, due anni fa si è dovuto fermare, forse per



Dustin Johnson, 32 anni, con il figlio. Ed è in arrivo il fratellino AFP

disintossicarsi da una vita di feste ed eccessi insieme alla sua Paulina. «Ho bisogno di un periodo lontano dal golf — aveva annunciato nell'agosto del 2014 —. Devo risolvere sfide personali e mi serve aiuto per tornare ad essere un giocatore solido». E' dall'anno scorso che

il suo rendimento ha avuto un'impennata impressionante, da quando in estate ha conquistato lo Us Open a Oakmont, primo Major della carriera. Dopo Oakmont ha centrato anche Bridgestone Invitational, Mexico Championship e il Match Play che, comprendendo l'HSbc di Shanghai del 2013 fanno quattro titoli del World Golf Championships. Solo Tiger c'era riuscito, prima di lui.

**FREDDO** Ombroso e silenzioso,

Johnson non è certo tra i numeri uno al mondo più amati. E nemmeno sul Tour pare si troppo ben voluto, tanto che, dopo aver vinto in Messico, ha detto che il suo nome è uno di quelli che nessuno ama vedere in testa alla leaderboard. «Se metto in soggezione i colleghi? Boh,

chiedetelo a loro». Intanto all'orizzonte si vede l'Augusta National dove tra due settimane scatta il Masters, primo Major di questo 2017. Johnson si presenta come l'uomo da battere, in attesa che i vari Spieth, McIlroy, Scott tornino a

fare paura. «Se gioco al meglio — ha detto Dustin —, posso battere chiunque». I colleghi sono avvisati.

**Wgc Match Play** all'Austin GC, finale: Johnson (Usa) b. Rahm (Spa) 1 up.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA CHIAVE**

**15**

**Titoli conquistati in carriera da Dustin Johnson. Lo scorso anno ha vinto lo Us Open, primo Major**

PARTITE GIOcate: CONNORS IL PRIMATISTA, RAFA HA LA MIGLIOR PERCENTUALE DI VITTORIE

Nadal entra nel club dei giocatori con mille partite giocate. I dati comprendono i match di Atp World Tour, Grand Slam, Coppa Davis e Wct



**CONNORS (USA)**  
Giocate 1535  
Vinte 1256  
81,8%



**FEDERER (SVI)**  
Giocate 1341  
Vinte 1095  
81,6%



**LENDL (CEC-USA)**  
Giocate 1310  
Vinte 1068  
81,5%



**VILAS (ARG)**  
Giocate 1215  
Vinte 929  
76,4%



**AGASSI (USA)**  
Giocate 1144  
Vinte 870  
76%



**NASTASE (ROM)**  
Giocate 1085  
Vinte 780  
71,8%



**MCENROE (USA)**  
Giocate 1075  
Vinte 877  
81,5%



**EDBERG (SVE)**  
Giocate 1071  
Vinte 801  
74,7%



**FERRER (SPA)**  
Giocate 1034  
Vinte 696  
67,3%



**GOTTFRIED (USA)**  
Giocate 1004  
Vinte 680  
67,7%



**NADAL (SPA)**  
Giocate 1000  
Vinte 821  
82,1%

# Mille di questi Nadal «Pochi ci credevano»

● Lo spagnolo e un traguardo storico: «Mi ricordo bene il primo match a 15 anni. Andavo ancora a scuola...»

Federica Cocchi

Ha rischiato che Philipp Kohlschreiber gli spegnesse tutte le candeline. Tutte e mille, come il numero di partite in carriera raggiunto da Rafa Nadal nel terzo turno del Masters 1000 di Miami. Rafa è entrato nel club dei più grandi, dei monumenti del tennis, un clan capitanato da Jimmy Connors che di match ne ha giocati addirittura 1535, vincendone 1256 con l'81,8 per cento di successi. Statistiche da fenomeno, che Rafa ha addirittura superato. Il maiorchino ha infatti 821 successi sui mille match giocati, niente meno che l'82,1% di vittorie. Meglio anche di Federer e più di McEnroe che si è fermato all'81,5 per cento a 1075 match. Domenica con il tedesco, Rafa, se l'è vista brutta, con un primo set perso

per 6-0 che faceva presagire il peggio. Il dna del campione ha prevalso e Rafa ha potuto esultare e gridare a squarciagola tutta la sua gioia.

**TRAGUARDO** «E' un traguardo molto importante e significativo questo per me — aveva detto Nadal prima di scendere in campo». E dopo il successo, nella conferenza stampa di rito, il 30enne mancino ha spiegato il suo sentimento: «Una cifra incredibile anche solo a pensarci, 1000 è un grande numero — ha commentato — . Soprattutto perché significa che ho avuto una grande carriera, al contrario di quello che molti pensavano. All'inizio pochi credevano che avrei fatto una strada tanto lunga». Un pizzico di orgoglio, qualche sassolino levato dalle scarpe, ma soprattutto tanta voglia di godersi questo momento.



Rafa Nadal, 30 anni, ha vinto 14 Slam AFP

**RICORDI** La memoria è buona, e Rafa Nadal ricorda perfettamente la partita numero uno di questa serie a quattro cifre: «Avevo 15 anni ed ero a Maiorca, andavo ancora scuola. Il mio avversario era Ramon Delgado. Me la ricordo anche con gioia visto che ero riuscito a vincere e approdare al secondo turno». Allora al suo fianco c'era lo zio Toni, che l'ha cresciuto e accompagnato lungo a una carriera strepitosa. Ora lo zio ha lasciato spazio a Carlos Moya, ma Rafa continua a vincere, come in una seconda giovinezza, come quella di Federer. Di obiettivi Rafa non parla: «Non so ciò che accadrà da qui a fine anno — ha detto poco prima di iniziare il torneo in Florida—, spero solo di avere ancora una buona parte di carriera davanti a me. Il numero uno non è la priorità, farò il calendario più congeniale per il fisico e non per la classifica».

**AVANTI** A Miami Nadal può andare ancora avanti, lo aspetta un avversario non irresistibile anche se in una fase di grande fiducia come Nicolas Mahut, grande doppiista e in crescita anche in singolare: «Lui sta giocando molto bene — analizza il vincitore di 14 Slam —, ed è molto pericoloso col serve and volley, dovrà restare molto concentrato». Pronti per il match 1001.

LA GUIDA

## Federer avanti con Del Potro Oggi c'è Fognini

Roger Federer non fa sconti e batte Juan Martin Del Potro in due set e un'ora e venti di gioco. Lo svizzero ha dettato il ritmo per l'intero match impedendo a Delpo di fare il suo gioco. Nel primo set, chiuso 6-3 da Roger, decisivo il break dell'ottavo game. Nel secondo set cala molto Del Potro al servizio, con appena il 27% di punti sulla seconda. Il pubblico vorrebbe che il match fosse infinito, tanti dalla parte di Del Potro che con la sua storia di sofferenza e rinascita ha sempre dalla sua buona parte di tifo. Ma Roger è Roger e nel quinto gioco del secondo set, strappa ancora il servizio all'argentino che non riuscirà più a portarsi in parità. Ora per Federer c'è l'ottavo di finale contro lo spagnolo Bautista con cui è avanti 5-0 nei precedenti. Bautista non ha mai conquistato nemmeno un set contro lo svizzero. Oggi torna Fabio Fognini impegnato agli ottavi contro Donald Young.

**Masters 1000 di Miami** (Florida, 6.993.450 dollari, cemento), 3° turno: Mannarino (Fra) b. Coric (Cro) 6-4 2-6 7-6(3); Bautista (Spa) b. Querrey (Usa) 3-6 6-2 6-3; Berdych (R. Cec) b. Muller (Lus) 6-3 6-4; Nadal (Spa) b. Kohlschreiber (Ger) 0-6 6-2 6-3; Federer (Svi) b. Del Potro (Arg) 6-3 6-4.

**Donne, Wta Premier mandatory** (7.669.423 dollari), ottavi: Kerber (Ger) b. Ozaki (Giap) 6-2 6-2; Wozniacki (Dan) b. Muguruza (Spa) 7-6(1) 0-0 rit.; Safarova (R. Cec) b. Cibulkova (Slk) 7-6(5) 6-1; Ka. Pliskova (R. Cec) b. Strycova (R. Cec) 6-1 6-4.

## SIMONE MORO

UNA SPLENDIDA MONTAGNA, UNA GRANDE AMICIZIA  
IL RACCONTO DI UNA TRAGICA SPEDIZIONE



## “COMETA SULL'ANNAPURNA” IL PRIMO LIBRO DI SIMONE MORO

L'alpinista d'alta quota Simone Moro, unico nella storia ad avere collezionato quattro prime assolute invernali su cime superiori agli 8000 metri, racconta in questo libro i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo e la storica spedizione del 1997 sull'Annapurna, in compagnia dell'amico Anatolij Bukreev. Un racconto emozionante di sogni e sofferenza, di lotta contro la solitudine e amore per la montagna, di freddo e dolore, quello fisico e quello, più forte ancora, che si prova quando non si può più sperare nella salvezza dei propri compagni di cordata. «Cometa sull'Annapurna» è un inno alla montagna e all'amicizia scritto da un uomo a cui la montagna ha preso, e dato, molto.



IL LIBRO È  
IN EDICOLA A 9,99€\*

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

## TUTTENOTIZIE

● **VELA: MARTA OK** (r.ra.) Al 48° Trofeo Princesa Sofia Iberostar (valida come tappa del circuito europeo classi olimpiche) di Palma di Maiorca, nell'RSX Marta Maggetti è prima tra le donne mentre Daniele Benedetti è 6° tra gli uomini. Francesco Marrai 3° tra i Laser.

## PALLANUOTO

## World League Il Setterosa va in Francia

● (f.c.) «Chiamiamola prova generale», dice Giulia Gorlero. Oggi alle 19.30, a Montreuil, il Setterosa affronta la Francia nella 5ª e penultima giornata di World League: impegno agevole, prima dello scontro diretto con l'Ungheria che varrà la qualificazione. Alla Final Eight passano dai due gironi europei le capolista e la migliore seconda. «Siamo superiori, ma guai a prendere l'impegno sottogamba», avverte il portiere. Ora l'azzurra del Milano ha un sito Internet (giuliagorlero.com) e si è dimessa dal Consiglio comunale di Imperia. Delusa per alcune polemiche relative alle sue assenze, peraltro giustificate: «Gli impegni mi portano a stare spesso lontano da casa, ma c'è chi ha voluto strumentalizzare tutto questo. Meglio farsi da parte».

**Gir. B:** Ungheria 8; Italia\* 4; Francia 0. (\*una in meno)



Giulia Gorlero, 26 anni LAPRESSE

## IPPICA

## Torna il trotto a Torino col Mirafiori

● (e.lan.) Ufficializzato ieri a Vinovo il campo partenti del Gp Società Campo di Mirafiori, in programma domenica 1ª aprile, prima giornata di corse del 2017 per il trotter torinese, inattivo dall'8 dicembre 2016. Tra i 14 al via in questa classicissima sul miglio, retrocessa a Gr. 2, occhi puntati in particolare su Timone Ek, rimasto coinvolto nell'affaire cobalto, che ha portato alla squalifica del suo trainer francese, Fabrice Souloy, e di nuovo affidato alle mani d'oro di Enrico Bellei, come ai tempi del training di Gennaro Casillo. Gp Società Campo di Mirafiori (Gr. 2 - m. 1600): 1 Super Fez (G. Gelormini), 2 Timone Ek (E. Bellei), 3 Roxanne Bar (A. Guzzinati), 4 Pancottina Bar (T. Di Lorenzo), 5 Superbo Capar (G. Lombardo jr.), 6 Tesoro degli Dei (P. Gubellini), 7 Testimonial Ok (A. Gocciadoro), 8 Rania Lest (S. Mollo), 9 Positano d'Ete (M. Minopoli jr.), 10 Rue Du Bac (F. Esposito), 11 Tamure Roc, 12 Sonia (R. Legati), 13 Super Star Reaf (D. Di Stefano), 14 Tano Fohle Sm (A. Di Nardo).



Timone Ek con Enrico Bellei

## BOXE

## Moro è uscita dalla rianimazione I medici: «Risponde agli stimoli»

● Ricoverata da 10 giorni la pugilessa «esegue ordini semplici». Il coma è lieve-moderato

Gianluca Lettieri  
PESCARA

**F**rancesca Moro si sta svegliando dal coma. Migliorano le condizioni della pugilessa veneziana di 25 anni, ricoverata all'ospedale di Pescara dove è arrivata in gravi condizioni il 18 marzo per un malore accusato dopo la semifinale del torneo nazionale femminile Elite II di Chieti. La giovane sta lentamente cominciando a rispondere agli stimoli e, nello scorso fine settimana, è stata trasferita dal reparto di Rianimazione a quello di Neurochirurgia.

**RISPONDE AGLI STIMOLI** «È in uno stato di coma lieve-moderato», spiega il primario Donato Carlo Zotta. Significa che la ragazza «esegue ordini semplici», come ad esempio stringere



Francesca Moro, 25 anni, in blu, nel match contro la Pucciarelli ACTIV

la mano, e «cerca di entrare in contatto con l'ambiente circostante». Da parte dei medici la cautela è massima e la prognosi resta riservata: la giovane atleta è ancora parzialmente in stato soporoso, ma respira autonomamente. La risposta agli stimoli è graduale e avviene con piccoli movimenti. In ogni caso, come fanno sapere i me-

dici, il percorso riabilitativo sarà lungo. Solo a seguito di ulteriori accertamenti sarà possibile valutare le dimissioni e il trasferimento in una struttura specializzata. Nelle ore successive all'improvviso svenimento la giovane era stata sottoposta a una delicata operazione per intervenire su un ematoma subdurale acuto.

**L'INCHIESTA** Intanto va avanti l'inchiesta aperta dalla Procura di Chieti con l'ipotesi di reato di lesioni personali aggravate: il fascicolo resta verso ignoti. I carabinieri sequestreranno la documentazione sugli esami medici sostenuti dalla ragazza la mattina prima della gara. Verranno acquisite anche le certificazioni rilasciate per l'idoneità a svolgere l'attività sportiva. Il p.m. Lucia Anna Campo nominerà un consulente per analizzare il video del combattimento tra la Moro, in forza alla Union Boxe Mestre, e la romana Clara Pucciarelli, 24 anni, tesserata con le Fiamme oro. «Francesca l'ho vista molto attiva fino alla fine del match, non mi è sembrato che stesse male: da me sono arrivati solo colpi puliti», ha ripetuto più volte la Pucciarelli all'indomani del dramma. Lo stesso responsabile tecnico del torneo ha parlato di gara svolta nella regolarità più assoluta e di visite superate al mattino senza problemi dalla Moro. Le immagini del match sono state sequestrate alla Federboxe di Roma tre giorni dopo il malore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TIRO A VOLO

## Ad Acapulco Sablone 1° nello skeet

● Chiusura con vittoria azzurra nella seconda prova di Coppa del Mondo ad Acapulco (Messico): nello skeet è toccato al 29enne romano Marco Sablone mettere in fila tutti in una gara condotta dal primo all'ultimo piattello. Entrato in finale con 122 su 125, miglior punteggio di giornata, nel round decisivo ha superato indenne tutti gli sbarramenti fino ad arrivare al duello al vertice con lo statunitense Thompson, regolato con lo score finale di 55/60 a 53/60. «Tanti anni di sacrifici ripagati», le parole di Sablone, già campione del mondo universitario a Kazan nell'edizione 2013. **Skeet Uomini:** 1° Sablone 122/150 - 55/60; 2° Thompson (Usa) 119 - 53/60; 3° Adams (Aus) 120 (+8) - 43/50; 20° Andreoni 115.



Marco Sablone, 29 anni

## OLIMPIADI

## Sessione Cio 2019, Milano sola candidata

● Milano è la sola città candidata a ospitare la 132esima sessione del Cio, in programma a settembre del 2019. Lo ha ufficializzato ieri il Cio. Altre città - Bruxelles, Cracovia, Budapest, Istanbul e Nuova Delhi - avevano manifestato «interesse» per poi desistere. Una commissione di valutazione, nominata nei prossimi giorni, visiterà il capoluogo lombardo il 23 e 24 maggio. L'assegnazione ufficiale avverrà il 17 settembre nella sessione di Lima (Perù), che dovrà scegliere la sede dei Giochi 2024 tra Los Angeles e Parigi. L'appuntamento milanese si svolgerà tra il 7 e il 13 settembre. Prevista anche l'inaugurazione della sessione al teatro alla Scala. Nell'arco della settimana di lavori si prevede un numero di presenze pari a 10.000 notti. L'Italia ha già ospitato le sessioni del Cio in sette occasioni: nel 1956, 1960 e 2006, in occasione dei Giochi olimpici di Cortina, Roma e Torino, e nel 1923, 1949, 1966 e 1982.

## ATLETICA

● **RIP OLDFIELD** (s.g.) E' morto negli Usa, a 71 anni, Brian Oldfield, uno dei più grandi (e stravaganti) pesisti di sempre, inventore della tecnica «Oldfield spin». Sesto nell'Olimpiade di Monaco 1972, si aggregò poi al nascente gruppo professionistico dell'Ita e nel 1975 a El Paso (Usa) ottenne 22.86, primato mondiale mai omologato per il suo status. Questa misura resiste ancora al 4° posto nelle liste mondiali all time. È passata alla storia una sua frase: «Quando Dio ha creato l'uomo, ha voluto prendere come modello un corpo uguale al mio». Per certi periodi si dedicò anche al pugilato (sparring partner di Cassius Clay) e al wrestling. Fece anche l'attore e lo showman in tv.

● **KENDRICKS 5.81** (s.g.) Nei meeting Usa, 5.81 nell'asta (mpm '17, 3 n. a 5.86) di Sam Kendricks a Oxford (Ms). A El Paso. Donne 100 hs (+1.3): Amusan (Nig) 12'63 (mpm '17). A San Diego. Donne. 100 (+1.8): A. Henderson 11"10 (mpm '17); D. Hill 11"18.

● **UNESCO AZZURRA** (m.m.) Così ad Aquileia (Ud) nella 5ª Unesco Cities Marathon con partenza da Cividale del Friuli: Uomini: 1. S. Giardiello 2h35'17".

● **LA PIAVE MARATHON** (m.m.) Così da Fortogna (Bl) a Busche di Cesimaggiore (Bl) nella prima e unica edizione della Maratona del Piave seguendo il corso del fiume: 1. Mendicino 2h20'58"; 2. Hajji (Mar) 2h23'22"; 3. Boudalia 2h25'03". Donne: 1. Vrajic (Cro) 2h59'24".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

● **ERRATA CORRIGE VARSAVIA** (d.m.) Il keniano John Kipsang ha vinto in 1h01'10" la Mezza di Varsavia (Pol). Uomini: 1. J. Kipsang (Ken) 1h01'10"; 2. Bisetegn (Eti) 1h01'39"; 3. Mesfin (Eti) 1h01'41". Donne: 1. Gemechu (Eti) 1h10'26"; 2. P. Arusei (Ken) 1h11'31".

# È DALTANIOUS CHE CI AIUTERÀ



A SOLO  
**9,99€\***



**YAMATO VIDEO**  
www.yamatovideo.com

**I GRANDI ROBOT**  
大きいロボット

**Daltanious**  
IL ROBOT DEL FUTURO

**TOEI**  
TOEI COMPANY, LTD.

## LA LEGGENDA DI DALTANIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

**OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA**

ACQUISTA ONLINE  
LA COLLANA **Gazzetta STORE.it**

\*Ogni n. 12, uscita 11, uscita € 4,99, uscita successive € 9,99. Per informazioni e arretrati rivolgiti al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

zampolverse

© Toei Company © 2017 Yamato Srl per licenzia italiana

**IL FATTO DEL GIORNO  
IL GESTO ATROCE**



Il dirupo da cui si è lanciato Gabriele Sorrentino e il palazzo in cui sono stati uccisi i bimbi LAPRESSE/ANSA

# Padre disperato uccide i figli e si toglie la vita Che cosa ci insegnano questi drammi familiari?

● Tragedia a Trento: i corpi dei bimbi trovati in casa dalla madre  
L'uomo si è poi buttato da un dirupo. Aveva problemi economici

di **GIORGIO DELL'ARTI**  
gda@vespina.com

Gabriele Sorrentino, di 44 anni, è l'uomo che ieri ha ucciso i suoi due bambini di due e quattro anni. Poi s'è tolto la vita buttandosi da un dirupo e andandosi a schiantare dopo un volo di cento metri.

**1 In che parte d'Italia siamo?**

A Trento. Qui, a ridosso del centro, è stato costruito un quartiere per ricchi, tutto vetri e verde. Si chiama Le Albere, lo ha progettato Renzo Piano. «Il luogo ideale dove vivere», «viali pedonali alberati e portici serviti da 9.000 metri quadrati di nuove boutique», «il profumo delle piante trentine che si mescola con il respiro internazionale dei poli culturali», il Centro Congressi, il Museo della Scienza (avveniristico), «una vita più luminosa...». Sorrentino ci abitava da pochi mesi, aveva i suoceri a un passo, la

moglie Sara Failla fa la veterinaria, lui adesso fa il consulente finanziario, in passato è stato carabiniere e pilota di elicotteri. Come sempre in questi casi i vicini sbigottiti parlano di un uomo estremamente gentile, «una famiglia da Mulino Bianco».

**2 Che cosa è successo?**

La famiglia Sorrentino - marito, moglie e tre figli - aveva in animo di comprare l'appartamento in cui vivevano e ieri era il giorno del rogito dal notaio. A firmare questi atti, che segnano di solito un momento di felicità e di entusiasmo nella vita della coppia, si va generalmente in due. Ma ieri è invece andata dal notaio la sola Sara, lasciando a casa il marito e spiegando poi al notaio che Gabriele si sarebbe fatto vedere per le firme più tardi. Ma quando è tornata in via della Costituzione 17, ed è salita all'ultimo piano, e ha aperto la porta è stata accolta da un silenzio assoluto. Il marito non c'era e i due bambini erano

morti. Gli inquirenti nella conferenza stampa del pomeriggio non ci hanno fornito particolari se non questo: che i piccoli erano stati uccisi con un corpo contundente, l'assassino li aveva colpiti più e più volte, con un accanimento feroce. Il corpo contundente potrebbe essere un martello. La terza figlia s'è salvata perché non era in casa: la scuola l'aveva portata in gita.

**3 S'è capito subito che era stato il padre?**

Gli inquirenti hanno immaginato subito la verità, mentre la madre piangente raccontava a quegli estranei la loro vita. Un elicottero s'è alzato in volo e ha visto il Suv Volvo, che Sorrentino aveva appena acquistato, nel parcheggio dell'hotel Panorama, località Sardinia, poco fuori dalla città e oggi abbandonato. Un hotel effettivamente panoramico, posto in cima a un dirupo, con un belvedere per godersi il paesaggio. In fondo, dall'elicottero, hanno visto il corpo. Sor-

rentino, dopo aver ammazzato i bambini, era corso qui, aveva posteggiato l'auto (nelle foto si vedono bene i due seggiolini dei piccoli figli sui sedili di dietro), aveva scavalcato la ringhiera e s'era lasciato andare.

**4 Ha lasciato scritto qualcosa?**

Non ha lasciato scritto niente. Gli inquirenti, in conferenza stampa, hanno parlato di problemi economici. La casa è lussuosa, forse il capofamiglia non poteva permettersela. È strano il fatto che lei sia andata dal notaio a firmare il rogito senza di lui. E che proprio mentre si compiva quell'atto, Gabriele abbia fatto quello che ha fatto. La parola «follia» («momento di follia») risolve sempre tutto e ci mette l'animo in pace.

**5 Che cosa ci insegnano i precedenti?**

Ad ammazzare i figli sono più spesso le madri, vittime di quella che viene chiamata «sindrome di Medea». Ma ci sono anche casi di padri che ammazzano i figli, spesso per questioni economiche, qualche volta anche in odio alle mogli. Gli ultimi casi riguardano un uomo di Altamura (Bari), Giuseppe Di Fonzo, 29 anni, che lo scorso novembre soffocò in culla la neonata Emanuela, di tre mesi. Pietro Spina, di 54 anni, che, sempre a novembre, s'è avvicinato al figlio autistico di 22 anni che stava dormendo e gli ha stretto una corda al collo premendogli poi un cuscino sulla faccia. Pochi giorni prima, a Cornigliano (Genova), il poliziotto Mario Agrosi ha ammazzato la moglie e le due figlie di 14 e 10 anni sparandogli in testa. Poi s'è tolto la vita. Scrisse all'epoca il *Corriere della Sera*: «Un uomo schiacciato dalla vita, dalle preoccupazioni economiche, dall'affanno per raggiungere obiettivi di benessere e tranquillità sempre più lontani, tanto che si era messo a giocare. Sperava di trovare nel colpo di fortuna la risposta alle sue difficoltà. Era diventato un giocatore compulsivo». Un anno fa, a Vaiano frazione di 250 abitanti di Castiglione del Lago (Perugia), Mauro Palmerini, informatore farmaceutico di 58 anni, ha ucciso i figli Hubert e Giulia (13 e 8 anni) tagliandogli la gola. La bambina fu sorpresa alle spalle, mentre stava guardando i cartoni. L'uomo poi si tolse la vita. Anche in questo caso c'è una storia di debiti e di equilibrio economico apparentemente impossibile da raggiungere.

**OMICIDIO DI ALATRI**

# «Un'esecuzione contro Emanuele» Nove sotto torchio



Un'immagine di Emanuele Morganti, ucciso in un pestaggio ANSA

● Massacrato di botte davanti a un locale. Svolta grazie ai filmati  
Oggi città in lutto

La svolta nelle indagini potrebbe arrivare grazie alla telecamera di videosorveglianza, l'occhio elettronico che si trova proprio nella piazza di Alatri, nel Frusinate, dove venerdì notte la violenza del branco si è accanita su Emanuele Morganti, il 20enne morto domenica sera in ospedale proprio per le conseguenze di quel pestaggio, mentre stava trascorrendo una serata con la fidanzata in un locale. Ieri sono stati ascoltati a lungo in procura, a Frosinone, i nove indagati per l'omicidio, «con differenti livelli di responsabilità», spiegano gli investigatori. Si tratta di otto italiani e uno straniero. Tra questi, padre e figlio e due fratelli. In particolare le attenzioni degli investigatori si starebbero concentrando su due di loro, di 24 e 27 anni. Potrebbero essere stati loro a sferrare i colpi mortali per Emanuele, quelli con una spranga o con un cric, mentre il ragazzo era ormai a terra, incapace di difendersi.

**LA VICENDA** Emanuele Morganti era stato aggredito venerdì notte nella discoteca Mirò di Alatri, dopo aver tentato di difendere la sua ragazza da un giovane, che gli aveva rivolto pesanti apprezzamenti. Emanuele è stato trascinato fuori dal lo-

cale e poi pestato a sangue da un gruppo di nove persone, una delle quali ha sferrato un colpo fatale con un oggetto contundente, che gli ha provocato fratture al cranio ed emorragie. «Chi sa, parli», è l'appello del sindaco di Alatri, Giuseppe Morini, che per oggi ha proclamato il lutto cittadino.

**IL DOLORE** Per i parenti della vittima, chiusi nel loro dolore a Tecchena Castello, si è trattato di una vera esecuzione. «I testimoni ci hanno detto che lo picchiavano ovunque, lui ha provato ad andare via con la fidanzata, poi è caduto e l'hanno finito...». E ieri la fidanzata di Emanuele ha affidato a Facebook il suo grido di dolore. «Non riesco ancora a realizzare tutto quello che è successo. Non meritavi tutto questo, non hai fatto niente di male. Ricordo uno dei tuoi ultimi messaggi di venerdì pomeriggio: 'ti amo più di ogni altra cosa'. E continuerò a ricordarlo per sempre, come continuerò a ricordare anche te. Ti amo e lo farò per sempre», le sue parole. Di come «combattere la violenza, come quella dell'episodio terribile di Alatri», ha parlato ieri anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Quirinale con attori e registi candidati al David di Donatello.

pi.sp.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«CHI SA PARLI, INVITO TUTTI A COLLABORARE CON CHI INDAGA»**  
**GIUSEPPE MORINI**  
SINDACO DI ALATRI

## NOTIZIE TASCABILI

VIENNA CHIUDE AI MIGRANTI

### L'Austria sfida la Ue «Usciamo dal piano dei ricollocamenti»

● Svolta nel governo austriaco sul tema delicato della redistribuzione dei richiedenti asilo: il ministro della Difesa, il socialdemocratico Hans-Peter Doskozil, ha proposto che l'Austria esca dall'accordo europeo e ha raccolto l'ok del ministro dell'Interno, il conservatore Wolfgang Sobotka. Lo stop potrebbe arrivare già oggi. Vienna sostiene di aver accolto - negli ultimi due anni, in proporzione - «molte più domande d'asilo dell'Italia, ovvero 4.587 contro 1.998 domande per un milione di abitanti». Per la Ue, sono 6000 i richiedenti asilo registrati in Italia e candidabili ai ricollocamenti, 20 mila quelli che



Migranti all'arrivo al porto di Messina LAPRESSE

possono essere ridistribuiti dalla Grecia. Anche l'Ungheria assume una posizione polemica: ribadisce il diritto di difendere le frontiere «perché non si tratta di crisi di rifugiati, ma di migranti economici». E accusa l'Italia: «Fa pressione politica e ricatta noi e i Paesi dell'Europa centro-orientale».

### L'ESERCIZIO 2016 Cairo, con Rcs l'utile cresce a 20,2 milioni

● Cairo Communication ha chiuso il 2016 in utile per 20,2 milioni, rispetto agli 11,1 milioni del 2015, consolidando anche Rcs MediaGroup negli ultimi quattro mesi dell'anno. Senza il contributo di Rcs tra settembre e dicembre, l'utile sarebbe stato, infatti, di 7,1 milioni di euro. All'assemblea verrà proposto di distribuire ai soci un dividendo di 5 centesimi per azione, dai 20 cent dello scorso anno. Una cedola più piccola, dopo le difficoltà per l'offerta nel luglio scorso su Rcs. Ma per gli ex soci Rizzoli che hanno aderito allo scambio con le azioni Cairo, si tratta del primo dividendo sull'investimento da diversi anni.



Il ministro Poletti LAPRESSE

### BUFERA SU POLETTI «Le opportunità? Più con il calcetto che coi curricula»

● Nuove polemiche per le parole del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Si creano più opportunità «a giocare a calcetto - ha detto il ministro per rafforzare un concetto - che a mandare in giro i curricula», ha detto. Immediatamente le reazioni, soprattutto tra i giovani sui social network.

### IL PROCESSO A FEDE Berlusconi in aula «Prestito a Mora atto di generosità»

● Silvio Berlusconi testimone ieri in Tribunale a Milano al processo per bancarotta che riguarda il giornalista Emilio Fede - che, secondo l'accusa, avrebbe trattenuto oltre un milione di euro dei soldi che dovevano servire a salvare la società del manager Lele Mora. «Quel prestito di 2,8 milioni di euro a Lele Mora nel 2010 è stato un mio atto di generosità - ha detto l'ex premier - poi non me ne sono più interessato». Sempre a Milano, il pm ha chiesto le condanne a 2 anni e 3 mesi per Umberto Bossi e a un anno e 6 mesi di multa per il figlio Renzo, imputati di appropriazione indebita dei fondi della Lega.

# Grido di Londra «I colossi social ci aiutino contro il terrorismo»

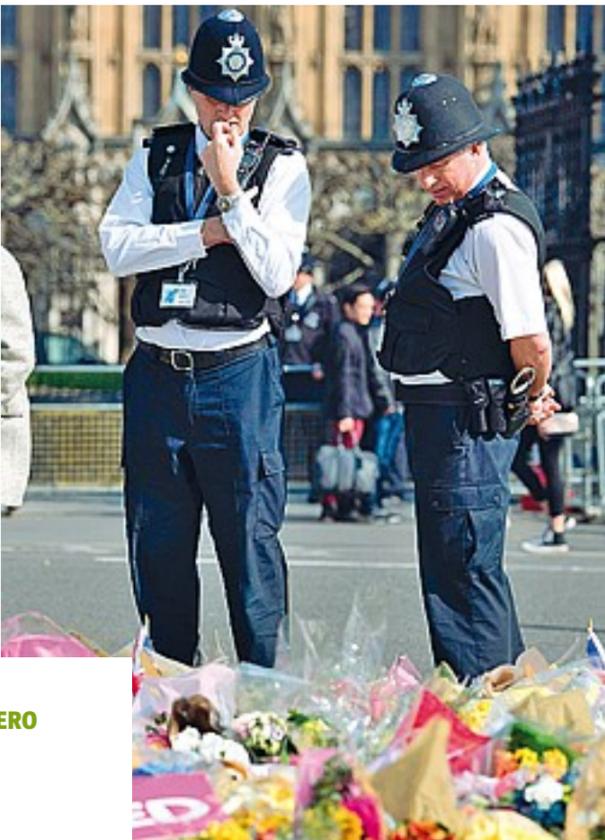
● Appello del governo: «Collaborino di più»  
La scelta occidentale della figlia di Masood

Pierluigi Spagnolo

Il braccio di ferro, adesso, è tra la tutela della privacy e la lotta al terrorismo. Perché dopo l'attacco di mercoledì scorso a Westminster, con quattro morti provocati dalla follia omicida del 52enne Khalid Masood (poi ucciso dalla polizia), il governo britannico torna a chiedere ai colossi informatici di consentire all'intelligence l'accesso alle comunicazioni degli smartphone, decisivo nella lotta al terrorismo. Di poter decriptare i dialoghi avvenuti attraverso le chat di WhatsApp, fondamentali per ricostruire contatti, legami e strategia dei foreign fighter. Sotto l'attacco del governo di Theresa May è finito anche YouTube, che non avrebbe fatto nulla per arginare l'ondata di video jihadisti pubblicati dall'Isis e da suoi simpatizzanti sul web dopo il recente attentato di Londra. È questa l'accusa mossa al colosso Google, già finito nel mirino del governo britannico, con

l'attacco del ministro degli Esteri Boris Johnson che ha definito «disgustoso» il non impedire la diffusione di materiale integralista. Intanto, Scotland Yard ha ribadito che l'attentatore di Londra, Khalid Masood, non era legato all'Isis o ad Al Qaida. Per l'intelligence di Londra inoltre, non è stato radicalizzato quando nel 2003 si trovava in carcere, ma aveva un generico «interesse per la jihad».

**IL DOLORE** Adesso anche la madre dell'attentatore disconosce l'atto figlio. «Non perdono le sue azioni né sostengo gli ideali in base ai quali ha commesso questa atrocità», ha scritto la donna, Janet Ajao, in un comunicato diffuso dai media inglesi, dicendosi «profondamente commossa e triste» per quanto fatto dal figlio, che «ha ucciso e



Poliziotti di fronte ai fiori per le vittime dell'attacco AFP

IL NUMERO

5

le vittime a Londra nell'attacco terroristico di mercoledì scorso: 4 più l'attentatore

ferito innocenti a Westminster». «Quando ho scoperto che mio figlio era stato il responsabile, ho pianto tanto per le persone colpite» e «voglio che sia assolutamente chiaro, senza alcun dubbio, che non perdono le sue azioni».

**LA FIGLIA RIBELLE** Intanto sui media britannici tiene sempre banco la storia di Teegan, la figlia 18enne di Masood, che già da tempo si era rifiutata di ob-

bedire agli ordini del padre, che la pressava affinché si convertisse all'Islam e indossasse il burqa. Lei, in polemica evidente con il padre, si era presentata a una serata per studenti con un abito scollato. La foto, pubblicata sul suo profilo Facebook, era ieri in evidenza sui principali media d'Europa. Antitetica la storia della sorella, Andi, che invece aveva accettato il diktat del padre, convertendosi e andando successivamente a vivere con lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENSIONE A MOSCA

# Il pugno duro dei giudici russi Navalny in cella per 15 giorni

● Manifestazioni anti-corruzione: condannato il dissidente  
La Ue protesta

La fantasia non è mancata ai manifestanti scesi in piazza domenica a Mosca: per protestare contro la corruzione, agitavano papere di gomma, riferimento all'allevamento di anatre che il premier Medvedev conterebbe fra le sue attività private. Come, del resto, una tenuta vitivinicola nel Senese, anche se i responsabili smentiscono. Ma la magistratura ha meno ironia: il leader dell'opposizione, Alexei Navalny, avvocato, blogger e principale oppositore di Vladimir Putin, è stato condannato a scontare 15 giorni di carcere per aver disobbedito agli ordini della polizia e a una multa pari a circa 325 euro per il suo ruolo nell'organizzazione di quella che le autorità hanno definito «una protesta illegale». Navalny, uno dei 500 arrestati domenica a Mosca (ma nel Paese ci sono state un centinaio di dimostrazioni, per lo più non autorizzate) ha detto di non riconoscere la sua colpevolezza: «La gente è scontenta della corruzione e per questo ha deciso di partecipare alla manifestazione pacifica». E ha denunciato che 20 dipendenti del suo Fondo contro la corruzione sono stati fermati e che la polizia ha sequestrato tutti i computer e diversi documenti. Ma il portavoce del Cremlino, Dimitri Peskov, accusa Navalny di «mentire palesemen-

te» quando parla di cortei «legali». Non solo: «Abbiamo informazioni riguardo al fatto che dei minorenni hanno partecipato alle manifestazioni di Mosca dietro la promessa di riaccompagnare finanziarie». La replica di Navalny è stata affidata a Twitter: «Verrà il giorno in cui noi giudicheremo loro (ma lo faremo in maniera onesta)».

**COSTITUZIONE** Mentre l'attivista anti-Putin rischia di perdere la condizionale concessagli nella condanna a tre anni e mezzo nel 2014 per un caso di corruzione («accuse politiche», disse all'epoca) e quindi di restare in cella più a lungo, la Ue chiede a Mosca di liberare «senza indugio» i manifestanti «pacifici» cui è stato «impedito di esercitare le loro libertà fondamentali, tra i quali la libertà di espressione, associazione e riunione pacifica, che sono iscritte nella Costituzione russa». Anche gli Stati Uniti esprimono «ferma condanna», spiegando che «i russi meritano un governo che appoggi il diritto di esprimersi». In Italia, in realtà, c'è pure chi si schiera con Mosca: è, non sorprendentemente, il leader leghista Matteo Salvini: «Per me, i reati di opinione sono una follia ma rispetto la legge. Stanno cercando nuovi eroi per destabilizzare la Russia e il suo presidente ma non fanno altro che rafforzarlo».



Alexey Navalny, 41 anni AP

## PONTE DI PACE DELLE DONNE MUSULMANE

Vestite di blu come segno di speranza si sono date la mano sul ponte di Westminster, a Londra, a pochi giorni dall'attentato compiuto da Khalid Masood. È il gesto di un gruppo di donne musulmane (foto Epa): «Un attacco a Londra è un attacco a tutte noi», ha detto una di loro.



LA PRECISAZIONE

## Cinese sparita: non era sulla nave Costa Crociere

● Il corpo ritrovato in un trolley a Rimini non è di Xing Lei Li, la 36enne cinese sparita durante una crociera con il marito e i figli. Tra l'altro, precisiamo che Xing Lei Li non si trovava a bordo di una nave Costa Crociere, ma Msc. Il cadavere rinvenuto nella valigia era invece di una donna magrissima, forse morta per denutrizione. L'autopsia sul corpo all'interno della valigia abbandonata lungo la banchina del porto canale di Rimini, sabato mattina, non ha evidenziato cause esterne che possano aver provocato la morte ed esclude il decesso per asfissia o annegamento. È quindi ipotizzabile che fosse in fin di vita quando la donna è stata messa da qualcuno all'interno del trolley. Le altezze, inoltre, non combaciano con quelle della cinese della crociera: la donna trovata a Rimini era oltre 20 centimetri più alta della cinese scomparsa, e i luoghi toccati dalla nave da crociera sono troppo distanti dal porto di Rimini.

NEL NAPOLETANO

# Rapinavano le ville e andavano in ferie Traditi dai selfie



La foto dalle Maldive postata sui social, decisive per le indagini ANSA

Attrarli è stata la voglia di condividere foto e fare commenti sui social network, per mostrare quanto fosse bella e lussuosa la loro vita. Si vantavano di guadagnare quanto i politici, «4.000 euro al mese», e con quei soldi se ne andavano in vacanza in un lussuoso resort alle Maldive. Era questo il frutto dell'attività illecita di una banda di

ladri d'appartamento attiva in Campania, nelle province di Salerno, Napoli e Avellino. A scoprirli, i carabinieri del Nucleo investigativo di Napoli, che hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Salerno a carico di tre persone - Ciro Romano, Giuseppe Romano e Ciro Guillari - ritenute responsabili di associazione per de-

linquere finalizzata ai furti in appartamento. Nel corso delle indagini, i carabinieri della Sezione reati contro il patrimonio hanno accertato che tra luglio e settembre 2016 la banda aveva commesso numerosi furti in case dei quartieri residenziali di Napoli, Salerno e altri comuni della Campania.

**COLPI MIRATI** Gli arrestati - tutti del rione Traiano, alla periferia di Napoli - agivano sempre con le stesse modalità: con sopralluoghi di giorno individuavano gli appartamenti da colpire. Poi i furti, di mattina nei giorni di mercato, di notte nelle case lasciate vuote dalle famiglie in vacanza. I «pali» si piazzavano con le auto nelle vicinanze, pronti per la fuga. Nelle case svaligiate rubavano qualsiasi cosa: denaro contante, oggetti preziosi e argenteria, capi di abbigliamento firmati. Il tutto, poi, venduto a ricettatori del napoletano, assicurava ai malviventi un elevato tenore di vita del quale si vantavano sui social network, scrivendo: «Abbiamo fatto 4.000 euro. Sai chi li guadagna? Solo i politici!...».

DIVERSAMENTE  
AFFABILE  
di FIAMMA SATTA

## SCUOLA E SOSTEGNO AI DISABILI OCCHIO A NON INDIETREGGIARE

«Sono tornata a casa così arrabbiata che mi sono venuti i crampi allo stomaco» ha affermato una mamma di Lanciano. Pare infatti che suo figlio sia stato rifiutato da ben tre scuole medie in quanto autistico e che lei si sia dovuta rivolgere alla polizia. A proposito di inclusione/esclusione, è appena uscito «Scuola a rotelle», un libro a due mani sui ricordi scolastici di Ileana Argentin, la parlamentare impegnata nella lotta per la rivendicazione dei diritti dei disabili, e Paolo Marcacci, un insegnante-giornalista. Racconta Argentin, tra l'altro, che al suo primo giorno alle medie, unica alunna in carrozzina, era stata sollevata di peso dalla

mamma e da un bidello per superare i trenta gradini che rendevano inaccessibili le classi e che solo uno fra i numerosi genitori presenti si era fatto avanti per aiutarla nell'operazione: Enrico Berlinguer (compianto segretario del Pci scomparso nel 1984), lì ad accompagnare sua figlia Bianca. Considerando che negli Anni 70-80 non esisteva la figura dell'insegnante di sostegno, leggendo il libro ci rendiamo conto di quanti passi avanti abbiamo fatto per trasformarci in un Paese più civile. Ora siamo attenti a non farne indietro.



BLOG

segui Fiamma anche su  
diversamente  
affabile.gazzetta.it



1 Micaela Ramazzotti e Valeria Bruni Tedeschi in «La pazza gioia»;



2 Il regista Paolo Virzì con Micaela Ramazzotti e Valeria Bruni Tedeschi, ieri ai David; 3 Stefano Accorsi con la moglie Bianca Vitali;

4 Accorsi con Matilda De Angelis, in «Veloce come il vento» GETTY

# Virzì pigliatutto ai David E trionfa il pilota Accorsi

● «La pazza gioia» miglior film e regia. Più il premio alla Bruni Tedeschi «Veloce come il vento» sulle corse d'auto vale la statuetta all'attore

Francesco Rizzo

È una sfida tra quattro donne: le «matte» in fuga di un road movie fra risate e lacrime, contro le gemelle siamesi sante e portafortuna nella Campania sventrata o costruita a metà. Vincono le prime due: i David di Donatello 2017, da Roma e su Sky, assegnano i titoli più pesanti a *La pazza gioia* di Paolo Virzì, gioia vera perché la commedia uscita poco meno di un anno fa (6 milioni di euro incassati) porta via il premio per il miglior film, per la miglior regia - quinta statuetta in carriera al regista livornese dal 1995 - e per la miglior interprete femminile. L'incontenibile Valeria Bruni Tedeschi che attraversa il film, nobile e anarchica («Chi ha mai trovato la felicità in un tramezzino?»), quasi accudendo le ferite di Micaela Ramazzotti. E la storia

di libertà di *Indivisibili*, diretta da Edoardo De Angelis, meno digeribile per il grande pubblico, strappa il premio per la sceneggiatura, per la miglior attrice non protagonista (Antonia Truppo, che a differenza degli altri mostra un poco di emozione sul palco) e per il miglior musicista a Enzo Avitabile. Vince 6 corone ma resta sotto le attese generate da 17 candidature (come Virzì, per altro). Era il film che Paolo Sorrentino avrebbe voluto a rappresentare l'Italia agli Oscar, ma poi superato dal documentario su Lampedusa *Fuocoammare*, di Rosi. E così, fra tante signore, la curiosità era per il titolo di miglior attore protagonista, che finisce sul capo di Stefano Accorsi, ovvero Loris, leggenda dei rally finito fuori strada in *Veloce come il vento*: del resto, anche qui, c'è una donna nel destino perché sarà lui ad aiutare la sorella a reggiare sulle piste.



ROBERTO BENIGNI  
ATTORE

IL CINEMA  
FA BENE,  
ANDREBBE PRESO  
IN FARMACIA

**PCI** Detto di Valerio Mastandrea miglior attore non protagonista per *Fiore*, intorno scorre lo show Sky in cui Alessandro Cattelan tenta di dissacrare con qualche freddura («Guai con la legge, auto... le trame dei cinque film in gara sembrano una settimana di Lapo») ma la platea sembra sempre un po' distante. E così la perla finisce per essere il corto di Maccio Capatonda che ironizza su chi, facendo film, decide il destino di personaggi che possono uscire dallo schermo e ribellarsi. A difendere il romanticismo ci aveva pensato Roberto Benigni durante la cerimonia al Quirinale: «Sono il portavoce del Pci, Partito del Cinema». Riceve il David alla carriera con graffietti senza unghie («Un'accoglienza che nemmeno il Papa a San Siro, avete messo il bagno chimico»). Timidi applausi. Ma quello di ieri, era un David in rosa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

## Si è spento a 92 anni il «fischio» simbolo del nostro western

● Alessandrini aveva «firmato» i titoli cult di Leone «Il segreto? Poca aria, solo suono»

Telefonata di Ennio Morricone: «Sandro, vieni giù un momento, in sala, che c'è da fare una fischiatina». Sandro era Alessandro Alessandrini, la «fischiatina» entrò nella colonna sonora di *Per un pugno di dollari* di Sergio Leone (1964) e, da lì, nella storia del cinema. Alessandrini, 92 anni, si è spento ieri: verrà ricordato, si legge su Facebook, in «una cerimonia commemorativa a casa, in Namibia», perché il musicista si divideva tra l'Italia e il Paese africano. Compositore, direttore d'orchestra e del coro, arrangiatore, Alessandrini aveva imparato a suonare la chitarra nel negozio del barbiere nel paesino della madre, nel Viterbe-

se. Ed era molto più di «fischio», come lo chiamava Fellini: lo si ricorda per la «firma sonora» lasciata nei western di Leone ma anche in *Un sacco bello* di Carlo Verdone; ed è sua (e della moglie Giulia) la voce del celebre *Mah-nà mah-nà* di Piero Umiliani per il film *Svezia inferno e paradiso*. E poi colonne sonore ed esecuzioni di successi di Sanremo, firmate da questo polistrumentista che sapeva suonare anche il sitar. Ma quale era il segreto del celebre fischio di Alessandrini? «La mia peculiarità consiste nell'emettere quasi il 100% di suono. E pochissima aria».



Alessandro Alessandrini



## I «MAGI» TORNANO AGLI UFFIZI

Dopo un restauro durato cinque anni, «L'Adorazione dei Magi» di Leonardo torna nella Galleria degli Uffizi di Firenze. Gli esperti hanno restituito luminosità e varietà cromatica all'opera, che risale al 1482 e risolto problemi di conservazione.

## I GRANDI MAESTRI DELL'ARTE

Raccontati da Philippe Daverio

Caravaggio è in edicola dal 24 marzo a 2,90€

artedossier

CORRIERE DELLA SERA

La Gazzetta dello Sport

## OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

**21/3 - 20/4**  
**ARIE**  
**8**  
La Luna assegna il David di Donatello zodiacale al lavoro, ai soldi e all'amore. Avete pure fiuto, charme, dialettica. Tutto file! Suinally too.

**21/4 - 20/5**  
**TORO**  
**6+**  
Svolgere ogni mansione in autonomia vi farà produrre risultati ottimi. Senza però che vi sentiate sfigati. Favori amorosissimi arrivano.

**21/5 - 21/6**  
**GEMELLI**  
**7**  
Amici e fan v'aiutano, pure nel lavoro che promette sviluppi. Siete figli e phyghe imperiali, ma l'efficacia suina non è certa.

**22/6 - 22/7**  
**CANCRO**  
**6-**  
Luna a little sfighed: state su, ignorate chi vuol farvi gli zebedi in salmi, concentratevi. Vigore e sudombelico, però, accettabili.

**23/7 - 23/8**  
**LEONE**  
**7,5**  
L'umore migliora, l'eloquio convince. E voi rendete, non solo sul lavoro. La fornicazione, però, è colonostimolante. Meglio Pr e viaggi.

**24/8 - 22/9**  
**VERGINE**  
**6+**  
L'economia dà qualche ansia, il lavoro stanca. Ma supererete tutto egregialmente. Siete pure super strateghi. E rigogliosità suine alleggiano.

**23/9 - 22/10**  
**BILANCIA**  
**6-**  
La tensione c'è. E certi rapporti tremano come il Cremlino in questi giorni. Non siete neanche granché figli. Don't scler. C'è tedio suino.

**23/10 - 22/11**  
**SCORPIONE**  
**6-**  
Fare i primi della classe non giova. Né a voi stessi né al lavoro. Il vostro umore, poi, è sfigoirigio. Il sudombelico pure. Ussignùr.

**23/11 - 21/12**  
**SAGITTARIO**  
**7,5**  
Luna OK per lavoro e amore che si avvalgono della vostra creatività. Ma ricacciate l'aggressività e sollecitate l'ormone che non rende.

**22/12 - 20/1**  
**CAPRICORNO**  
**6-**  
Il vostro sfigopessimismo induce colleghi e persone care alla fuga, pur di non sentirvi. Don't romp, producete, non mollate. Però si fornicia.

**21/1 - 19/2**  
**ACQUARIO**  
**7+**  
Lavoro, soldi e amore rassicurano. Potete pure prenotare con successo un viaggio. E le vostre idee suine trovano ampia realizzazione.

**20/2 - 20/3**  
**PESCI**  
**7**  
La vostra economia sembra lanciare segnali confortanti. Solidi sono i risultati nel lavoro, efficace la faccia di glutei. Trionfo sudombelicale.

## CONSIGLI

«APB - A TUTTE LE UNITÀ»

## IL MILIONARIO CHE FINANZIA LA GIUSTIZIA

Gideon Reeves (Justin Kirk, ex «CSI - Scena del crimine») è un milionario del settore tecnologico: dopo la morte del suo migliore amico nel corso di una rapina, convince le autorità locali a prendere le redini del distretto di polizia di Chicago, attualmente in difficoltà: fornirà armi altamente tecnologiche. Su Fox debutta stasera la serie americana «Apb-A tutte le unità». DA VEDERE STASERA SU FOX (C. 112) ALLE 21.15

## LO SPORT IN TV

**CALCIO**  
**GERMANIA-PORTOGALLO**  
Amichevole Under 21  
17.45 - EUROSPORT  
**RUSSIA-BELGIO**  
Amichevole  
18.00 - SKY SPORT 1, SKY SUPERCALCIO, SKY SPORT 1  
**AUSTRIA-FINLANDIA**  
Amichevole  
20.25 - MP SPORT  
**OLANDA-ITALIA**  
Amichevole  
20.30 - RAI 1, RAI 4  
**PORTOGALLO-SVEZIA**  
Amichevole  
20.45 - FOX SPORTS  
**BOLIVIA-ARGENTINA**  
Qualificazioni mondiali Sudamerica  
22.00 - SKY SPORT 1, SKY SUPERCALCIO  
**ECUADOR-COLOMBIA**  
Qualificazioni mondiali Sudamerica  
23.00 - SKY CALCIO 1  
**CILE-VENEZUELA**  
Qualificazioni mondiali Sudamerica  
24.00 - SKY SPORT 1, SKY SUPERCALCIO

**BRASILE-PARAGUAY**  
Qualificazioni mondiali Sudamerica  
2.45 - SKY SPORT 1, SKY SUPERCALCIO  
**PERÙ-URUGUAY**  
Qualificazioni mondiali Sudamerica  
4.15 - SKY SPORT 3  
**BASKET**  
**OREGON-KANSAS**  
NCAA. Final Regional (replica)  
8.30 - SKY SPORT 3  
**VALENCIA BASKET-UNICAJA MALAGA**  
Eurocup. Finale Gara 1  
20.00 - EUROSPORT 2  
**HOUSTON ROCKETS-GOLDEN STATE WARRIORS**  
NBA  
2.00 - SKY SPORT PLUS  
**AUTOMOBILISMO**  
**GP AUSTRALIA**  
Gara (replica)  
18.30 - SKY SPORT F1  
**BILIARDO**  
**CHINA OPEN**  
2ª giornata. Da Pechino  
8.00 - EUROSPORT  
**CHINA OPEN**  
2ª giornata. Da Pechino  
13.30 - EUROSPORT 2

**CHINA OPEN**  
2ª giornata. Da Pechino (differita)  
21.00 - EUROSPORT  
**CICLISMO**  
**TRE GIORNI DI L'ANNE**  
1ª giornata. De Panne - Zottegem 205,5 km  
14.00 - EUROSPORT  
**HOCKEY SU GHIACCIO**  
**MINNESOTA WILD-WASHINGTON CAPITALS**  
NHL  
2.00 - FOX SPORTS  
**MOTOCICLISMO**  
**GP QATAR**  
MotoGp (replica)  
17.00 - SKY SPORT MOTO GP  
**TENNIS**  
**ATP MIAMI**  
Ottavi di finale  
17.00 - SKY SPORT 2, SKY SPORT 3  
**VOLLEY**  
**POMI CASALMAGGIORE-UNET YAMAMAY BUSTO ARSIZIO**  
Coppa CEV Semifinale  
20.30 - SPORTITALIA

GAZZA METEO  
a cura di 3BMETEO.COM

**OGGI**  
Milano MAX 20° MIN 7°  
Roma MAX 19° MIN 6°

**DOMANI**  
Milano MAX 22° MIN 7°  
Roma MAX 18° MIN 7°

**DOPODOMANI**  
Milano MAX 23° MIN 9°  
Roma MAX 21° MIN 8°

## Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

[www.piccoliannunci.rcs.it](http://www.piccoliannunci.rcs.it)  
[agenzia.solferino@rcs.it](mailto:agenzia.solferino@rcs.it)

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:

**Milano Via Solferino, 36**  
tel.02/6282.7555 - 7422,  
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

### 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

#### IMPIEGATI 1.1

**ASSISTENTE** direzione, pluriennale esperienza multinazionale, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

**CONTABILE** con esperienza anche part-time libera subito offresi. info:te2014@gmail.com - 392.41.27.134

**CONTABILE** esperta, adempimenti fiscali, dichiarativi, pratiche intermedio fiscale, inglese, francese. Tel. 02.40.47.329 - 347.92.54.821

**CONTABILE** 20ennale esperienza da prima nota a banca fino ante imposte. Cell. 339.62.27.997

**DOTTORESSA** esperta: bilanci, fiscale, valuta proposte studi Milano. Anche procedure concorsuali. 334.78.18.068

**ESPERTA** contabilità bilancio, dichiarazioni fiscali, esperienza pluriennale, laureata economia, disponibilità immediata. 339.48.59.487

**ESPERTO** disegnatore esecutivo carpenterie metalliche autonomo offresi, si garantisce competenza e professionalità. 338.84.33.920

**GEOMETRA** di cantiere con ventennale esperienza in lavori stradali e nelle urbanizzazioni, responsabile maestranze, gestione pratiche amministrative e avanzamento lavori 335.67.45.337

**GRAFICO** giornalista, con esperienza e responsabile alla produzione, valuta proposte. Mauro 338.53.49.451

**GRAFICO**  
impaginatore e progettista  
con esperienza offresi. Tel.  
338.63.08.013

**IMPIEGATA** con esperienza offresi presso studio commercialista, uffici amministrativi. Part-time. 320.63.78.136

**IMPIEGATA** 46enne, esperienza presso società di servizi, gestione ufficio in autonomia, piccola contabilità, uso P.C. 334.53.33.795

**INGEGNERE** civile esperienza imprese costruzioni, studi progettazione architettonica valuta proposte. +39.339.15.55.571

**LAUREATA** industrial design con esperienza, valuta proposte in vari settori. Monica 339.10.66.199

**LAUREATO** amministrazione alberghiera, madrelingua inglese/spagnolo/italiano cerca impiego presso hotel, commerciale, vendite, marketing. 370.33.29.346

**PERITO** tecnico commerciale quarantenne, esperienza ventennale settore chiusure residenziali/industriali come responsabile vendite aziende/privati, autonomo per rilievi, preventivi, trattative commerciali, controllo squadre, valuta nuove proposte. 373.80.37.358

**PLURIENNALE** esperienza pratiche studio commercialista, avvocato, front back office bancario, travel agencies, gestione pratiche gare appalto. Esamina proposte Brescia e hinterland. lavoro2017ve@libero.it 370.13.54.613

**PROVENIENZA** recupero crediti, 57enne offresi per lavoro simile o altra mansione. Anche orario prolungato. 340.14.58.303

**RAGIONIERA** diplomata - laureata economia aziendale, esperienza pluriennale, amministrazione, contabilità, pacchetto office, lingua inglese. 338.77.13.453 - 02.40.44.776

**RAGIONIERE** esperienza oltre ventennale offresi come responsabile amministrazione, finanza, controllo, bilanci, dichiarazione redditi. 370.13.54.613

**RAGIONIERE** esperienza oltre ventennale presso società e studi professionali in lavori stradali e nelle urbanizzazioni, responsabile maestranze, gestione pratiche amministrative e avanzamento lavori 335.67.45.337

**RAGIONIERE** offresi come responsabile amministrativo finanziario, esperienza pluriennale supervisione contabilità societaria, problematiche amministrative fiscali, bilanci, unico, 770, budget, operativo.324.98.50.002

**RAGIONIERE** pluriennale esperienza co.ge., clienti, fornitori, banche, lva, bilanci, autonomo. 340.62.20.076

**RAGIONIERE** 48enne ultradecennale esperienza nei processi amministrativi contabili finanziari disponibile subito c.v. valuta. 333.35.18.030

**RESPONSABILE** amministrativo e operativo ambulatori medici e day surgery valuta proposte in Milano e hinterland. 340.09.08.486

**RESPONSABILE** amministrativo 46enne, esperto in contabilità e bilancio, banche e adempimenti fiscali valuta proposte per Milano e provincia. 388.47.69.602 - 388.47.10.124

**RESPONSABILE** sviluppo commerciale con dimostrabile consolidata esperienza valuta concrete proposte da imprese generali costruzione e/o impianti MEP. michaelgenovesusa@gmail.com

**SEGRETARIA** amministrativa esperienza pluriennale inglese/francese contabilità generale clienti/fornitori conoscenza Zucchetti, Sap anche part-time. 340.50.53.617

**SEGRETARIA** amministrativa, trentennale esperienza, gestione agenti, magazzino, clienti, offresi part-time. Tel. 338.40.75.931

#### OPERAI 1.4

**ESPERTO** fuochista patente secondo grado, acqua demi impianti piscine, idroelettrici, fanghi. Autista magazziniere patente muletto. Buon inglese. Italia/estero. 347.89.22.285

**ESPERTO** magazziniere ricambi autoveicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

**SRILANKESE** custode, domestico esperienza quindicennale, italiano/inglese, patente B, disponibile Milano. 388.93.56.338

**40ENNE** serio, di bella presenza, patente B, partita IVA offresi a privati/aziende per incarichi di fiducia, possibilità rapporto collaborazione continuativo. vinci.massimiliano@gmail.com - 349.47.05.151

#### COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

**COLF** badante, italiana, dinamica, referenziata, esperta, full-time, disponibilità immediata. Tel. 338.77.36.601.

**COPPIA** cerca lavoro come domestici, giardinaggio, manutenzione casa. Autonomi, referenziati, esperienza. 333.83.25.368

**DOMESTICA** stiratrice, referenziata, Milano, 1/2 giorni settimana, anche uffici. 02.38.00.55.28 - 331.36.99.917

**SIGNORA** straniera, 57enne, esperienza quindicennale Italia, referenziata, offresi come badante, Milano. 329.71.81.547

**SRILANKESE**, domestico esperienza quindicennale, patente D, custode, pulizia uffici, solo mattinata. 389.78.71.952

#### PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

**DISEGNATORE** Autocad, pensionato, perito meccanico, impiantistica, carpenterie, macchine, piping offresi. Tel. 320.19.70.734

**INTERPRETE**, traduttrice, docente inglese e tedesco, neolaureata con esperienza, autonoma, offresi per collaborazioni. 320.16.18.733 vera.26@live.it

**PENSIONATO** esperto contabile, autonomo fino bilancio, adempimenti/dichiarazioni, offresi contabilità piccola azienda. 328.68.59.679

#### BADANTI 1.9

**BADANTE** /collaboratrice colf, part-time, flessibilità. Attestato corso assistenza familiare. Esperienza. 349.76.45.496

**BADANTE** anziani, italiana, esperta, carattere paziente, referenziata, libera subito, offresi Rho, Milano o Novara. 339.84.16.942

#### 5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

#### VENDITA MILANO CITTA' 5.1

**SAN MARCO**, vista panoramica, appartamento 150 mq., piano alto. CE in corso. [info@solferinoimmobiliare.it](mailto:info@solferinoimmobiliare.it)  
**ACQUISTI 5.4**

**FAMOSO** calciatore cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

#### 6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTI

#### BANCHE MULTINAZIONALI

• **RICERCANO** appartamenti affitto vendita. Milano e provincia 02.29.52.99.43

#### 18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

#### ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

• **ORO USATO:** Euro 24,15/gr.  
• **ARGENTO USATO:** Euro 325,00/kg.  
• **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

#### ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

• **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. [www.ilcordusio.com](http://www.ilcordusio.com) - 02.86.46.37.85

#### 19 AUTOVEICOLI

#### ACQUISTIAMO

• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiolli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

#### 23 MATRIMONIALI

#### MATRIMONIALI 23.1

**41ENNE** imprenditore cerca ragazza max 30enne, bella presenza, per seria unione, mrt10@hotmail.it - 328.83.58.249

#### i INDICAZIONI UTILI

#### TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA

Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Prestiti e investimenti: € 9,17; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Chiromanzia: € 4,67; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

#### RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:  
Neretto: +20%  
Capolettera: +20%  
Neretto riquadrato: +40%

**CERCHI UNA CASA PER LE VACANZE?  
VUOI COMPRARE LA TUA SECONDA CASA?**

**PER PROMUOVERE TUTTO CIÒ  
CHE TI RENDE "SPECIALE"**

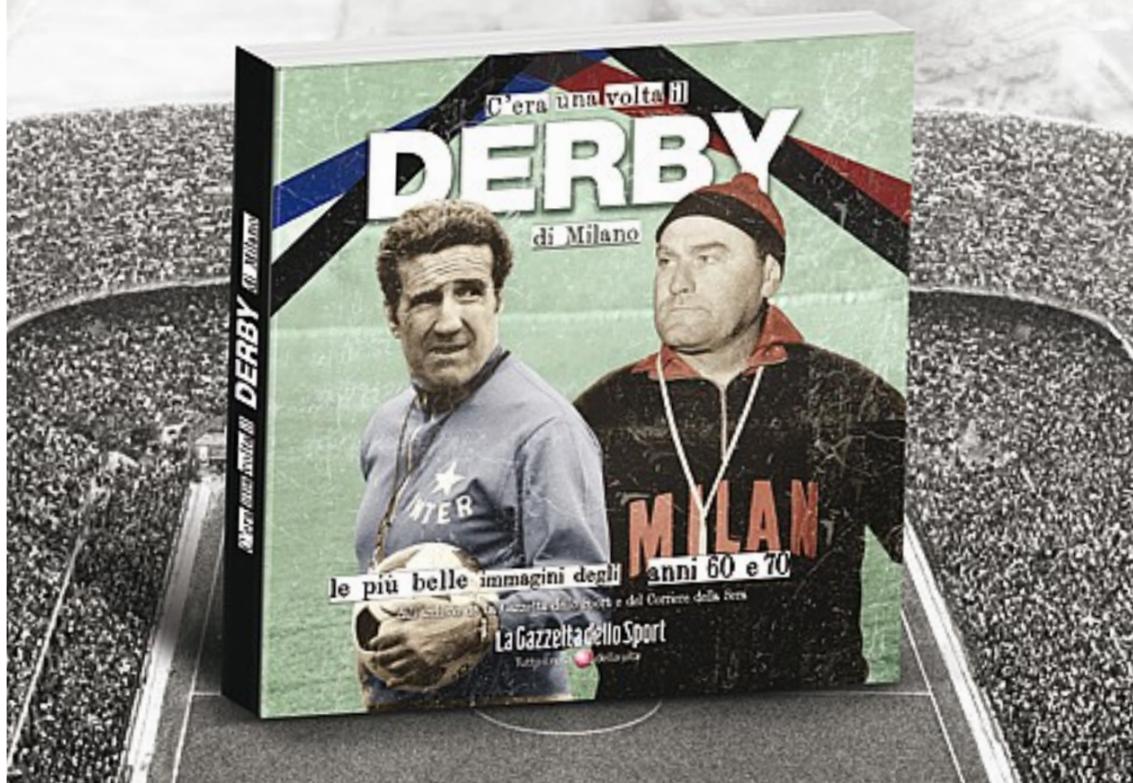
**APPUNTAMENTO  
A SABATO 1 APRILE**

**SPECIALE  
Liguria**

**Piccoli Annunci**  
agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

**RCS  
PUBBLICITÀ**

# Bauscia e Casciavì. Roba da farci un libro.



## C'ERA UNA VOLTA IL DERBY DI MILANO



Un viaggio nell'archivio fotografico de La Gazzetta dello Sport alla ricerca delle foto più romantiche ed emozionanti di Inter e Milan negli anni '60 e '70, quando dominavano il mondo. 192 pagine di grande storia del calcio.

**DAL 7 APRILE IN EDICOLA A €12,99**

Prenota la tua copia su [primaedicola.it](http://primaedicola.it)

**1A**  
EDICOLA

ACQUISTA ONLINE SU **ST@RE**.it

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita

● **Super Eroi Classic** è la collana che ripropone cronologicamente tutte le storie dei grandi eroi Marvel realizzata con la Panini. Ci sarà la posta! Scrivete a [makemailmarvel@gmail.com](mailto:makemailmarvel@gmail.com) per chiedere se è più forte Hulk o la Cosa o per commentare le avventure e gli autori



# Marvel

## Da Spider-Man agli Avengers

### La super storia dei super eroi!

Fabio Licari

**S**aranno i costumi coloratissimi e potenti, saranno le battaglie tra i grattacieli di New York, sarà l'immedesimazione con il superuomo di cui pare molti abbiano bisogno da Nietzsche in poi. Ma il vero motivo del successo dei super eroi Marvel, il fatto che amiamo da cinquant'anni Spider-Man e i Fantastici Quattro, è un altro: è che sono come noi.

**ANTI-EROI** L'Uomo Ragno è un nerd sfigato di New York, perdente anche quando vince, orfano, colpevole indirettamente dell'assassinio di zio Ben (da cui «derivano grandi responsabilità»...), tormentato dal senso di colpa, deriso dai compagni di scuola, uno zero con le fidanzate. E come

lui gli altri: Devil che è un avvocato cieco, Iron Man un ricco malato di cuore, la Cosa un essere di pietra ironico e disperato, Hulk un mostro perseguitato senza cervello, Capitan America un uomo disorientato che arriva dal passato, il dio arrogante Thor punito con un alter ego umano zoppo...

**SUPERPROBLEMI UMANI** Questo è lo straordinario universo Marvel, un pantheon di cinque-

mila personaggi molto più che umani, oltre il costume e i superpoteri. Tutto è nato negli anni 60, per la precisione con lo storico Fantastic Four 1, uscito nelle edicole statunitensi l'8 agosto 1961, in piena Guerra fredda. I super eroi con superproblemi, come li ha definiti uno dei papà, Stan Lee, sono profondamente radicati nella realtà sociale e politica del loro tempo: vivono a Manhattan, criticano il presidente Nixon (che

in una storia apparirà addirittura a capo di un complotto contro lo Stato per poi suicidarsi), temono l'Unione Sovietica e il nazismo, hanno paura dell'atomica e delle mutazioni genetiche. In quegli anni Lee, Jack Kirby e Steve Ditko — gli artisti che hanno fondato la Marvel moderna in un impeto di potenza creativa quasi ancestrale — hanno immaginato personaggi così forti, tridimensionali e reali da essere diventati icone della cultura pop.

**IL ROMANZO AMERICANO** Ed è a quell'epoca artisticamente straordinaria, a quelle storie inarrivabili — per la scrittura moderna e brillante di Lee, per le tavole visionarie di Kirby e Ditko e poi di Wally Wood, John Romita, Don Heck, John Buscema, Gene Colan — che è dedicata la nuova collana allegata alla Gazzetta e al Corriere: Super Eroi Classic. Una collezione dal respiro nostalgico, vintage anche nella grafica, che recupera le emozioni indimenticabili degli albi pubblicati in Italia negli anni 70. Quando una generazione di giovani e adolescenti è rimasta per sempre prigioniera di quell'universo. Super Eroi Classic pubblicherà cronologicamente, dai numeri uno, tutte le storie di Spider-Man, Fantastici Quattro, Hulk, Thor, Devil, Iron Man, Avengers, Capitan America,

che assieme compongono il più vero grande romanzo americano che sia mai stato scritto.

**ARTE POP** Oltre a quei fumetti ineguagliabili, i volumi presenteranno uno straordinario approfondimento storico e critico: tavole, disegni, pagine, foto, rubriche, copertine, ci riporteranno a quegli anni, per conoscere la storia della Marvel. E per scoprire come nascevano quelle storie, quasi per magia: capolavori «involontari» di arte pop, realizzati da autori che lavoravano per vivere ma che avevano la forza di grandi romanzieri e che crearono il cosiddetto «metodo Marvel» per velocizzare i tempi. Lo sapete che Lee raccontava spesso a voce il soggetto della storia, senza scriverlo, che il disegnatore realizzava le pagine in pratica sceneggiandole da solo, e che Lee aggiungeva soltanto dopo i dialoghi? Come Lennon e McCartney, il totale della somma era una... moltiplicazione. Per prima la Marvel ha dato dignità agli stesso autori indicando i loro nomi nelle storie. Per prima ha instaurato creato un rapporto diretto con i lettori. Per prima ha creato una vera e propria comunità. Super Eroi Classic nasce per recuperare quelle emozioni uniche. Per chi vuole riviverle. Per chi, peccato, non le ha ancora conosciute.

● E poi Fantastici Quattro, Hulk, Thor, Iron Man, Avengers, Devil, Capitan America: l'epopea dalle origini, come un romanzo

**SUPER EROI CLASSIC LE USCITE**

**Il numero 1 a €1,99**  
**A Romics la variant**  
**Nel 2 c'è «Marvels»**

Super Eroi Classic è una collana settimanale in 50 uscite, in edicola martedì con Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera. **Il numero 1 costa € 1,99**, dal n.2 € 6,99.

1. **SPIDER-MAN 01**  
**Potere e responsabilità!** (28/3)-(a Romics il 6/4 l'edizione Variant a tiratura limitata)
  2. **FANTASTICI QUATTRO 01**  
**Prigionieri del Dottor Destino!** (4/4)-(in regalo lo speciale Marvels di Busiek e Ross)
  3. **THOR 01**  
**...Se ne sarà degno...** (11/4)
  4. **HULK 01**  
**L'uomo e il mostro!** (18/4)
  5. **FANTASTICI QUATTRO 02**  
**Il principe di Atlantide!** (25/4)
  6. **IRON MAN 01**  
**Il vendicatore d'oro!** (2/5)
  7. **FANTASTICI QUATTRO 03**  
**Minaccia sulla Luna!** (9/5)
  8. **THOR 02**  
**Cronache di Asgard!** (16/5)
  9. **FANTASTICI QUATTRO 04**  
**Uno Skrull è tra noi!** (23/5)
  10. **I VENDICATORI 01**  
**...E venne il giorno!** (30/5)
  11. **SPIDER-MAN 02**  
**Tutti contro il ragno!** (6/6)
  12. **FANTASTICI QUATTRO 05**  
**Prigionieri del Faraone!** (13/6)
  13. **IRON MAN 02**  
**La Dinamo Cremisi colpisce ancora!** (20/6)
  14. **THOR 03**  
**L'Incantatrice e l'Esecutore!** (27/6)
  15. **SPIDER-MAN 03**  
**La terribile minaccia di Goblin!** (4/7)
  16. **FANTASTICI QUATTRO 06**  
**Hulk contro la Cosa!** 11/7
  17. **HULK 02**  
**Ritorno dalla morte!** (18/7)
  18. **DEVIL 01**  
**L'uomo senza paura!** (25/7)
  19. **IRON MAN 02**  
**Scontro mortale!** (1/8)
  20. **THOR 04**  
**Tutti contro di lui!** (8/8)
- Telefono 02-6379851  
email [linea.aperta@rcs.it](mailto:linea.aperta@rcs.it)  
[www.gazzetastore.it](http://www.gazzetastore.it)  
[www.corrierestore.it](http://www.corrierestore.it)



**“Acquisire un nuovo cliente costa fino a 15 volte in più che mantenerlo”**

(Fonte: Lee Resource Inc.)

## Scegli Vodafone Ready Business Retail

Con le soluzioni di Vodafone  
conosci al meglio i tuoi clienti  
e li fidelizzi.

[voda.it/rbretail](http://voda.it/rbretail)

**Vodafone**  
Power to you



IN PARTNERSHIP CON



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

# EXTRA TIME

La Gazzetta dello Sport



Settimanale di calcio internazionale  
Extratime@gazzetta.it - @etgazzetta  
Martedì 28 Marzo 2017  
Numero - 249

**INGHILTERRA**  
Shakespeare  
chi era costui?  
Mago a Leicester  
5

**RUSSIA**  
Occhio Carrera  
Goncharenko  
ti sta inseguendo  
6

**WINTER**  
«Olanda, i talenti ci sono  
però facciamoli crescere»  
4



**AMERICA**  
La corsa di Miguel  
contro Trump e  
i visti in scadenza  
7

**ERITREA**  
Una nazione  
senza nazionale  
Tutti in fuga  
7

# Leo leone

- Re dei cannonieri in stagione, in Liga e in Champions, Messi è pronto a trascinare il Barça nel rush finale in Spagna contro il Real Madrid e in Europa contro la Juve
- Efficace anche nel nuovo ruolo in campo
- E nonostante la dirigenza non gli abbia ancora rinnovato il contratto



Opera in 20 uscite. Ogni uscita a € 3,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email [linea.aperta@rcs.it](mailto:linea.aperta@rcs.it)

SERGIO  
EDITORE



# DYLAN DOG

TORNA CON UNA RACCOLTA SPECIALE FIRMATA DAI GRANDI MAESTRI DELLA PAURA.

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA A € 3,99

ACQUISTA ONLINE SU [GazzettaStore.it](http://GazzettaStore.it)

© Sergio Bonelli Editore 2017 Disegno di Bruno Brindisi - Tutti i diritti riservati.

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

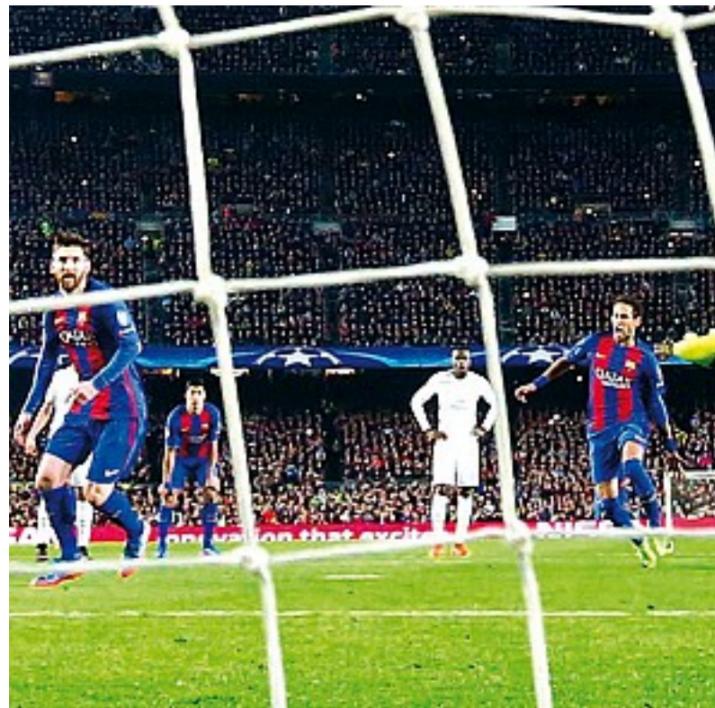
CORRIERE DELLA SERA  
La libertà delle idee

4-1

# Paradosso Leo Ancora più bomber In attesa di firma

● L'argentino è leader della Scarpa d'Oro, il Pichichi della Liga, il capocannoniere della Champions League, da 8 anni sigla almeno 40 gol col Barça ● Ma potrebbe andarsene gratis nell'estate del 2018 ● Intanto si prepara per il gran finale in Liga e in Europa contro la Juventus ● E il cambio di posizione non pare lo abbia turbato

Filippo Maria Ricci corrispondente da Madrid



# I

l paradosso è bestiale. E ogni giorno che passa diventa più grande. L'imbarazzo poi aumenta insieme alla paura. Il Barcellona ha portato Leo Messi a 15 mesi dallo svincolo. Il giocatore che al mo-

mento guida la Scarpa d'Oro, è il Pichichi della Liga, il capocannoniere della Champions ed è quello che ha fatto più gol di tutti in Europa (nei principali tornei), tanto a livello stagionale come nel 2017, ha il contratto in scadenza nel 2018. Pensate se Leo dovesse presentarsi nell'ufficio di Josep Maria Bartomeu e dire: «Grazie di tutto presidente, però non rinnoverò», andandosene gratis tra un anno. Il club acquirente potrebbe dare a lui gran parte delle centinaia di milioni di euro risparmiati per l'acquisto del cartellino. E il Barça vedrebbe evaporare un tesoro tecnico ed economico senza poter più far nulla. Chissà se avrebbero il co-

raggio di mandarlo in tribuna. Scenario apocalittico e forse lontano dalla realtà, ma che al momento non può ancora essere escluso. Siamo convinti che Leo messi rinnoverà col Barça, però più per amore di Barcellona, del club e di alcuni dei suoi compagni che per meriti di una dirigenza che presume di saper gestire al meglio la macchina da soldi blaugrana (620 milioni di fatturato nell'ultimo bilancio) ma non è riuscita a mettere una penna in mano al giocatore più forte del mondo.

### Lo sgarbo

A due mesi dalla fine della stagione Messi col Barça è già arrivato a 41 reti, 25 in Liga: so-

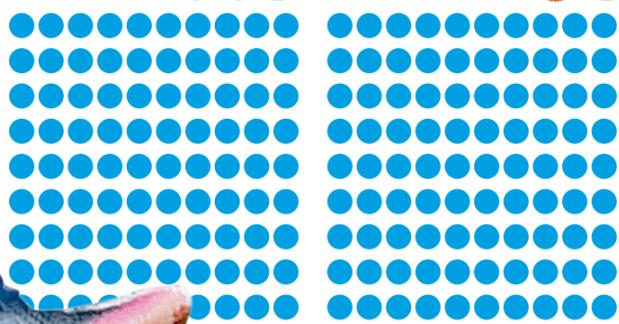
no 8 anni che raggiunge almeno queste due cifre. Grandi attaccanti si sono accontentati in carriera di molto meno. Il presidente Rosell, poi costretto alle dimissioni per l'affare Neymar e sostituito da Bartomeu, aveva pensato di venderlo convinto che Neymar potesse sostituire Leo. Un sacrilegio. E una cosa che Messi sa molto bene. Però se anche Messi dovesse scegliere di praticare la «via Dani Alves», andar via gratis come ha fatto il brasiliano definendo la sua mossa «un ceffone dato con classe» a questa dirigenza, non ci sono grandi alternative. Per problemi geo-sociali (lasciare la spiaggia di Castelle-

# COME SO

LIGA 337

CHAMPIONS LEAGUE 94

TUTTI I GOL PER  
COMPETIZIONE CON IL  
BARCELLONA



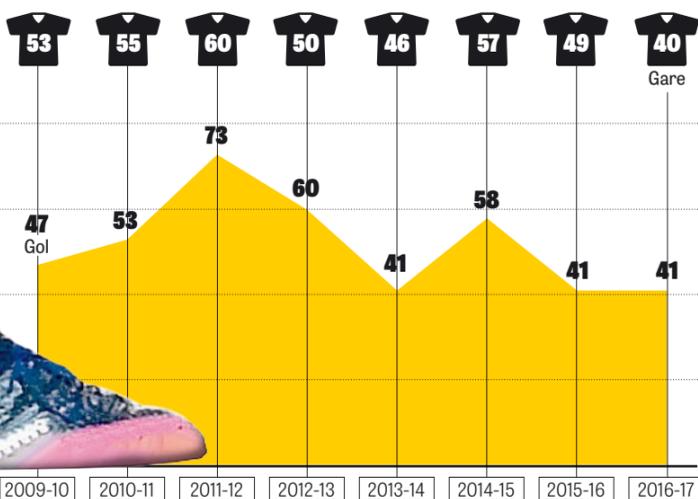
### I MARCATORI DEL 2016-17

Tutte le competizioni di club

	SOCIETÀ	GOL	GARE
Messi	Barcellona	41	40
Cavani	Psg	38	39
Lewandowski	Bayern	33	37
Dzeko	Roma	31	42
Aubameyang	B. Dortmund	30	33
Luis Suarez	Barcellona	30	40
Lacazette	Lione	29	35
Dost*	Sporting	27	35
Ronaldo	Real Madrid	26	34
Ibrahimovic	Man. United	26	41

\*Anche una partita in Bundesliga e 1 in coppa tedesca (1 gol)

### LE SUE 8 STAGIONI CON OLTRE 40 RETI



# 494

I GOL SEGNATI DA LEO MESSI  
CON IL BARCELLONA





LE QUALIFICAZIONI MONDIALI

Stasera a La Paz con la Selección Dybala in panchina

GRUPPO SUDAMERICANO						
Classifica	Pt	G	V	N	P	Gf GS
BRASILE	30	13	9	3	1	32 10
URUGUAY	23	13	7	2	4	25 15
ARGENTINA	22	13	6	4	3	15 12
COLOMBIA	21	13	6	3	4	16 15
ECUADOR	20	13	6	2	5	23 18
CILE	20	13	6	2	5	21 18
PARAGUAY	18	13	5	3	5	13 18
PERU'	15	13	4	3	6	20 22
BOLIVIA	7	13	2	1	10	10 32
VENEZUELA	6	13	1	3	9	16 31

OGGI, 14° TURNO

Bolivia-Argentina (22); Ecuador-Colombia (23); Cile-Venezuela (24), Brasile-Paraguay (2.45); Perù-Uruguay (4.15)

REGOLAMENTO

Le prime 4 qualificate; la 5ª fa il playoff con prima dell'Oceania.

● Giovedì scorso Messi ha rimesso in carreggiata il sogno

Mondiale dell'Argentina abbattendo il tabù Cile (2 Coppe America perse di seguito), superando i rivali in classifica e arrivando a 44 reti stagionali (nazionale compresa). In queste eliminatorie per Russia 2018 l'Argentina con Leo ha fatto 15 punti su 18 (6 gare), senza 7 su 21 (7 match). Per rispondere a chi dice che in nazionale non va. Intanto per stasera in Bolivia è assoldato anche lo juventino Dybala, dopo una contrattura alla coscia sinistra, ma va in panchina: titolare è Pratto, nel 4-4-1-1 di Bauza con Guido Pizarro (al debutto) del Tigres messicano e l'interista Banega da doppio «pivote». Il Brasile dell'altra stella del Barça Neymar, invece, e dell'imbattuto c.t. Tite (8 vittorie su 8) ospita il Paraguay, con Fagner per Dani Alves: se vince e perdono Ecuador e Cile la Selección è già promossa a Russia 2018.

fels per andare nel Cheshire, vicino a Manchester, è molto dura), storici e di blasone (pensiamo al PSG e alla sua sinora infruttuosa lotta per entrare nell'élite europea), contingenti, legati all'attualità: a Milano Antonella (si sposteranno a giugno) magari ci andrebbe pure e all'Inter i soldi sembrano esserci ma il marito non può certo venire a lottare per l'Europa League. Resta il Chelsea, forse. E per questo l'ipotesi più probabile è che Leo resti dov'è, con un nuovo allenatore, cosa che farà azzerare gli attriti di questi anni con Luis Enrique, e amici veri e di grande qualità calcistica come Suarez e Neymar.

Nuovo ruolo

Intanto Leo si prepara per l'ultimo decisivo pezzo di stagione. In Liga c'è da rimontare il Real, con circoletto rosso sul 23 aprile, il Clasico al Bernabeu. In Champions dopo il miracolo col PSG la Pasqua porta la Juventus. E il 27 maggio c'è anche la finale di Copa del Rey con l'Alaves. Sono bastate due gare sotto tono col PSG perché qualcuno in giro per l'Europa potesse pensare a un declino di Messi. Leo non ha fatto bene con la squadra di Emery però il livello medio delle sue prestazioni resta altissimo. E si sta adattando a un nuovo cambio di posizione: si era imposto sulla fascia destra, Guardiola lo aveva sposta-

to in mezzo nel famoso 6-2 al Bernabeu (2-5-09), Luis Enrique lo ha riportato largo per inserire Suarez e ora lo ha sistemato come vertice alto del rombo disegnato per provare il 3-4-3, ideato per cercare di far uscire il Barça da un pantano fatto di possesso prolungato e ispirazione moderata. Leo ha accettato perché vuole vincere sempre tutto e si era reso conto che il 4-3-3 dell'ultimo Barça non funzionava più come una volta. In teoria Messi può influire maggiormente nel gioco, partecipare di più, assistere i compagni e concludere lui stesso. L'ingranaggio non è ancora oliato, il cambio non del tutto assimilato e il Barça soffre di

qualche scempenso difensivo però non c'erano dubbi sul fatto che Lucho dovesse inventarsi qualcosa. Ha fatto il suo, come Leo che si è rimboccato le maniche per cercare di adattarsi. Non si può dire altrettanto della dirigenza. Il club mostra ottimismo nel fatto che il rinnovo della Pulce arriverà e in tempi ragionevoli. Leo aspetta e si sfrega le mani: è lui a dettare le condizioni e il Barça, spalle al muro, può solo provare a non farsi travolgere. Si parte da 50 milioni lordi a stagione ma il tetto è già vicino ai 70. Il prezzo da pagare per non far andar via gratis il miglior giocatore della storia della Liga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECATREND



LEO E IL PREZZO CHE PAGA PER SERVIRE L'ARGENTINA

Quante cose Messi ha sacrificato di sé per la gloria della Selección, per la sua Argentina? Penso che siano molte più di quanto, comunemente, si creda. Un anno fa, per dire, il Barça stava viaggiando come un supertreno ad alta velocità, di quelli che finiscono con l'accendere qualche domanda inevitabile sul rapporto spazio-tempo. Ci chiedevamo - assieme a mezzo mondo - se fosse mai esistito un attacco migliore della MSN, dei Messi-Suarez-Neymar capaci di abbattere, con i loro giochi di prestigio, qualunque difesa. E alla fine ci si interrogava sul Barça di Luis Enrique, squadrone quasi perfetto: più forte anche del magnifico Barcellona di Guardiola? Sembra uno scenario molto lontano, quasi surreale. In pochi giorni, tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, tutto era cambiato, per una serie di concomitanze, forse non del tutto casuali. Prima se n'è andato Johan Cruyff, un padre fondatore per la patria del Barça, con tutto l'impatto emotivo che ricordiamo bene ed è facile immaginare. Quel giorno, il 24 marzo, Leo Messi trascinava l'Argentina al successo contro il Cile (2-1 a Santiago), in un match importante per la corsa verso Russia 2018. Cinque giorni dopo, Messi ispira la vittoria sulla Bolivia e lascia la firma di un gol nel 2-0 dell'Albiceleste a Cordoba.

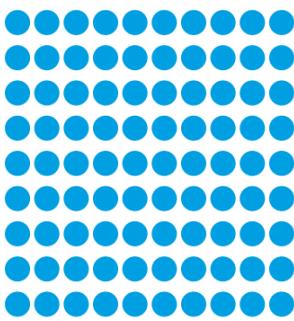
IDENTIKIT



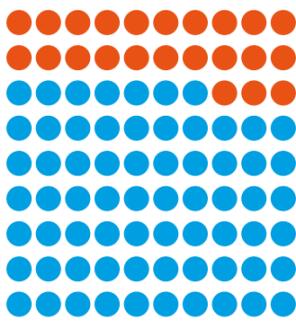
Lionel Messi è nato a Rosario il 24 giugno 1987. Nel 2000 è nelle giovanili del Barcellona, con cui debutta il 16-10-2004 con l'Espanyol. **Trofei:** ha vinto 8 Liga, 4 Champions League, 4 coppe del Re, 6 Supercoppe spagnole, 3 Supercoppe Uefa e 3 Mondiali per club. **Argentina:** 117 gare, 58 gol.

NO MESSI?

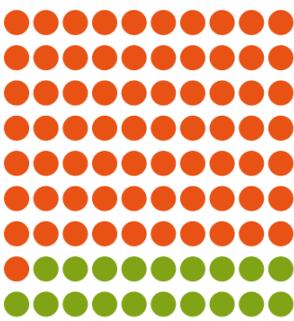
MONDIALE PER CLUB 5



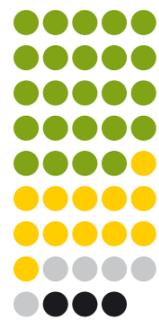
SUPERCOPPA UEFA 3



SUPERCOPPA DI SPAGNA 12



COPPA DEL RE 43



I GOLEADOR DELLA CHAMPIONS LEAGUE 2016-17

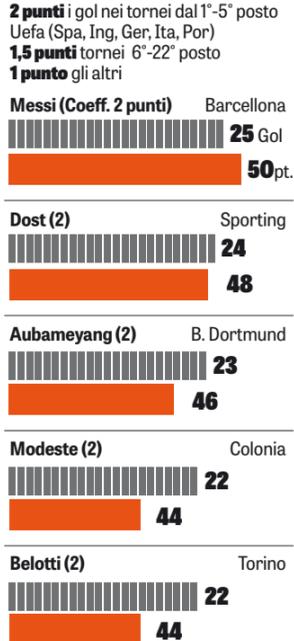


\*Coi preliminari Agüero: 8 gol in 8 gare

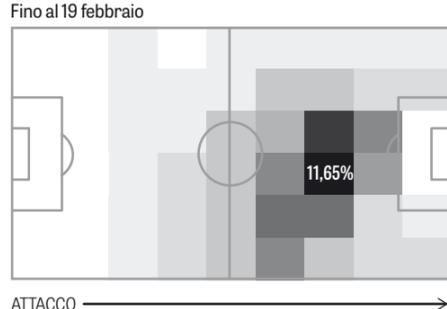
I GOLEADOR DELLA LIGA 2016-17



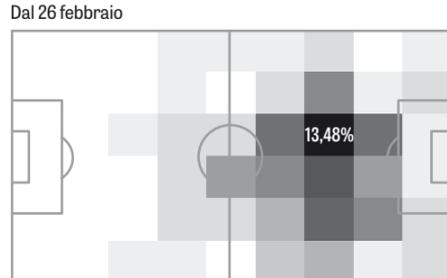
SCARPA D'ORO 2016-17



COSI' CON IL 4-3-3



COSI' CON IL 3-4-3



Dopo aver riempito un po' del vuoto di potere con la sua leadership silenziosa, dopo altri aerei e diversi fusi orari, sabato 2 aprile Leo è il centro d'attrazione del match col Real Madrid al Camp Nou. L'asso argentino si presenta al confronto contro CR7 con un vantaggio netto: ha l'occasione di prendersi la Liga in grande anticipo. Per un'ora il Barça domina, sembra una squadra marziana. Poi implode. Messi si spegne e non si accenderà più, neanche in Champions nel doppio confronto dei quarti perso (2-3) con l'Atletico del Cholo. Il rischio, per il Barcellona - e la grande fortuna della Juve - è che la storia possa ripetersi. Cinque giorni fa (toh, il 24 marzo) l'Argentina ha battuto il Cile con un rigore della Pulce e stasera Messi è costretto a sfiancarsi e soffrire, da buon capitano, dovendo giocare con la sua Selección ai 3.600 metri di La Paz. Su quel campo Maradona era riuscito a rimediare una sconfitta memorabile: 6-1. Non è uno scherzo. Col PSG - nella notte della storica rimonta - Messi se l'è cavata grazie al genio di Neymar, dopo una serata da attore non protagonista, giocicchiata camminando. Le cifre record dei suoi gol nascondono i buchi neri delle crisi. L'Argentina, di solito, gli porta via qualcosa e ogni tanto dimentica di averlo partorito. Gli anni passano, vedremo stavolta quanto peserà.

# «Olanda mia, i buoni talenti li abbiamo»

● «Ma vanno via troppo presto», dice l'ex centrocampista di Lazio e Inter ● «A 15 anni hanno già un procuratore e pensano ai soldi: assurdo» ● «Quelli della mia generazione e poi il gruppo di Sneijder e Robben andavano all'estero più maturi» ● Il futuro? «Mio figlio, quello di Kluivert e de Ligt»

Intervista di **Alessandra Bocci**



ARON WINTER

**U**n disastro annunciato, forse, cominciato con l'addio di Van Gaal nell'estate 2014. Danny Blind non solo non è riuscito a raddrizzare il timone dopo un biennio terribile, ma ha portato la barca *oranje* sulle secche. L'Italia incontra oggi ad Amsterdam in amichevole una squadra traumatizzata e senza c.t.: il Mondiale 2018, dopo il k.o. con la Bulgaria, è ancora più lontano, e una delle giustificazioni, vaghe, che si trovano per l'ex c.t. dell'Olanda è la mancanza di talenti, almeno in attacco. Aron Winter, ex di Lazio e Inter, era nella squadra che ha vinto l'Europeo nel 1988. Non giocò neppure una partita, ma faceva parte di quel gruppo di qualità che con Van Basten riuscì ad ottenere finalmente un successo, rimasto unico. Ha allenato le giovanili dell'Olanda ed è tornato all'Under 19 dell'Ajax. Lavorare con i giovani gli piace («nei prossimi anni vorrei aprire la mia scuola calcio in Italia») ma per il suo futuro ha in programma il passaggio al calcio degli adulti, magari all'estero. Il suo percorso però gli ha permesso di incrociare tanti giovani talenti che, secondo lui, potranno sal-



**Sull'Italia di ieri**  
«Contro gli azzurri non si poteva mai vincere. Se dovevano fare un gol, lo facevano di certo. Se dovevano difendere un pari, ci riuscivano»

vare il calcio olandese.

**Primo fra tutti Justin Kluivert, il figlio di Patrick.**

«Fortissimo. Elegante come il padre, furbo con la palla e velocissimo, può fare l'ala destra o sinistra ed è capace di fare gol. È più piccolo fisicamente di Patrick, ma ha soltanto 17 anni, può ancora formarsi. E comunque l'ho allenato nell'Ajax e posso assicurare che è un talento anche così».

**Anche lei ha un figlio che fa proprio il centrocampista, come lei.**

«E mi auguro che faccia la stessa carriera. Jay ha 18 anni, per ora gioca nell'Almere City (in B), lo seguo quando posso e lo incito ad allenarsi e andare per gradi. Credo che il problema dei giovani adesso sia questo: a 15-16 anni hanno già un procuratore, lo trovo assurdo. A quell'età non ti serve un procuratore. Non bisogna cominciare a pensare ai soldi e ai trasferimenti così presto, si rischia di bruciarsi. Quelli della mia generazione e del gruppo di Sneijder, Robben, Heitinga, Van der Vaart lasciavano l'Olanda quando erano più maturi. Adesso spesso i ragazzi scappano dal campionato olandese troppo presto. Se arrivano in un grande club non si ambientano, non trovano spazio in prima squadra e non tutti i Paesi hanno un campionato di seconde squadre dove fare apprendistato. Finiscono così per



Winter a Toronto nel 2012 (AFP)

girare in prestito qua e là e non giocano più. E se giochi poco non puoi maturare».

**Quindi secondo lei il problema del calcio olandese non è di carenza di talenti o di metodi di allenamento ormai superati?**

«Proprio no, perché i talenti ci sono. Il problema è che i nostri giovani devono avere il tempo di crescere. Questo è un fattore importante, il tempo: non te lo danno in Italia, ma nemmeno in Inghilterra o in Spagna o Germania. I top club sono così dappertutto, devono vincere, vincere, vincere. Penso a Memphis Depay: ha un grande talento, al Manchester United ha avuto qualche problema, adesso in Francia, al Lione, sta facendo vedere quanto vale».

**Sembrava già un po' bruciato.**

«Ha 23 anni, gli serve ancora un po' di pazienza. Il problema della nostra nazionale è che potrà diventare buona con i ragazzi che stanno crescendo in 2-3 anni, ma intanto succedono disastri e bisogna chiedersi perché. Il gruppo del 2010 era già più maturo di questi nuovi giocatori, Sneijder e compagnia avevano 25-26 anni e soprattutto avevano in squadra gente come Van Bronckhorst che era della generazione precedente. Ma non si devono fare le convocazioni in base alla carta d'identità. Bisogna trovare i più bravi, i più in forma e farli giocare. Francamente lo spettacolo di Bulgaria-Olanda è stato pessimo. Parliamo sempre di possesso palla, occasioni spreca-

IDENTIKIT

Aron Winter è nato il 1°-3-67 a Paramaribo, Suriname. Con l'Ajax (1986-92, 1 titolo, 1 c. Coppe), Lazio ('92-96), Inter (1996-99, 1 c. Uefa), Ajax (1999-01), Sparta (2001-02). **Olanda** (1 Europeo): 84 gare, 6 gol. **Tecnico:** Ajax giovanili ('05-'09), Toronto ('11-'12), Olanda U19 ('14-'16), Ajax U19 ('16).



**Justin Kluivert a parte, quali sono i nuovi talenti sui quali puntare?**

«Ce ne sono parecchi e se devo scegliere un nome faccio quello del difensore Matthijs de Ligt che ha esordito in Bulgaria a 17 anni. Esordio difficile, ma noi all'Ajax sappiamo quanto vale Matthijs».



● Sin. Olanda-Italia, 29-6-00, semifinale degli Europei e ultimo match in orange per Winter ● 1) Con Djorkaeff e Ronaldo e la Uefa con l'Inter nel '98 ● 2) Alla Lazio ● 3) Con la figlia Tess nel '96 (GETTY, REUTERS, AP)

**84**

le gare di Winter con l'Olanda. Debutta a Rotterdam il 25-3-87 con la Grecia (1-1); l'ultima il 29-6-00 in semifinale europea contro l'Italia (1-3 ai rigori)

te, di attaccanti finalizzatori che mancano. Non c'è soltanto questo. L'Olanda non gioca più neanche bene».

**È stata sbagliata allora la scelta degli uomini per il dopo Van Gaal?**

«Quando accadono questi disastri non c'è mai un solo colpevole. Possono esserci stati errori dei giocatori, ma bisogna interrogarsi anche sulla guida tecnica. L'esclusione dall'Europeo 2016 logicamente ha provocato un disastro nel nostro movimento calcistico, bisogna trovare il modo per tirarsi fuori da questo serie nera. L'Olanda ha tradizione e ripeto ancora, anche tanta qualità. Deve stare sempre nel gruppo delle migliori».

**Oggi c'è Olanda-Italia. Che ricordo ha delle sue partite contro gli azzurri, 2 k.o. e un pareggio, che però fu la sconfitta ai rigori, nelle semifinali di Euro 2000?**

«Che non si poteva mai vincere, appunto. Se dovevano fare un gol, lo facevano. Se dovevano difendere un pari, ci riuscivano. Noi avevamo magari molte occasioni, loro segnavano. Era sempre così».

**Lazio e Inter: chi vede favorita per agganciare un posto in Europa?**

«La Lazio sta lavorando bene da alcuni anni, l'Inter ha avuto una brutta annata e si sta riprendendo. Ma io dico che se non avesse fatto l'errore di mandare via Frank de Boer avrebbe avuto una grande squadra nel giro di 2-3 anni. Frank non ha potuto costruire, ma l'Inter, come la Lazio, è un grande club, e sono certo di una cosa: il matrimonio fra l'organizzazione che si trova in un grande club italiano e il pensiero di un allenatore olandese può produrre successi. La cura dei dettagli e del risultato con il gusto del gioco che abbiamo noi: sarebbe un cocktail perfetto, ma ci vuole sempre tempo per far funzionare le cose. Il tempo serve a tutti, non soltanto ai talenti giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sull'Inter di oggi**  
«Se non avesse fatto l'errore di mandare via Frank de Boer subito avrebbe avuto una grande squadra nel giro di due-tre anni»

## NOTIZIE DALL'EUROPA

**SPAGNA**  
MADRID

**Il Clasico a Miami a luglio può costare fino a 4.200 euro**

● (si. mar) Cifre da capogiro per il Clasico del prossimo 29 luglio all'Hard Rock Stadium di Miami, in Florida. Assistere infatti alla sfida fra Real Madrid e Barcellona (un'amichevole della International Champions Cup, ma visti i rivali di davvero «amichevole» in campo ci sarà ben poco) costerà fra i 185 e i 4.200 euro, a seconda che si scelgano i posti in piedi o il pacchetto vip. Per rendere l'idea, i prezzi dei biglietti per la finale di Champions League a Cardiff variano dai 70 ai 450 euro.

**ROMANIA**  
BUCAREST

**Quattro Under 21 si sono ubriacati sull'aereo: cacciati**

● (safta) La settimana scorsa 4 della Dinamo Bucarest e della Under 21, Ionuț Nedelcearu (20 anni), Patrick Petre (19), Alin Ducea (19) e Vlad Olteanu (21, in prestito al Sepsi) si sono ubriacati sull'aereo che portava la Under di Isaila in Spagna, per due amichevoli con Russia e Danimarca. La federazione ha confermato tutto e ha deciso di rimandare tutti e quattro a casa, espulsi dalla nazionale. Inoltre la Dinamo ha annunciato che i 4 saranno mandati a giocare con la seconda squadra di Bucarest.

**SPAGNA**  
BARCELONA

**Una statua, la via e il ministadio per Johan Crujff**

● A un anno dalla morte di Johan Crujff (24 marzo 2016), gli verrà intitolato il nuovo ministadio che ospiterà gli allenamenti del Barcellona e le partite delle giovanili. Lo ha annunciato il presidente del club, Josep Maria Bartomeu. Inoltre al campione sarà dedicata una statua che verrà collocata nel Camp Nou, i cui lavori di ristrutturazione cominceranno al termine di questa stagione e dureranno fino a febbraio 2021. A Crujff verrà intitolata pure una via nelle vicinanze dello stadio.

INGHILTERRA

# Vita e opere di Shakespeare A Leicester ora scrive favole

● Ex creativo nelle serie minori, il nuovo tecnico ha fatto carriera grazie all'ex Pearson ● Ecco perché qui lo amano ● E con lui hanno vinto 4 gare su 4 ● Ma nel rapporto con Ranieri c'è un'ombra

Stefano Boldrini corrispondente da Londra



NOTIZIE DALL'EUROPA

## INGHILTERRA MANCHESTER Guardiola vieta distributori snack al centro sportivo

● Pep Guardiola è uno che fa del regime alimentare uno dei punti chiave del suo lavoro e, come riporta il «Manchester Evening News», avrebbe deciso di far rimuovere dall'Etihad Campus, dove si allena il City, tutti i distributori di snack ricchi di cioccolato e zuccheri. Sarà inoltre anche più facile attenersi alle indicazioni della nutrizionista Silvia Tremoleda, ex tennista e triatleta, che su ordine di Guardiola ha fornito a tutti i membri della rosa, compresi quello dello staff tecnico, una dieta a base di pesce, quinoa, pasta, insalata, riso e pollo.

## TURCHIA ISTANBUL Sukur espulso dal Galatasaray: legami coi golpisti

● Dopo i minacciosi avvertimenti del governo di Erdogan ieri il Galatasaray ha votato l'espulsione dal club di Hakan Sukur e Arif Erdem, eroi della conquista della coppa Uefa e della Supercoppa nel 2000. Sukur, ex Toro e Inter, terzo al Mondiale del 2002, con 51 gol in 112 match il miglior marcatore di sempre della nazionale turca, è ex deputato dell'Akp, il partito del presidente Erdogan; ricercato con l'accusa di aver congiurato con gli autori del fallito golpe del 15 luglio 2016 e con il presunto leader Gulen, è scappato già prima dell'estate negli Usa, dove si è sempre dichiarato innocente.

## OLANDA AMSTERDAM Patrick Kluivert nel 2011 ricattato da scommettitori

● (ag) Rischia di costargli il ruolo da d.s. generale del Psg. Patrick Kluivert è finito sotto processo mediatico per un giro di scommesse illegali in Olanda. L'ex rossonero avrebbe perso 1 milione di euro puntando, soldi che rimborsò a metà. Così avrebbe subito minacce da un'organizzazione sospettata di manipolare i risultati delle gare. I fatti sono del 2011, le scommesse non erano vietate e Kluivert allenava le riserve del Twente.

## CIPRO NICOSIA Tifoso di Platini accumula 41.630 memorabilia del Roi

● Un tifoso sfegatato di Michel Platini ha rinnovato la richiesta per entrare nel Guinness dei Primati, per aver accumulato la più grande collezione di memorabilia sull'ex stella francese e della Juve, ed ex presidente dell'Uefa. È di Cipro e si chiama Philippos Stavrou Platini (sì, ha adottato legalmente anche il cognome del suo idolo), ha accumulato finora 41.630 oggetti appartenuti a Roi Michel, compreso un abito che Platini ha indossato per anni nelle cerimonie ufficiali.

P

er saperne di più su Craig Shakespeare, l'allenatore che ha preso il posto di Claudio Ranieri il 23 febbraio sulla panchina del Leicester e ha vinto 4 gare su 4, compresa quella che ha portato le Foxes ai quarti di Champions League, bisognerebbe consultare il cane del manager inglese. «Mi piace così tanto la vita all'aperto e camminare che quando torno a casa dalla passeggiata mi guarda con l'aria di chi vorrebbe dire "non avrai mica intenzione di uscire ancora?". Allenare mi consente di stare sul campo, una cosa che adoro». Considerato che non è possibile dialogare con l'amico a quattro zampe di Shakespeare, è necessario scavare nella sua storia personale. Il luogo di nascita è Birmingham, la seconda città d'Inghilterra, in crisi profonda nel calcio: l'Aston Villa e il Bir-

mingham di Zola soffrono in Championship. L'attuale manager del Leicester, 53 anni, fu, da giocatore, un centrocampista mancino, definito «creativo» dai cronisti che lo seguirono nel periodo dell'attività, dal 1981 al 1998. Le sue squadre furono Sheffield Wednesday in Division One (la Premier di allora), West Bromwich Albion, Grimsby Town, Scunthorpe United e, soprattutto, Walsall, dove giocò in campionato 284 gare, segnando 45 gol. Le ultime due stagioni, dal 1998 al 2000, lo videro sgambettare nelle leghe minori, con le ma-



In alto, Craig Shakespeare, qui Nigel Pearson (AFP)

glie di Telford United ed Hedenford. La rete più bella di due decenni di calcio fu quella segnata al Chelsea il 30 ottobre 1984, nel terzo turno di Coppa di Lega: 2-2 il risultato finale.

### La gavetta

La carriera di allenatore si è sviluppata da vice tra Wba, Hull e Leicester, ma ha avuto un singolare prologo. Nel Wba gli fu infatti affidato il ruolo di promuovere il calcio nella comunità locale: una specie di ambasciatore. Conclusa quest'esperienza, Shakespeare entrò nell'accademia del Wba e nel 2006 divenne il Reserve Team Coach. L'uomo del destino è stato Nigel Pearson, il predecessore di Ranieri alle Foxes. Fu Pearson, nel 2006, a volerlo come suo vice e fu sempre Pearson a portarlo con sé a Leicester, nel 2008. Questa potrebbe essere la chiave di lettura per capire che cosa è accaduto nel Leicester negli ultimi mesi e perché con Shakespeare i campioni d'In-

ghilterra, sprofondati ad un passo dalla zona retrocessione, sono incredibilmente rifioriti.

### My friend

Shakespeare è cresciuto come manager nel solco di Pearson, allenatore di stampo inglese, rude nei modi e solidale con i giocatori, lontano anni luce dall'eleganza di Claudio Ranieri. Shakespeare non è un duro alla Pearson, ma la filosofia di gioco è la stessa e identico è il rapporto con i calciatori. Dal luglio 2015 al febbraio 2017, Shakespeare è stato l'assistente di Ranieri. Vardy e compagnia lo hanno sempre considerato il loro punto di riferimento e dopo l'esonero di Ranieri si è subito capito che l'uomo che avrebbe dovuto raccogliere l'eredità del manager romano era lui. Senza cambiare uomini - l'inserimento di Okazaki in pianta stabile è l'unica novità - e con un modulo che anche Ranieri aveva proposto con le Foxes, il 4-2-3-1, il vento è cambiato. Shakespeare può vantare un record

invidiabile: quattro successi in altrettante gare, alle quali bisogna aggiungere una partita in panchina con il West Bromwich Albion, il 17 ottobre 2006. In quell'occasione, in Championship, il Wba s'impose 2-0 sul campo del Crystal Palace. Cinque partite e cinque vittorie, percentuale del cento per cento. Non solo: dopo il 3-2 in casa del West Ham, Shakespeare è diventato il primo allenatore della storia della Premier a guidare una squadra capace di segnare tre gol in ciascuna delle prime tre gare della sua gestione.

### Solo il caso?

L'unica ombra di quest'ascesa è il ruolo svolto nell'affaire-Ranieri. Non è chiaro. L'allenatore italiano lo ha considerato, almeno in pubblico, fedele e al di sopra di qualsiasi sospetto, ma nelle ultime gare si notò una presa di distanza tra i due. I giocatori con lui in panchina hanno cambiato marcia. Il Leicester è improvvisamente rifiorito. Casualità o c'è sotto qualcosa?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLANDA

# Un vero Klassieker in salsa danese

● Domenica Ajax e Feyenoord si sfidano in un classico che vale pure il titolo ● Con due centravanti, Dolberg e Jorgensen, arrivati da Silkeborg e Copenaghen ● In lotta per il titolo di re dei bomber

Alec Cordolcini



Ajax-Feyenoord domenica sarà un *Klassieker* «classico», come da tempo non se ne vedeva. Tra le due rivali per eccellenza c'è in palio la Eredivisie, per una lotta che non si verificava da anni. La «colpa» va ascritta al Feyenoord che, oltre al digiuno da scudetto che dura dal 1999, in questi anni non è quasi mai arrivato in primavera con reali ambizioni da titolo. Oggi invece Van Bronckhorst guarda tutti dall'alto e si presenta all'Amsterdam ArenA con 6 punti di vantaggio sull'Ajax 2°. Per gli ajacidi di Bosz si tratta dell'ultima chance per rimanere in scia al club di Rotterdam a 7 giornate dalla fine. Ajax-Feyenoord arriva dopo 2 settimane nelle quali è successo di tutto. I loro

talenti migliori hanno partecipato con l'Olanda alla disastrosa spedizione in Bulgaria che è costata il posto al ct.. Blind, Karsdorp, Klaassen e De Ligt erano titolari a Sofia, e proprio su quest'ultimo saranno puntati tutti i riflettori. De Ligt, classe '99, elemento di punta della nuova ondata del vivaio ajacide, ha vissuto 7 giorni di pressione enorme. In campionato un suo errore ha determinato il pari (1-1) tra Excelsior e Ajax, facendo perdere agli ajacidi 2 punti preziosi, mentre sei giorni dopo è stato mandato allo sbaraglio da Blind con la Bulgaria, risultando colpevole di entrambe le segnature avversarie. La capacità di reazione del difensore sarà cruciale per il prosieguo della carriera.

### Il caso Vilhena

L'atmosfera del *Klassieker* è stata scaldata dai casi Klaassen e Vilhena. Compagni di naziona-



le, in campionato avevano alzato un po' troppo il gomito nei match contro, rispettivamente, Excelsior e Sparta. Mentre però per Klaassen non è scattata nessuna prova tv, Vilhena è stato squalificato 4 turni. Un ricorso d'urgenza li ha ridotti a 3, permettendogli di essere in campo nella trasferta di Heerenveen, che il Feyenoord ha vinto proprio grazie a un suo gol. Il club ha quindi presentato un ulteriore ricorso per la cancellazione definitiva della squalifica, che permetterebbe a Vilhena di essere in campo nel big match.

**In testa**  
Nicolai Jorgensen, 26 anni, capo cannoniere del campionato con 19 gol (REUTERS)

### Marzo al top

Quest'anno è anche una sfida del gol in salsa danese. Sulla sponda Feyenoord c'è la fisicità di Nicolai Jorgensen, capocannoniere del torneo (19 gol) e 2° miglior assistman (10), mentre l'Ajax risponde col talento puro di Kasper Dolberg, 19 anni, 7 di meno del connazionale, già in doppia cifra in Eredivisie (13 reti) alla prima stagione da pro. Jorgensen e Dolberg hanno in comune il passaporto e poco altro. Più attaccante di sacrificio il primo, più tecnico il secondo. Entrambi hanno saltato il match di qualificazione della Danimarca per problemi fisici, ma la loro presenza nel *Klassieker* non è in discussione. Per tutti e due marzo è stato un mese top: Jorgensen ha disputato la sua miglior gara nel 5-2 all'Az segnando 3 gol e fornendo 2 assist, poi ha colpito contro l'Heerenveen; Dolberg ha rifilato una doppietta al Twente ed è stato fondamentale nel passaggio ai quarti di Europa League dell'Ajax, andando in rete col Copenaghen (l'ex squadra di Jorgensen) sia all'andata che al ritorno. Ci sarà di sicuro da divertirsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUSSIA

# Goncharenko studia Spalletti e fa la corsa su Carrera

● Il 39enne tecnico bielorusso del Cska Mosca, che insegue la capolista Spartak dell'italiano, è arrivato a dicembre ● Prima ha portato il Bate in Champions a 31 anni e ha seguito da vicino la Roma di Luciano

Michael Braga



## G

iovane, ma tutt'altro che inesperto. In casa Cska hanno le idee chiare e non hanno avuto dubbi nel sostituire Leonid Slutsky con un tecnico che avesse le stesse caratteristiche del suo predecessore, anch'egli giunto, sulla soglia dei 40 anni, a guidare uno dei club più importanti di Russia. Nel 2009 tale scelta, al tempo criticata, si rivelò vincente perché l'ex Krylya Sovetov riuscì a ad amalgamare il gruppo e a vincere 3 titoli. Ora Goncharenko dovrà dimostrarsi adeguato per raccogliere un'eredità così pesante, visto che Slutskij è il secondo nella storia del club per anni sulla panchina, dopo Boris Arkadyev (1944-52). Ma, per qualità, esperienza e conoscenza dell'ambiente, il tecnico bielorusso sembra avere tutte le carte in regola per fare il definitivo salto.

### Chernobyl, che tragedia

Figlio di un ingegnere, morto nel 1993 a causa degli effetti del disastro di Chernobyl (a meno di 100 km dalla natia Khoyniki), costretto a terminare a 25 anni la carriera da calciatore per un grave infortunio a un ginocchio, Goncharenko si butta in quella di allenatore, arrivando nel 2008, a 31 anni, a essere il più giovane tecnico della storia della Champions a gironi. I problemi di salute dell'allora allenatore Kriushenko gli consegnano le chiavi del Bate e con lui la squadra diventa una presenza costante anche in



In alto, Ionov in gol col Tomsk, qui Viktor Goncharenko, 39 anni

Europa, con la ciliegina del successo a Minsk col Bayern nel 2012 (3-1). Dopo 9 anni, nel 2013, decide di trasferirsi in Russia, al Kuban, dove raccoglie risultati di rilievo (5° posto, mai così in alto) ma è esonerato nel novembre 2014, nonostante la quinta posizione dopo 13 turni. Sono ancora divergenze con la società a concludere l'esperienza ad Ekaterinenburg nel 2015 dopo 6 match, con le sue dimissioni prima di un Ural-Terek tutt'ora avvolto nello scandalo per un presunto caso di match fixing mai però dimostrato. Dopo un mese è proprio il Cska a dargli un'altra chance, affiancandolo a Slutsky in una sorta di futuro passaggio di consegne ma dopo qualche mese Goncharenko saluta Mosca per tornare in panchina in Baschiria, Ufa, a 1300 km a est. Anche lì il suo lavoro è ineccepibile (7° posto a metà dicembre), ma la nuova chiamata del Cska lo costringe a lasciare l'Ufa, solo club che non gli aveva dato problemi.

### Anche Ventura docet

Oltre a essere un gran motivatore, Goncharenko cura molto la tattica e la preparazione delle partite. Il suo più grande merito, però, è stato finora quello di rendere la sua età un punto di forza, come testimoniano i calciatori da lui allenati. Igbun, centravanti nigeriano dell'Ufa, ha sottolineato come con Goncha si possa sempre scherzare pure in allenamento. E Kozlov, con lui al Kuban, ha ricordato come tenesse conto delle opinioni dei calciatori sugli schemi sui calci da fermo e in altre situazioni di gioco. Non una qualità scontata, quella comunicativa, quando ci si trova di fronte ragazzi di poco più giovani: al Cska impartisce indicazioni a Ignashevich, classe 1979, pro da quasi 20 anni e primatista per presenze (120) con la Russia. Non il primo arrivato, insomma. L'inizio del mandato di Goncha non è stato negativo. Con lui il Cska ha trovato una discreta solidità difensiva, con 0 gol subiti e 7 punti nelle prime 3 gare del 2017.



«Non voglio stravolgere la filosofia che ha portato tanti trofei a questa squadra», afferma il tecnico, «e in questa fase preferisco le vittorie al bel gioco, perché in classifica dobbiamo recuperare. Certo, il progetto è a lungo termine, amo lavorare con i giovani e rappresentano una base importante per il nostro futuro». Il bielorusso si è aggiornato pure all'estero: «Ho apprezzato molto i consigli di Spalletti, sono stato da lui nei suoi primi anni a Roma. E anche quelli di Ventura, l'ho conosciuto quando allenava a Bari». Per raggiungere lo Spartak capolista, a +6, non è concessa alcuna battuta d'arresto: mancano solo 10 partite. Il Cska non è nuovo a rimonte impossibili, come nel 2014 sullo Zenit, ma il team di Carrera ha troppa fame per concedere regali: saranno così decisivi per il Cska i derby di fine aprile con Lokomotiv e Spartak, che deve ancora affrontare lo Zenit, 2° alla pari col Cska. Ma il nuovo corso è partito sui binari giusti. Anche per merito di un tecnico che difficilmente sbaglia le scelte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAL MONDO



## TIMOR EST

DILI

### Naturalizzazioni facili: 9 brasiliani squalificati

● La confederazione asiatica (Afc) ha ritenuto non validi i passaporti concessi dalla federazione di Timor Est a 9 brasiliani, ma naturalizzati per la nazionale dell'arcipelago. E inoltre la Afc ha espulso Timor Est dalle qualificazioni per la Coppa d'Asia 2023 (visto che in quelle per il 2019 era già stata eliminata da Taipei a ottobre scorso). Inoltre multe per 76 mila dollari e squalifica di 3 anni per il segretario generale di Timor Amandio de Araujo Sarmento. I 9 brasiliani hanno partecipato a 27 match, vincendo solo 3 gare con 3 pareggi.



## NORVEGIA

OSLO

### Al via sabato con Bendtner al Rosenborg

● (adaglio) Addio Tippeligaen, benvenuta Eliteserien: dopo 27 anni la federalcalcio norvegese ha deciso di modificare il nome del torneo, eliminando i riferimenti allo sponsor (la lotteria nazionale). Nel torneo che prende il via sabato con il derby tra il neopromosso Kristiansund e l'ambizioso Molde di Ole Gunnar Solskjær, i favori del pronostico sono tutti per il Rosenborg. I campioni, per sostituire il capocannoniere Christian Gytkjær (al Monaco 1860), hanno scelto l'ex meteora juventina Nicklas Bendtner, 29 anni, in cerca di rilancio dopo diverse annate in chiaroscuro.



## ROMANIA

TIMISOARA

### L'ex Boavista e Porto Timofte accusato di usura

● (gs) Ioan Timofte, 49 anni, ex calciatore di Poli Timisoara, Porto e Boavista (10 gare in nazionale) e poi ds, è coinvolto in un'inchiesta della Direzione centrale contro la criminalità organizzata per usura, evasione fiscale e riciclaggio di denaro, con altre 16 persone a Timisoara e Suceava. In cambio di prestiti usurari le vittime dovevano dare come garanzia le proprie case. Timofte è accusato di aver prestato dei soldi a usura.



## BELGIO

BRUXELLES

### Mignolet benefico (130 mila euro) per la ricerca SLA

● (si.mar) Il portiere del Liverpool, Simon Mignolet, 29 anni, ha promosso due iniziative benefiche che avranno luogo il 10 giugno a Sint Truiden, sua città natale: l'obiettivo è raccogliere 130 mila euro da destinare alla charity ALS Liga per la ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica, malattia di cui suo zio Erwin Coppejans soffre e per la quale non c'è cura. Il nazionale del Belgio farà delle sessioni di allenamento a 100 bambini ed interverrà ad una cena di gala con 600 invitati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SVEZIA

# Stoccolma adesso punta in alto

● Il Djurgarden e l'Aik della capitale si sono rinforzati per la nuova Allsvenskan ● I primi con gli esperti Jonas Olsson e Kim Källström ● I «cugini» con giovani interessanti ● E il Malmö non vuole abdicare

Giuliano Adaglio

## I

n una città dai contrasti calcistici molto marcati i tifosi del Djurgarden amano sottolineare la propria centralità rispetto alle rivali Aik e Hammarby, a loro detta troppo periferiche per essere considerate squadre di Stoccolma in senso stretto. Una centralità geografica che negli ultimi anni non ha avuto riscontro sul campo, essendo il Djurgarden spesso relegato a centro classifica, come una provinciale qualsiasi. Nelle ultime settimane, però, la squadra cara a re Carlo Gustavo è tornata a far parlare di sé grazie a un mercato scintillante, condotto dal direttore sportivo Bosse Andersson. Il primo colpo Andersson l'ha piazzato l'estate scorsa, riportando a casa il portiere

Andreas Isaksson, ex Juve, vincitore a inizio carriera di due campionati (2002 e 2003) con la maglia del club di Stoccolma. L'arrivo dell'ex numero uno della nazionale svedese (133 gare) non ha inciso immediatamente sulle sorti della squadra, incapace di andare oltre il 7° posto, ma ha innescato un circolo virtuoso che nella finestra invernale ha permesso al Djurgarden di ingaggiare altri due elementi di esperienza (entrambi 34enni) e prestigio: il difensore Jonas Olsson dal West Bromwich e soprattutto Kim Källström, 131 gare con la Svezia e uno status di superstar assoluta, in grado di innalzare da solo il livello di gioco della squadra. In attesa di un ulteriore colpo in attacco (si parla di Emir Kujovic, capocannoniere dell'Allsvenskan 2015 con il Norrköping) e del recupero del talentuoso 22enne Kerim Mrabti, fermo dall'anno scorso per



un brutto infortunio, il Djurgarden si presenta ai nastri di partenza del torneo con rinnovate ambizioni. Salutato l'inglese Mark Dempsey, la panchina è stata affidata al santone Özcan Melkemicel, una vita al Syrianska, club della comunità siriano-aramaica. Il 49enne, con un passato da parrucchiere, proverà a riportare il titolo nella capitale dopo 11 stagioni avere di soddisfazioni.

**E il Göteborg aspira**  
Anche i cugini dell'Aik puntano in alto: con i soldi ricavati dalla

**Di ritorno**  
Kim Källström, 34 anni, centrocampista del Djurgarden col d.s. del club Bosse Andersson.

cessione del gioiello Isak al Dortmund (8,6 milioni), i gialloneri hanno preso due prospetti interessanti come Simon Thern (figlio dell'ex Napoli e Roma Jonas) e Kristoffer Olsson, fiori all'occhiello di un mercato che ha visto anche il ritorno a Solna del totem offensivo Henok Goitom, ex Udinese. Non è detto che basti per contrastare il Malmö, squadra leader del movimento nell'ultimo lustro. I campioni in carica hanno salutato senza troppi complimenti il tecnico danese Allan Kuhn, ingaggiando al suo posto l'ex c.t. dell'Estonia Magnus Pehrsson, 40 anni. Una scelta che ha fatto discutere, come quella di non intervenire o quasi sul mercato, fatta eccezione per l'acquisto del danese Lasse Nielsen in difesa, dal Gent. Sabato il Malmö è atteso da un battesimo di fuoco sul campo degli eterni rivali del Göteborg, desiderosi di riscattare il deludente 4° posto del 2016: lo scenario scelto per quella che in Svezia è definita «la partita» è lo storico Ullevi, da anni accantonato in favore di un impianto più piccolo e più moderno ma rispolverato per l'occasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Via dall'Eritrea nazione senza una nazionale

● Da un anno e mezzo la selezione di Asmara non va in campo ● Perché ha paura della fuga dei suoi giocatori ● Che scappano da un regime militare durissimo ● Racconta a ET Henok Samara, uno dei profughi in Botswana: «Una trasferta è per molti l'unica opportunità di rifarsi una vita. Il mio sogno? È diventare pro»

Dario Falcini

«È

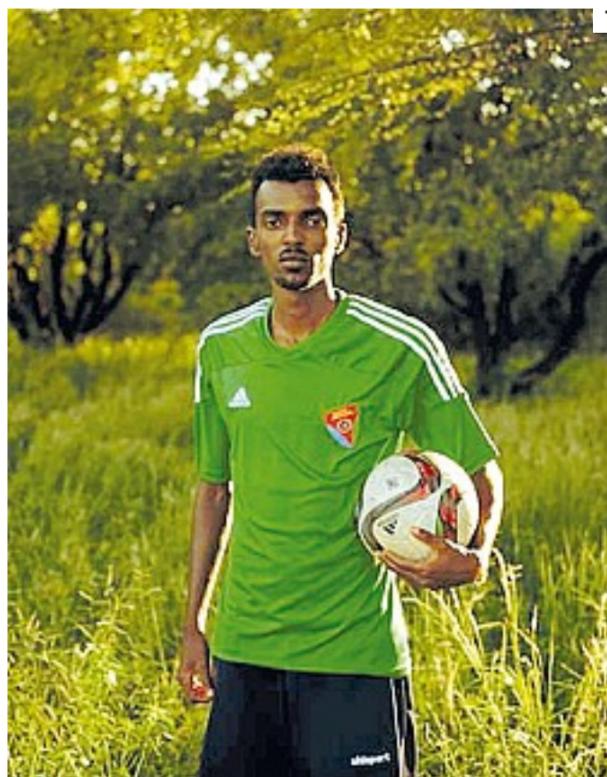
dura resistere: ormai siamo qui da un anno e mezzo. Mangiamo ogni giorno la stessa cosa e non abbiamo la corrente elettrica nelle stanze. Il nostro sogno era diventare dei campioni, ma si sta lentamente dissolvendo». Henok Samara, 25 anni, parla dal campo profughi di Dukwi in Botswana, nell'Africa meridionale. È nato a Jeddah, in Arabia Saudita, ed è cresciuto ad Asmara, dove giunse che era un bambino. Tre anni prima, nel 1991, l'Eritrea aveva conquistato l'indipendenza. Dopo la scuola Henok si è iscritto all'istituto nazionale di tecnologia. «Non ero convinto fosse la scelta migliore per me, ma fortunatamente passai l'esame». In caso contrario per lui si sarebbe aperto il cancello di una caserma, perché in Eritrea chi non studia finisce al fronte. C'è una delle frontiere più instabili al mondo da proteggere,

quella con l'Etiopia. «Feci un provino per la squadra del college e mi presero, abbiamo vinto il titolo nazionale e sono stato capocannoniere 3 anni di fila. Così mi notò l'Adulis, il club più prestigioso del Paese allora, per cui ho giocato 2 anni, mentre studiavo. Sono un trequartista, ma spesso sono impiegato a sinistra. Il mio idolo è Leo Messi, i giocatori cui più mi ispirò Titi Henry e Luis Suarez» racconta Henok, che gioca a calcio da quando si regge in piedi.

## Illusione Goitom

La chiamata della nazionale eritrea arrivò presto. Il 10 ottobre 2015, seduto in panchina col n.20, guardò la sua squadra perdere 2-0 col Botswana allo stadio nazionale di Asmara in un match valido per le qualificazioni a Russia 2018. Il match di ritorno era in calendario 3 giorni dopo a Francistown. Al 9' i ragazzi del Mar Rosso a sorpresa erano in vantaggio, con un gol dell'ex Udinese Goitom. La gioia durò poco: il 3-1 finale era la naturale conseguenza della superiorità del Botswana. Ma la testa dei giocatori eritrei quella sera era altrove. «Alle 4

di notte abbandonammo le nostre stanze: era l'unico momento buono per mettere in atto il nostro piano» spiega Samara. Lo aveva predisposto il suo compagno Samson Arefaine, che aveva coinvolto quasi tutti i compagni che risiedevano in Eritrea. Scapparono in 10. «Era buio pesto e ci mettemmo a camminare per le strade della città, col solo obiettivo di allontanarci il più possibile. Un poliziotto ci trovò e ci portò al commissariato, dove spiegammo che cosa stava accadendo». Non è stata la prima fuga dei giocatori della nazionale eritrea. È successo ogni volta che la squadra ha giocato all'estero: 6 atleti chiesero asilo in Angola nel 2007, una dozzina in Kenya 2 anni dopo e 15 dopo il match in Uganda del 2012. «Per questo il governo ora cerca di evitare ogni tipo di trasferta, sa che per molti è l'unica chance di rifarsi una vita. Perciò metteva assieme locali e giocatori che vivono all'estero, che possono muoversi liberamente: così dà l'idea che non tutti siano d'accordo con la fuga. Per fortuna le istituzioni del Botswana hanno creduto alla nostra buona



1) Henok Samara, 25 anni, ex trequartista dell'Adulis (THE NEWYORKER)  
2) L'ultima Eritrea in campo in Botswana il 13 ottobre 2015 (AFP)

## Henok Samara sul suo Paese

«Il popolo eritreo è fantastico e vuole vivere in pace. Ma non c'è libertà, non esiste una costituzione. Si passa la vita a svolgere il servizio militare. Al momento il mio ritorno in Patria non è pensabile, farei una brutta fine»

fede e ci hanno salvato la vita».

## Ultimi nella Fifa

Oggi l'Eritrea è all'ultimo posto del ranking Fifa, tra le nazionali non pervenute con Tonga, Somalia e Bahamas. Da quell'ottobre 2015 la squadra non è mai più scesa in campo. Non partecipa alle qualificazioni di Coppa d'Africa dal 2007, e non ha un campionato da 3 anni. Eppure la passione per il calcio nel Paese è enorme. Raccontano che il sabato, quando trasmettono le partite di Premier, al cinema Roma e all'Impero di Asmara sembrano di stare allo stadio. Le due sale della capitale rimandano in modo inequivocabile alla prima metà del 900, quando l'Eritrea fu la «colonia primogenita» italiana. Al termine della guerra, con la dissoluzione dell'impero, i guai non ebbero fine. La regione fu annessa all'Etiopia e iniziò una guerra di liberazione durata 30 anni. Dall'indipendenza, 26 anni fa, il potere è mantenuto con la forza da Isaias Afewerki. Il suo è uno dei regimi più oppressivi del pianeta, molti di coloro che sbarcano sulle coste italiane provengono dal Paese. Per l'Unhcr, l'agenzia Onu dei rifugiati, sono almeno 40 mila ogni anno. Con chi rimane il regime si fa ogni giorno più aggressivo. «Il popolo eritreo è fantastico e vuole vivere in pace. Ma non c'è libertà, non esiste una costituzione. Si passa la vita a svolgere il servizio militare», dice Samara. Pure i più restii, se hanno l'occasione, evadono da quella prigione a cielo aperto. Tra i compagni di fuga di Henok c'era Minasie Solomon, portiere, il più anziano del team, che aveva combattuto la guerra contro l'Etiopia da volontario. Una scelta che può costare cara. La fuga è atto di diserzione ed è sanzionata con la prigionia o la morte. «Il mio ritorno in Patria non è pensabile, farei una brutta fine», dice Henok. Oggi è stanco, provato dalle privazioni e da un'attesa di 18 mesi. «Vorrei solo tornare a giocare a calcio, riprovare le emozioni di un gol e dell'esultanza coi miei compagni. Il mio sogno è diventare professionista, giocare in Europa. Spero arrivi quel giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Aguilar, fantasista col visto in scadenza E contro Trump

● Il messicano dei L.A. Galaxy è entrato negli Usa nel 2004 con la famiglia e in modo illegale ● Un decreto di Obama lo ha salvato nel '12, concedendogli un permesso biennale ● Ora rischia l'espulsione: «Mi manda fuori di testa»

Massimo Lopes Pegna corrispondente da New York

P

er molto tempo Miguel Aguilar, 23 anni, oggi calciatore pro, è stato un fantasma. Aveva un cognome, ma nessun documento che lo provasse: «undocumented». La parola che con l'arrivo di Trump alla Casa Bianca è diventata come un bubbone di peste. Una vita nell'ombra e con la paura della deportazione, come decine di migliaia di

illegali come lui. I ricordi dell'infanzia di Miguel sono tutt'altro che sbiaditi. Anzi. Nel 2004, a 11 anni, insieme a sua mamma Carmen, separata da suo padre, e i suoi fratelli fu obbligato a lasciare casa in Messico per una nuova esistenza al di là del confine, quello dove Trump vuole costruire il muro. «Non volevo partire, tutti i miei amici e i miei cugini erano lì», racconta. Aggiunge: «Invece la mamma ci mise sul nostro pick up e iniziammo il viaggio verso Sacramento». Un viaggio della disperazione, come per miglia-

ia di suoi connazionali. Gli Aguilar abitavano a Ciudad Juarez, luogo di frontiera a un passo dal Texas, la città più malfamata del Messico: definita fra il 2008 e il 2012 il peggior posto della Terra. Un inferno con una punta record di omicidi di 3.700 in un anno. Per raccogliere i soldi necessari per andare in California e ottenere i visti d'ingresso, Carmen fu costretta a vendere persino i video di Disney e le macchinine dei bambini. A Sacramento li accolsero dei parenti, si ambientarono, ma una volta sca-



Miguel Aguilar, 23 anni (AP)

duti i permessi, diventarono clandestini con il terrore di essere arrestati e deportati.

## Il cambio a Washington

A Miguel lo ha salvato il soccer e un decreto di Obama: il Daca (Deferred Action for Childhood Arrivals), emesso dal Presidente nel 2012. Cioè la possibilità per chi è stato portato negli Usa dai genitori prima del compimento dei 16 anni (861 mila ragazzi) di ottenere un visto per rientrare nella legalità. Un visto con scadenza biennale, ma rinnovabile: tutto molto precario.

Senza possibilità di ottenere la Green Card e dunque avere diritto alla cittadinanza. Una grossa mano gliela sta dando il pallone. Centrocampista di buon livello al liceo e al college, Miguel è stato pescato (17° assoluto) dai D.C. United al superdraft Mls del 2015. Ceduto a fine di questa stagione ai Los Angeles Galaxy, è stato «tagliato», ma sta proseguendo la carriera da pro nel secondo team dei Galaxy, che milita nella Usl. Ora, però, con il cambio della guardia a Washington, il suo visto ottenuto con il Daca potrebbe non bastare a garantirgli la permanenza negli Usa. Certo, un rischio limitato rispetto a tanti altri messicani: ma concreto. Sua madre e i suoi fratelli, che per l'età (superiore ai 16 quando sono arrivati) non hanno potuto usufruire del Daca, rimangono tutt'ora illegali. Sul tema Miguel è forzato a tacere. Non del tutto però: «È un argomento che mi manda fuori di testa. Non c'è alcun tipo di empatia, neppure con i bambini. Possibile che mia madre non venga trattata da essere umano solo per il fatto che è nata dalla parte sbagliata del confine? Possibile che un pezzo di carta abbia più importanza della voglia di aiutare persone in difficoltà?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ARGENTINA

BUENOS AIRES  
**Vincono le big Centurion e Driussi bomber**

● Turno favorevole per le big. Il Boca vince 2-1 in casa del San Martin (Pavon e Centurion): è 1°, 37 punti. Stesso risultato per il River col Belgrano (Driussi e Martinez) che è a 29. Il San Lorenzo, a 34 punti, fa 3-0 col Quilmes. Vittoria per il Racing sul Godoy con Gonzalez e Bou.



## BRASILE

SAN PAOLO  
**Tifoso muore cadendo giù dal terzo anello**

● (m.c.) Il derby tra Flamengo e Vasco (2-2), a Brasilia, finisce 2-2. Va via pure la luce. Derby anche paulista: San Paolo-Corinthians 1-1; il 23enne tifoso Bruno Pereira da Silva, tifoso paulista, è morto con un volo di quasi 30 metri dal terzo anello del Morumbi: voleva passare nel settore sottostante.

# EXTRA FUN



**La frase della settimana**  
«Qui vediamo solo il nostro torneo, pensiamo di essere al centro del mondo. Guardate la Spagna: dobbiamo imparare da loro»

**Gareth Southgate**  
c.t. dell'Inghilterra



**GERMANIA**  
MONACO

## Neuer a Martina? Ecco perché: si sposa

● (elber) Giusto 5 settimane fa Manuel Neuer era comparso a sorpresa per le stradine di Martina Franca, provincia di Taranto. E tutti a chiedersi ma che ci fa qui il portiere del Bayern e della Germania campione del Mondo? Ecco svelato il mistero dal giornale tedesco «Bunte», che ha rivelato che Neuer avrebbe deciso di sposarsi in Italia, proprio a Martina Franca, dove a febbraio

sarebbe andato a prenotata la basilica. Manuel, 30 anni, è fidanzato con la 23enne Nina Weiss, studentessa presso l'università di Berlino, da circa due anni. Fra Natale e capodanno la proposta di matrimonio. Nina ha detto sì, ma a una condizione: ha sempre sognato di celebrare le nozze in Italia. Così i due sarebbero volati a Martina Franca per visitare la basilica di San Martino. Augurii!



Manuel Neuer, 30 anni



Nina Weiss, 23 anni

## SMS

### Barça pro Chape

● La Chapecoense ha rivelato che il Barcellona ha contribuito alla ricostruzione della squadra donando 250mila euro e invitando i brasiliani al Gamper.

### Ladri a casa Lampard

● Svaligiata la casa di famiglia di Frank Lampard. I ladri cercavano i gioielli della mamma dell'ex Chelsea, morta nel 2008. Frank Sr. era via al momento del furto.



### Adéu Agustí, n.1 di Johan

● È morto a 83 anni Agustí Montal, dal 1969 al '77 presidente del Barcellona; portò in Spagna Johan Cruyff nel 1973 e nel '71 inaugurò il Palau Blaugrana.

### La Cina all'Hertha

● Anche l'Hertha vola in Cina in cerca di capitali. Pare che un'azienda di Pechino sia disposta a investire 60 milioni di euro nel club di Berlino.

## LA MISS DELLA SETTIMANA

# RUBY

## Ruba la scena allo Spurs Alli E poi lo consola



● (sellitti) Lui è il futuro dell'Inghilterra, lei invece è già ora la regina delle Wags. Sui tabloid britannici fanno a gara a prendersi le copertine Dele Alli, 20 anni del Tottenham e la sua fidanzata, la modella Ruby Mae. Che ultimamente è passata in vantaggio, nonostante le prodezze sul campo del centrocampista: in passerella in costume e lingerie per una griffe (Pour Moi) e una predisposizione a prendersi la scena. Accadeva anche la scorsa estate, con Ruby che consolava il fidanzato davanti ai flash poche ore dopo l'Inghilterra k.o. con l'Islanda agli Europei. Anche se qualche tempo fa la coppia pareva in bilico, con Ruby in posa sui social con Stuart Broad, star del cricket. Ma la fidanzata di Broad è la cugina di Dele Alli...



**GERMANIA**  
COLONIA

## Podolski rifiuta 7 milioni di euro per la sua casa

● (eb) Lukas Podolski, 31 anni, attaccante tedesco del Galatasaray, all'Inter nel 2015, ha rifiutato un'offerta di 7 milioni di euro da parte di un milionario russo per la sua abitazione di Colonia, città dove ha vissuto dal 1995 al 2006. A fine stagione andrà a giocare in Giappone, ma terrà comunque la casa di Colonia, al 18° piano con una terrazza di 150 metri quadri che affaccia sul Reno e sul Duomo, pagata «soltanto» 3 milioni qualche anno fa.

**BRASILE**  
PORTO ALEGRE

## Ronaldinho lancia il primo singolo: ora è «Sozinho»

● (sellitti) A ritmo di samba, senza scarpini ma con un microfono. Dopo qualche cameo nelle clip musicali di artisti brasiliani (anche per la canzone ufficiale delle Paralimpiadi di Rio), ecco il primo singolo di Ronaldinho in versione cantante. Si chiama «Sozinho» (in inglese, «Alone»), una delicata pagode annunciata da Dinho su Twitter e con parecchi clic sul canale ufficiale YouTube dell'ex fuoriclasse.



**CILE**  
SANTIAGO

## Statua in onore di Sanchez, che becca una multa

● Alexis Sanchez, 28 anni, attaccante dell'Arsenal, ha inaugurato una statua in suo onore, nella natia Tocopilla, estremo nord del Cile. Una statua con la divisa della nazionale cilena e con i trofei delle ultime due Coppe America vinte dalla Roja. Intorno alla struttura anche gli stemmi delle squadre in cui il «Niño Maravilla» ha giocato: Arauco de Tocopilla, Cobreloa, Colo Colo, River, Udinese, Barcellona e Arsenal. Dopo la serata Sanchez è tornato a Santiago per preparare il match col Venezuela di stasera. Intanto, secondo la stampa locale, il giocatore è stato fermato dalla polizia proprio a Santiago per eccesso di velocità: l'attaccante viaggiava a 155 km/h con il limite fissato a 120 km/h. Per la stella dei Gunners è arrivata la multa, patente provvisoriamente sospesa e il 12 aprile la convocazione in tribunale.

**PORTOGALLO**  
SETUBAL

## E la sorella di CR7 non paga (1.500 €) il condominio

● (sm) Katia, sorella di CR7, è stata citata in tribunale dai vicini di casa per mancato pagamento delle spese condominiali '15 e '16 (1.500 euro): non avrebbe coperto la parte a lei spettante dei costi di manutenzione della casa a Setubal

**FRANCIA**  
PARIGI

## FF, Ronaldo ricco n.1 con 87,5 milioni d'euro



● Per l'annuale classifica dei paperoni del calcio stilata da France Football Cristiano Ronaldo, 32 anni, è il giocatore più pagato al mondo con 87,5 milioni di euro portati a casa nella stagione 2016-17, fra ingaggi lordi, bonus e ricavi pubblicitari. Seguono Leo Messi con 76,5 milioni e il brasiliano Neymar (55,5), il gallese Gareth Bale (41) ed Ezequiel Lavezzi (28,5) che ha fatto fortuna con l'Hebei China Fortune di Qinhuangdao. Fra i tecnici il portoghese José Mourinho, 54 anni, straccia tutti con 28 milioni di euro di guadagni: precede il neo c.t. della Cina Marcello Lippi (23,5), l'ex tecnico del Psg Laurent Blanc (20), Carlo Ancelotti del Bayern (15,8) e Pep Guardiola (14,5) del Manchester City. Nella Ligue 1 francese il più pagato è il brasiliano del Psg Thiago Silva (14,4 milioni), seguito

dal colombiano Radamel Falcao del Monaco (13,6), da Angel Di Maria (12,6), l'azzurro Marco Verratti (11,8) ed Edinson Cavani (10,2), tutti e tre del club parigino. Quest'anno quindi Ronaldo ha superato Messi, che la scorsa stagione gli era davanti con 74 milioni contro i 67 circa del portoghese; grazie soprattutto ai rinnovi contrattuali col Real Madrid (a novembre scorso, per oltre 20 milioni di euro netti) e con lo sponsor Nike, da altri 24 milioni di euro all'anno. Intanto anche Neymar è cresciuto rispetto al 2015-16, quando guadagnava 43,5 milioni all'anno. Fuori dai top 5 lo svedese Zlatan Ibrahimovic, che d'altronde ha mollato gli emiri del Psg che lo portavano a incassare sopra i 28 milioni. In calo anche Thiago Silva, che nel 2015-16 toccava i 26 milioni. Che débâcle...

## TV

**QUALIFICAZIONI MONDIALI**  
**QUESTA SERA C'È L'ARGENTINA**  
Qualificazioni: Bolivia-Argentina (Sky Sport 1, 22); Ecuador-Colombia (Sky Calcio 1, 23); Cile-Venezuela (SSport 1, 00.00); Brasile-Paraguay (SSport 1, 2.45); Perù-Uruguay (SSport 3, 4.15).

**SABATO 1° APRILE SU FOX SPORT E SKY**  
**APRE IL DERBY DI LIVERPOOL, CHIUDE SIMEONE**  
Premier: Liverpool-Everton (SS3, 13.30, nella Foto Coutinho), Chelsea-C. Palace (SS3, 16); Southampton-Bournemouth (SS3, 18.30). Bayern-Augsburg (FS, 15.30), Schalke-Borussia D. (SSP, 15.30), Eintracht-Borussia M. (FS, 18.30). In Liga: Osasuna-Athletic (SC, 10, 16.15), Malaga-Athletic (FS, 20.45).



**DOMENICA 2 APRILE, FOX E SKY**  
**ARSENAL-CITY, REAL E BARÇA**  
Olanda: Ajax-Feyenoord (FSP, 14.30). Premier: Arsenal-Manchester City (SS3, 17). B. Leverkusen-Wolfsburg (FSP, 17.30). Real Madrid-Alaves (FS, 16.15), Granada-Barcellona (FS, 20.45).

**WEEKEND SU PREMIUM**  
**FINALE C. LEGA: MONACO-PSG**  
Sabato 1°: Marsiglia-Digione (Premium Sport 2, 17), Bastia-Lilla (PS2, 19); domenica: Nizza-Bordeaux (PS2, 21). Finale coppa di Lega, sabato: Monaco-Psg (PS2, 21).

## Grenier, quel precario che aspira al posto fisso

● Arrivato dal Lione finora ha giocato poco, ma si è già distinto. Ora ha due mesi per convincere Spalletti e la Roma a confermarlo

Chiara Zucchelli  
ROMA

**T**ra Lione e Roma, in tutti i sensi. Tra il lavoro in solitaria a Trigoria, per cercare di trovare la forma migliore e meritarsi la permanenza in giallorosso e un breve ritorno a casa, sfruttando il riposo concesso da Spalletti. Clement Grenier sperava di avere un'occasione nell'ultima gara giocata contro il Sassuolo all'Olimpico, e sperava anche che la Roma andasse avanti in Europa League per avere, lui che in Coppa non poteva giocare, più occasioni in campionato. Ma è andata diversamente, il turno lo ha passato la squadra che ancora detiene il cartellino, lui ha dalla sua 10 partite - forse 11 in caso di finale di Coppa Italia - per convincere la Roma a riscattarlo.

IL NUMERO

9

Le presenze di Grenier in questa stagione di cui 3 con la Roma: 2 con la prima squadra e una con la Primavera

Clément Grenier, 26 anni  
GETTY IMAGES

**CALENDARIO** In questo senso, i prossimi turni potrebbero dargli una mano, a patto di stare bene: ieri si è ancora allenato a parte, oggi dovrebbe rientrare in gruppo. Il derby di Coppa Italia e quello di campionato, la partita contro la Juve all'Olimpico e quella contro il Milan a San Siro sono, sulla carta, le più complicate, quelle in cui Spalletti difficilmente non schiererà, al netto di infortuni e squalifiche, De Rossi, Strootman e Nainggolan. Le altre, invece, dovrebbero consentire qualche cambio in più: Empoli in casa, Bologna, Pescara e Chievo fuori, Atalanta di nuovo al-



© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'Olimpico così come il Genoa all'ultima, autorizzano a pensare che per Grenier possa esserci più spazio rispetto alle due presenze, con 65' giocati, messe insieme in questi primi due mesi romani. Contro la Fiorentina ha esordito a febbraio, contro il Palermo l'ottima partita dall'inizio il 12 marzo, poi di nuovo panchina contro la squadra di Di Francesco.

**A CACCIA DELLA FORMA** Il problema non è il piede né il senso tattico, semplicemente il francese non ha ancora completamente il ritmo partita e la Roma, in questo momento, non può permettersi più di tanto di aspettare. Ha giocato appena 9 partite in tutta la stagione, di cui una con la Primavera, 204' in totale e venerdì, nel test contro i baby di De Rossi, non è sceso in campo perché Spalletti ha preferito farlo lavorare a parte. Anche perché Grenier, che se fosse riscattato costerebbe alla Roma 3.5 milioni, ha capito che in A serve più corsa rispetto alla Ligue 1, e quindi meno regista e più mezzala, meno tempo per pensare, stessa voglia, però, di essere decisivo e ritrovarsi.

**NUOVO PRESTITO?** A Roma si è perfettamente ambientato ed è convinto che, iniziando da capo la stagione con i compagni, potrebbe essere fin da luglio in grado di dire la sua. Ce la farà? Intanto, ha i mesi di aprile e maggio per convincere la Roma a sborsare l'assegno al Lione, con cui i rapporti sono ottimi, ma non è detto che debba farlo subito. L'ipotesi, a cui i club stanno lavorando, è quella di un rinnovo del prestito, magari con le cifre del riscatto da ridiscutere il prossimo anno. Quando si capirà se l'enorme talento di Grenier sarà di nuovo sbocciato.



## Dzeko: «Giocherò altri due anni al top»

● ROMA Non solo i gol: Edin Dzeko sta per diventare ancora una volta papà. La moglie Amra, scrivono in Bosnia, sarebbe in dolce attesa: un anno fa di questi tempi è nata Una, che ha fatto seguito a Sofia, già 12 enne. Ora sarebbe in arrivo un maschio: il centravanti ufficialmente non conferma, ma a confermare la notizia sarebbero stati alcuni amici del giocatore. Dzeko stasera giocherà in amichevole contro l'Albania. All'emittente croata Nova Tv ha dichiarato: «Questa è una delle mie stagioni migliori - ha detto -. Ho 31 anni e penso di avere davanti altre due stagioni ad alto livello. Poi continuerò, per raggiungere tutti i miei obiettivi. Totti? Nonostante il grande successo mondiale non si considera speciale o migliore degli altri, è una persona abbastanza semplice».

stop

È ARRIVATO L'OK



La curva Sud dell'Olimpico da tempo con pochi spettatori ANSA

## Da domani i lavori. Via le barriere dall'Olimpico

● Gli ultrà in attesa dell'ufficialità. Ma intanto per il derby la curva Sud è quasi esaurita

ROMA

**V**ia le barriere dall'Olimpico, stavolta per davvero, con il conto alla rovescia che sta per partire. Inizierà oggi, quando la Commissione si riunirà per stabilire la tempistica della rimozione, e proseguirà nei prossimi giorni, quando inizieranno le operazioni vere e proprie. Probabile che si parta domani con i lavori, o al massimo giovedì: difficilmente si riuscirà a rimuovere i separatori interni per la partita con l'Empoli di sabato, più verosimile che ci si riesca per il derby del 4 aprile. Come da programma.

**DECISIONE** Ormai, comunque, il dado è stato tratto e ci sono volute più di tre ore di sopralluogo allo stadio ieri pomeriggio per arrivare alla decisione: le barriere interne alle curve saranno eliminate, la divisione dei separatori esterni nei piazzali invece resterà, anche se ci saranno piccole modifiche tecniche necessarie per l'afflusso e il deflusso in sicurezza. Resterà la scala centrale e rimarranno gli steward, probabilmente una

cinquantina, ma col passare delle settimane - e delle partite - se tutto andrà bene il numero potrebbe diminuire. Resteranno le telecamere e i controlli accurati, ma le tanto odiate barriere per i tifosi saranno solo un ricordo dopo quasi due anni, visto che sono state installate nel 2015.

**VERSO IL RITORNO** A questo punto, quella di ieri tra Italia e Spagna Under 21 e quella di sabato con l'Empoli dovrebbero essere le ultime partite con i separatori, con i tifosi della curva Sud già pronti a tornare per il derby. Più di 12mila i tagliandi venduti lato Roma (mentre oggi scatta la vendita libera per i tifosi della Lazio), curva centrale e laterale praticamente esaurite, i gruppi per dire la loro attendono solo l'ufficialità che dovrebbe arrivare in giornata, visto che ieri la Questura, ufficiosamente, si è limitata a dire: «Al termine del sopralluogo effettuato quest'oggi stati stabiliti alcuni step di valutazione tecnica, che probabilmente, salvo altre problematiche, porteranno all'eliminazione delle barriere in occasione del prossimo derby». Di Coppa Italia, visto che quello di campionato ci sarà il 30 aprile. La partita dovrebbe vedere le sue curve al completo: la Nord lo sarebbe stata in ogni caso, visto che i tifosi sono rientrati da tempo nonostante le barriere, per la Sud, dopo oltre 18 mesi, sarà invece un ritorno al passato. Atteso quasi come un nuovo giocatore da Spalletti e da tutti.

ZUC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ▶ PANCHINA D'ORO AL SINDACO DI AMATRICE SERGIO PIROZZI

## «Alleno e curo le ferite della mia comunità»

Alessandro Catapano  
INVIATO A FIRENZE

**D**ice, con un fondo di malinconia negli occhi: «Ho vinto qualche titolo nei professionisti, poi un giorno ho scelto di fare il sindaco. E ora mi ritrovo ad allenare la mia comunità, ma forse innanzitutto a curarne le ferite». Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice,

porta sulle spalle il peso di un territorio colpito, ma anche l'orgoglio di una comunità che ha deciso di rialzarsi e guardare avanti. Riceve dagli Allenatori italiani una Panchina d'oro speciale, per lo «straordinario contributo, umano e civile, al fianco della popolazione di Amatrice». «Un premio dedicato alla mia gente - la sua dedica -, a chi non c'è più ma anche al mondo del volontariato che è

stato straordinario».

**LE VERE SFIDE** Applausi. Pacche sulle spalle. A Coverciano, nella palestra del centro tecnico federale, Pirozzi riceve la solidarietà di tutto il gotha del calcio. Sarri batte Allegri, Ranieri viene applaudito, ancora una volta, per l'impresa indelebile firmata a Leicester. Ma la vera impresa la compie, ogni giorno, Sergio Pirozzi. «Il mon-



Sergio Pirozzi con Gianni Rivera e il presidente Tavecchio LAPRESSE

do del calcio è vicino alle popolazioni colpite dal terremoto, è vicino alle città e ai paesi che sono stati colpiti dal sisma - sottolinea il presidente dell'Aiac, Renzo Ulivieri -. Pirozzi sta affrontando un campionato difficilissimo che andrà avanti ancora per tanti anni». Proprio vero. L'ex tecnico del Trastevere di amarezza ha preso il sopravvento. Dopo, però, ho pensato a tutti quegli allenatori che non vincono sul campo, ma vincono le sfide della vita.

gioni davanti a sé. «Quando ho saputo che avrei ricevuto questo riconoscimento sono stato molto felice - dice dal palco -, poi ho riflettuto un attimo, e ho pensato che tutto questo scaturisce da una grande tragedia, e quindi quel sentimento di amarezza ha preso il sopravvento. Dopo, però, ho pensato a tutti quegli allenatori che non vincono sul campo, ma vincono le sfide della vita.

Chi salva un ragazzo dalla strada, chi fa superare ad un ragazzo le difficoltà della sua vita privata, ha vinto comunque. Forse qualcosa nella mia vita ho fatto in questo senso - aggiunge il sindaco di Amatrice -: questo premio, quindi, va a tutti gli allenatori che hanno vinto la sfida della vita».

**I VALORI GIUSTI** Il finale è un monito amaro, che fa riflettere. «Se i ragazzi che hanno fatto quella cosa vergognosa ad Alatri - conclude Pirozzi a proposito del brutale omicidio del ventenne - nella vita avessero avuto buoni allenatori forse non sarebbe successo. Tutti noi siamo allenatori, anche un genitore lo è e lo sono anche i politici. Poi - chiude con un sorriso -, ci sono i bravi allenatori che sono quelli che non vincono ma trasmettono i valori giusti». E gli altri applausi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Obiettivo Europa e derby Lazio, mai dire Basta

● È il più anziano del gruppo dopo Marchetti, ma in campo corre e lotta. Sta giocando di più in questo campionato: ormai è un perno di Inzaghi

Nicola Berardino  
ROMA

**B**asta agli straordinari. Nelle 29 giornate di questo campionato l'esterno serbo ha totalizzato 22 presenze. Il suo top. Nel senso che, a questo punto della stagione, nelle altre due annate di Serie A da laziale, mai era stato utilizzato così tanto. In particolare, Dusan Basta aveva sommato 19 gare due stagioni fa e 18 in quella scorsa, risentendo di diversi problemi muscolari. Ora, sta trovando continuità. Sempre in campo nelle ultime otto giornate: da subentrato, solo contro l'Udinese. Nel frattempo, è stato titolare anche contro la Roma nella semifinale d'andata di Coppa Italia.

**QUALITÀ** Numeri che esaltano la condizione atletica del serbo soprattutto se rapportati ai suoi 32 anni (e mezzo: saranno 33 il 13 agosto) che lo segnalano come il biancoceleste più anziano a muoversi tra gli schemi di Inzaghi (lo supera per età soltanto il portiere Marchetti, 34enne). Per tre volte è rimasto in panchina. Tra ragioni di turnover e anche tattiche. Nella gara d'andata col Cagliari gli è stato preferito Patric, la cui crescita non ha insidiato alla lunga



Dusan Basta, 32 anni, serbo, è alla Lazio dal 2014. In A ha giocato pure con Udinese e Lecce LAPRESSE

## 22

● Le presenze di Basta in questa stagione di A. In biancoceleste ha totalizzato altre 50 presenze, suddivise in due campionati di Serie A

le gerarchie sulla fascia destra della difesa. Contro la Fiorentina e nella gara interna con l'Atalanta Basta non è stato chiamato in campo causa la scelta della difesa a tre con l'opzione Bastos. Una soluzione che sembrava frenare il suo utilizzo fino al derby di Coppa in cui il serbo ha rispolverato doti tattiche di alto livello, rendendosi utile come cursore nella mediana nel 3-4-2-1 varato nel-

l'occasione da Inzaghi. Così Basta si propone per il rush finale della stagione biancoceleste come il perno che sulla destra, parallelamente a Lulic sulla sinistra, può far cambiare il modulo passando dalla difesa a quattro a quella a tre.

**QUELLA RINCORSA** Basta, arrivato alla Lazio nel 2014 dall'Udinese, è alla nona stagione di fila in A (compresa una pa-

rentesi col Lecce e un anno di stop per infortunio). Ha esperienza e personalità, ma anche tante ambizioni. Due settimane fa, non ha usato giri di parole: «Possiamo arrivare tra i primi tre. Comunque vada sarei contento di chiudere tra i primi cinque e di assicurarmi il posto in Europa. Coppa Italia? Con la Roma abbiamo fatto qualcosa di grande, ma abbiamo bisogno di conquistare il passaggio in finale». Negli allenamenti della scorsa settimana (oggi pomeriggio la ripresa a Formello) ha tirato il gruppo privo dei nazionali e anche nel test di sabato contro il Real Carsoli ha confermato il suo buon momento da stantuffo della corsia destra. Ma c'è un neo sul suo nome. Con la Lazio Basta non ha ancora segnato in campionato (un gol in Coppa Italia al Bassano),

» **Le sue ambizioni: «Possiamo arrivare tra i primi cinque e andare in finale di Coppa»**

tradendo una serie che aveva avviato con l'Udinese (sempre a segno nelle ultime tre stagioni di A in bianconero: 9 gol in totale, ben 5 nel 2011-12). Un tabù che Basta sta provando a infrangere. Sotto contratto con la Lazio fino al 2018, è sempre pronto a dare il meglio di se stesso. A dispetto della carta d'identità e di quei guai muscolari che lo hanno colpito a più riprese, Basta corre in avanti. Per ispirare l'azione a rete di un compagno. O anche per cercare un proprio gol: una missione speciale per sabato col Sassuolo (sulle maglie biancocelesti ci sarà il simbolo di «Libera»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## OGGI LA CERIMONIA Premio Coni regione Lazio a Rogora Donati e Spigai

● ROMA Saranno consegnati oggi nella sede della Regione Lazio i riconoscimenti del «Premio Coni Lazio», l'iniziativa ideata quattro anni fa dal presidente Riccardo Viola per dare risalto a realtà ed eccellenze sportive e sociali della nostra regione. In totale sono 21 i premiati tra atleti, tecnici, dirigenti e società sportive che nel 2016 hanno lasciato il segno, ciascuno a modo suo, nel panorama dello sport della nostra regione. Tre i vincitori nella categoria atleti: si tratta della campionessa di arrampicata Laur Rogora, del pattinatore Alessandro Spigai e del bravo triplista Fabrizio Donati. Due, invece, i tecnici cui è stato assegnato il riconoscimento: si tratta dello storico allenatore di pentathlon moderno Roberto Petroni e dell'altrettanto longevo e vincente tecnico di judo Felice Mariani. Infine, da segnalare i due premi speciali assegnati all'allenatore e sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi (ieri premiato a Coverciano nell'amito delle consegne delle Panchine d'Oro e d'argento), e all'attore e comico romano Antonio Giuliani.

Federico Pasquali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pallanuoto > Domani al Foro Italico

### Tra Vis Nova e Lazio ora è una sfida diversa

● I biancocelesti in un gran momento. Nella serata degli ex anche i due capitani Innocenzi e Colosimo

Gianluca Scarlata

**T**utta un'altra storia. Non sarà di certo come l'andata, quando la Roma Vis Nova si impose per 10-5. Il derby di ritorno, domani alle 19.30, avrà un altro tema, vuoi perché i giallorossi non stanno attraversando un buon momento nonostante il nono posto in classifica e i 20 punti, vuoi perché la Lazio ha cambiato decisamente marcia. La squadra di Tafuro è in grande spolvero e gode dei favori del pronostico, ha ritrovato il gioco e la consapevolezza data da quattro vittorie nelle ultime cinque giornate con Ortigia, Savona, Bogliasco e Torino.

**ORDINE** Il capitano della Roma Vis Nova, Claudio Innocenzi, ex di turno come Delas, Gianni, Vittorioso, Pappacena, Ciocchetti, (nella Lazio Colosimo e Di Rocco), ha le idee chiare. «Nelle ultime partite abbiamo perso punti importanti, la sconfitta a Torino è stata brutta perché non abbiamo giocato bene. Abbiamo un doppio rendimento tra casa e trasferta e così ci troviamo a lottare per la salvezza. Loro arrivano da una serie strabiliante, hanno ritrovato sicurezza. Chi vincerà? Difficile

dirlo, ci conosciamo tutti molto bene. Più che una partita di soluzioni tattiche efficienti, sarà una gara in cui la disciplina sarà fondamentale: loro punteranno molto sugli errori avversari, sul ritmo e sulle ripartenze, noi non dovremo forzare, ma essere ordinati. Non ci dovremo adattare al loro gioco e bisognerà essere bravi sull'uomo in più e in meno. Non siamo favoriti stavolta, ma i pronostici possono saltare nel derby».

**NERVI** È il sesto derby in A-1, la situazione è in parità: due vittorie per parte e un pareggio. Dice il capitano biancoceleste Federico Colosimo: «Mi auguro che sia una bella festa di sport, tra noi c'è grande rispetto. Noi siamo stati costruiti per raggiungere la salvezza, 7 ragazzi su 13 provengono dall'Under 20 scudettata e siamo tutti italiani. La Vis Nova ha altri obiettivi. Ce la metteremo tutta. Sarà una partita, combattuta, nervosa e, molto agonistica. Ci conosciamo troppo bene, giocheremo a carte scoperte. Non bisognerà avere fretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Innocenzi ROMA VISNOVA

**A NEW ANGLE ON LIFE**

**IGNIS**  
THE ULTRA COMPACT SUV

È 4X4. È IBRIDA. È IL PRIMO SUV ULTRA COMPATTO.

Trattore 4x4 AllGrip, tecnologia Ibrida SIVS, sistema di sicurezza attiva "attentafrena", "aldadotto", "restasseglio" e "accorapagnarsi", sistema multimediale con display Touch Screen e bagagliaio ultra modulare grazie ai sedili posteriori scorrevoli indipendentemente. Nuovo Suzuki Ignis, il più alto concentrato di tecnologia per centesimo quattrino. Scopriti in tutte le concessionarie. Info su [suzuki.it](http://suzuki.it)

Allegri, ERVS, HYBRID

Numero Verde Gratuito  
**800 501 229**

**FATTORI & MONTANI**

VIENI A TROVARCI IN PIAZZA PIO XI, 70 - ROMA  
STRADA COMUNALE GALLI, SNC - VILLA ADRIANA - TIVOLI

**SUZUKI**

## NOTIZIE

### RUGBY

#### Trofeo di Eccellenza con le Fiamme Oro

● (g.l.g.) La vittoria del derby rilancia le Fiamme Oro che sabato 1 aprile, col il campionato fermo per le Coppe, alle 15.30 incontreranno al Ruffino di Firenze il Viadana (campione uscente) per la finale del Trofeo di Eccellenza. Compito non facile: gli emiliani sono tra l'altro l'avversario più difficile nella corsa ai play off scudetto e anche loro hanno vinto in campionato in trasferta a Mogliano.

#### L'APPUNTAMENTO Ad aprile a Roma Sport4Earth

● (f.s.c.) I valori dello sport celebrano l'ambiente e la salvaguardia del pianeta. Il prossimo mese il Galoppatoio romano di Villa Borghese e la Terrazza del Pincio ospiteranno dal 21 al 25 di aprile il Villaggio Sport4Earth nella Giornata Mondiale della Terra. Anche quest'anno, dopo il successo delle scorse edizioni, Earth Day Italia organizzerà la 5 giorni del «Villaggio per la Terra»: l'evento più importante al mondo per la sensibilizzazione alla tutela del pianeta. Tante le manifestazioni sportive presenti al Villaggio Sport4Earth anche grazie al sostegno di Coni, Cip e Federazioni Sportive Nazionali: dall'atletica, al rugby, dal tennis alla canoa. «Lo sport è fondamentale per sensibilizzare le nuove generazioni alla creazione di una coscienza ambientale - ha detto Pierluigi Sassi, presidente di Earth Day Italia - Gli atleti sono i primi a promuovere la cultura, il fairplay e il rispetto di quell'ambiente in cui esercitano la propria attività».